*F*ormazione *I*ntegrata: *R*accolta buone prassi in materia di *S*alute e sicurezza per lavoratori *ST*ranieri

[*Progetto per la sistematizzazione e diffusione delle buone pratiche in materia d'informazione e formazione per i lavoratori stranieri, finalizzate alla riduzione degli infortuni sul lavoro*]

Progetto realizzato da ☐ *Universitas Mercatorum* ☐ *Fondazione per la Diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese* ☐ *Obiettivo Lavoro*
con il contributo del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*F*ormazione *I*ntegrata: *R*accolta buone prassi in materia di *S*alute e sicurezza per lavoratori *ST*ranieri

Responsabile Scientifico
Prof. Michele Lepore

Gruppo di Lavoro

Fondazione per la Diffusione
della Responsabilità Sociale delle Imprese

Manlio De Silvio, Marialuisa Di Bella,
Sara Lanzaro, Graziella Greco, Elisa Stefanati

Obiettivo Lavoro

Marco Maggi, Armando Carignano,
Roberto Meneghello, Maurizio Mirri

Universitas Mercatorum

Patrizia Tanzilli, Giuseppina Pedicini,
Mario Fabio Polidoro, Francesca Ricci

Universitas Mercatorum
Via Appia Pignatelli 62 00178 ROMA
www.unimercatorum.it

Fondazione per la Diffusione della
Responsabilità Sociale delle Imprese
Via Mazzini 7 20123 Milano
www.i-csr.org

Obiettivo Lavoro
via Palmanova 67 20132 Milano
www.obiettivolavoro.it

progetto realizzato con il contributo del
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I° edizione febbraio 2013

Realizzazione editoriale: Universitas Mercatorum, Roma
Disponibile online da marzo 2013, curata da Universitas Mercatorum, Roma.
ISBN 978-88-905081-27
ISBN-A 10. 88.905081.27

PROGETTO F.I.R.S.S.T.

*F*ORMAZIONE *I*NTEGRATA: RACCOLTA BUONE PRASSI IN MATERIA DI *S*ALUTE E SICUREZZA PER LAVORATORI *ST*RANIERI

RAPPORTO FINALE

Progetto per la sistematizzazione e diffusione
delle buone pratiche in materia d'informazione
e formazione per i lavoratori stranieri, finalizzate
alla riduzione degli infortuni sul lavoro

Indice

Introduzione .... pag 6

Nota Metodologica .... pag 8

1. Il quadro di riferimento dei lavoratori stranieri in Italia .... pag 10
1.1 Presenza e partecipazione al mercato del lavoro .... pag 10
1.2 Gli infortuni sul lavoro .... pag 13

2. La banca dati delle buone pratiche .... pag 18
2.1 Una rilevazione delle iniziative informative e formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro .... pag 18
Strumenti per l'informazione e la formazione alla salute e sicurezza sul lavoro - Lavoratori extracomunitari .... pag 20
Sicurezza del lavoro e del lavoratore straniero .... pag 21
Il volo della sicurezza .... pag 23
Buildingsafety .... pag 24
Informazione ed assistenza in tema di salute e sicurezza sul lavoro in agricoltura, rivolto ai lavoratori stranieri operanti nella Provincia di Latina .... pag 25
A spasso con l'italiano - Corso multimediale di italiano per stranieri di lingua araba e inglese .... pag 26
Glossario tecnico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - Multilingue .... pag 27
Straniero, non estraneo. ABC della sicurezza sul lavoro .... pag 28
Audio-visivi per l'informazione nel cantiere multietnico. La sperimentazione nel cantiere di Foligno per una cultura della sicurezza .... pag 29
Lavorare in casa in sicurezza. Manuale per colf e assistenti familiari .... pag 30
Protocollo di intesa tra la sede INAIL Milano Porta Nuova ed ESEM, Ente Scuola Edile Milanese per la progettazione e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche dedicate ai lavoratori stranieri .... pag 31
Viversicura .... pag 32
OPUS MUNDI – Immigrazione come risorsa integrata e produttiva .... pag 34
Promuovere l'integrazione degli immigrati nel lavoro e nella società .... pag 35
Capire per conoscere e prevenire .... pag 36
Sicurezza nei cantieri: un impegno per la vita .... pag 37
Guida illustrata alla sicurezza nei cantieri .... pag 38
Comunicare Sicurezza .... pag 39
Casa Si Cura - Campagna sulla Salute e la sicurezza per i collaboratori domestici stranieri in Italia .... pag 40
Stranieri e INAIL. Infortuni e sicurezza .... pag 41
Lavorare sicuri .... pag 42
La sicurezza sul lavoro non ammette strappi alla regola – Sicuro! È il mio lavoro .... pag 43
Sicurezza e Prevenzione nei cantieri edili .... pag 44
Modello formativo di prevenzione agli infortuni sul lavoro .... pag 45
2.2 Le buone pratiche di Obiettivo Lavoro: analisi qualitativa ed evidenze statistiche .... pag 46
BP1- Attività di formazione e informazione sui rischi connessi alle attività di cura nel lavoro domestico e sui comportamenti virtuosi per limitare gli incidenti sul lavoro .... pag 53
BP2 - Accademia della Sanità, attività di formazione e inserimento al lavoro nel settore sanitario .... pag 57
BP3 - Attività di formazione per addetti all'assistenza infermieristica .... pag 63
BP4 - Attività di formazione per operatori socio sanitari – OSS .... pag 65
BP5 - Attività di formazione pre assuntiva e continua presso Hilton .... pag 67
BP6 - Progetto professionalizzante per saldatore – carpentiere MIG-MAG-TIG, per lavoratori rumeni e polacchi reclutati all'estero ed inseriti al lavoro in Italia .... pag 71
BP7 - Attività di formazione e inserimento al lavoro per saldatori e carpentieri di nazionalità rumena .... pag 78
BP8 - Attività di formazione e inserimento al lavoro per lavoratori di nazionalità egiziana .... pag 80
BP9 - Attività di reclutamento e formazione degli operai per il settore occhialeria selezionati in Polonia .... pag 83
BP10 - Attività di informazione on the job per operai addetti all'imballaggio .... pag 88
2.3 Il database delle buone pratiche raccolte .... pag 90

3. Sperimentazione di buone pratiche nell'ambito di intervento di Obiettivo Lavoro .... pag 94
Sperimentazione n. 1 - Materiale informativo in materia di prevenzione e sicurezza da distribuire tramite il servizio "OL Family" di Torino .... pag 95
Sperimentazione n. 2 - Programma di Informazione e Formazione dei Lavoratori sulla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro: manuale in più lingue straniere .... pag 97
Sperimentazione n. 3 - Stesura e traduzione di un glossario sulla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro .... pag 99
Sperimentazione n. 4 - Corso di Formazione a distanza (FAD) della Lingua Italiana .... pag 100
Sperimentazione n. 5 - Corso di Formazione a distanza (FAD)) sulla Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro .... pag 102

4. Conclusioni .... pag 104

5. Bibliografia .... pag 106
Sitografia .... pag 106

ALLEGATI .... pag 107
Allegato 1 – LA SICUREZZA NEL LAVORO DOMESTICO .... pag 108
Allegato 2 – SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. MANUALE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AD USO DEI LAVORATORI .... pag 114
Allegato 3 – GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI SULLA SALUTE E SICUREZZA .... pag 134

Introduzione

Il presente rapporto di ricerca è frutto del progetto **F. I. R. S. S. T. Formazione Integrata: Raccolta di buone prassi in materia di Salute e sicurezza per lavoratori Stranieri** finanziato dalla Direzione generale della Tutela delle condizioni di lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato grazie all'esperienza di un partenariato composto dalla Fondazione per la Diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese, Obiettivo Lavoro e Universitas Mercatorum.
L'obiettivo del progetto è consistito nel raccogliere, sistematizzare, elaborare, verificare e diffondere, per il tramite della sperimentazione sul campo, buone pratiche in materia di informazione e formazione per i lavoratori stranieri utilizzando l'esperienza sviluppata da Obiettivo Lavoro, agenzia per il lavoro di tipo generalista leader di settore.
Il progetto di ricerca ha focalizzato l'attenzione su un target specifico, il lavoratore straniero, figura che ha acquisito nel tempo una crescente rilevanza per l'economia e la società italiana, pur facendo fronte a numerose difficoltà di integrazione nel mercato del lavoro derivanti dalle differenze culturali e linguistiche.
Problematiche che si aggiungono a quelle provocate dalla recessione economica in corso, che in modo generalizzato sta impattando su una sempre più ampia porzione di lavoratori. Facendo riferimento al tema specifico della salute e sicurezza sul lavoro, i dati statistici disponibili a livello nazionale mostrano come i lavoratori stranieri presentino tassi di infortunio sul lavoro superiori rispetto ai loro colleghi italiani, sia in termini di infortuni che di mortalità.
Tale fenomeno è causato in primo luogo dall'impiego in lavori di maggiore pericolosità, minore retribuzione e frequentemente caratterizzati da orari sfavorevoli; in secondo luogo, ulteriore fattore di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori stranieri è la maggiore vulnerabilità, derivante da un minor livello di formazione, una bassa percezione del rischio e dalle differenze culturali e linguistiche precedentemente citate. Un secondo aspetto sul quale si è focalizzato il presente progetto di ricerca corrisponde agli interventi informativi e formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, individuati anche nella normativa vigente quali strumenti funzionali alla riduzione dei rischi in chiave preventiva.
Basti pensare agli accordi Stato-Regioni che a partire da gennaio 2012 hanno introdotto una nuova regolamentazione sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, confermando l'importanza attribuita dal legislatore a tale tipologia di intervento; introduce, infatti, indicazioni dettagliate per la formazione ai datori di lavoro che ricoprono il ruolo di RSPP, ai dirigenti e preposti ed ai lavoratori e definisce la tipologia, la durata, i contenuti delle attività formative a seconda della classificazione di rischio delle aziende (BASSO, MEDIO, ALTO, come da codici ATECO).
Partendo dal presupposto che esista un nesso di causalità positivo tra interventi di formazione e informazione dei lavoratori stranieri e la riduzione dei tassi di infortunio, il progetto F.I.R.S.S.T ha inteso dimostrare, in continuità con la legislazione vigente, come iniziative di formazione ed informazione destinate a questa categoria di lavoratori, siano fondamentali per la riduzione del divario in termini infortunistici. A tal fine, sono state prese in considerazione non soltanto iniziative formative specificatamente dedicate a promuovere ed approfondire il tema della salute e sicurezza sul lavoro, ma anche quegli interventi volti ad ampliare la conoscenza della lingua italiana nonché tutti quegli aspetti e quelle norme non scritte che consentono di comprendere appieno la cultura italiana, garantendo così al lavoratore straniero una maggiore integrazione nel mondo lavorativo e nella società. Il rapporto di ricerca è articolato in tre capitoli. Nel primo capitolo si intende delineare il quadro di riferimento nel quale si colloca il lavoratore straniero, approfondendo in primo luogo la situazione lavorativa in termini di significatività della presenza dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro in Italia; in secondo luogo, si propone una disamina circa l'incidenza del fenomeno infortunistico sul lavoratore straniero.
Il secondo capitolo include una raccolta delle migliori iniziative informative e formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, poste in essere sul territorio nazionale, e individuate dal team di progetto attraverso una analisi desk. Oltre alla descrizione di tali iniziative, si è proceduto alla raccolta e sistematizzazione delle esperienze poste in essere da Obiettivo Lavoro in materia di selezione, formazione ed avvio in missione di lavoratori stranieri, individuandole soprattutto all'interno di quei settori economici nei quali l'Agenzia ha riscontrato una progressiva riduzione dell'incidenza infortunistica dei lavoratori stranieri oppure perché caratterizzate da una metodologia particolarmente innovativa.
Il terzo capitolo presenta i risultati della fase di sperimentazione. In base all'analisi delle buone pratiche precedentemente individuate, è stato infatti possibile identificare cinque strumenti operativi di intervento da sperimentare all'interno delle attività di selezione, formazione ed immissione al lavoro di Obiettivo Lavoro, con l'obiettivo di ampliare le iniziative in materia di formazione ed informazione rivolte ai lavoratori stranieri avviati al lavoro dall'Agenzia.
Il lavoro realizzato vuole pertanto offrire degli spunti di riflessione per l'ottimizzazione degli interventi in materia di informazione e formazione e del loro impatto positivo sulla salute e sicurezza dei lavoratori stranieri.

Nota metodologica

Per conseguire le finalità descritte sono state effettuate delle scelte metodologiche per ogni fase di intervento. L'azione di ricerca ed analisi è stata suddivisa in diverse fasi di attività:

a) raccolta di iniziative rilevanti in materia di formazione ed informazione dei lavoratori stranieri realizzate in Italia nell'ultimo quinquennio;
b) analisi dei dati e delle informazioni raccolte ai fini dell'identificazione di un insieme di buone pratiche e valutazione della loro trasferibilità in altri contesti;
c) raccolta di iniziative rilevanti in materia di formazione ed informazione dei lavoratori stranieri realizzate da Obiettivo Lavoro nell'ultimo quinquennio;
d) elaborazione ed analisi dei dati originati dalla banca dati delle missioni di lavoro avviate da Obiettivo Lavoro nell'ultimo quinquennio;
e) sistematizzazione ed elaborazione delle buone pratiche di Obiettivo Lavoro per verificarne la trasferibilità rispetto ad altre realtà e settori di intervento;
f) sperimentazione sul campo di alcune iniziative e diffusione dei risultati raggiunti.

Per le prime due fasi, è stata realizzata sia una ricerca libera sul web per argomenti rilevanti che un'analisi di secondo grado su alcuni repertori di buone pratiche già elaborati a cura dell'INAIL e/o di altri enti. La prima serie di iniziative rilevate è stata, in primo luogo, oggetto di una selezione effettuata sulla base della natura delle azioni intraprese e del loro potenziale impatto sulla platea di destinatari. In questa direzione, sono stati scartati alcuni interventi più strettamente collegati ad attività di ricerca sui temi in oggetto e selezionati gli interventi aventi come oggetto campagne informative, percorsi formativi, produzione di strumenti informativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro destinati specificatamente a lavoratori stranieri. Sulle iniziative più recenti o più interessanti è stato effettuato un approfondimento attraverso il contatto diretto con le realtà che le hanno realizzate.

Il risultato conseguito è il trasferimento delle informazioni raccolte su un format di scheda corrispondente a quello elaborato dalla Commissione Consultiva permanente per la Salute e Sicurezza presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la validazione delle buone prassi. Benché il format non sia stato specificatamente progettato per i casi di formazione e informazione in materia e quindi alcuni campi non siano perfettamente allineati al tipo di informazione registrata, si è preferito fare questa scelta nell'ottica di semplificare la comunicazione delle informazioni. Nel paragrafo 2.1 vengono presentate 24 schede descrittive delle buone pratiche selezionate.

Per la terza e quarta fase di attività, la fonte prioritaria è stata la banca dati di Obiettivo Lavoro unitamente alle informazioni di natura qualitativa registrate dall'organizzazione. Dal punto di vista quantitativo, sono stati trattati dati e informazioni di natura statistica accedendo al data warehouse di Obiettivo Lavoro per i cinque anni di riferimento selezionati come riferimento temporale del progetto (2007 – 2011). Condivisi tra i partner gli obiettivi conoscitivi, è stato possibile fare molte estrapolazioni dalla banca dati, che sono state necessarie per affinare sempre più gli oggetti da mettere a fuoco per l'analisi da realizzare. Tali elaborazioni hanno condotto ad una rappresentazione completa dell'universo di riferimento costituito dal numero di lavoratori italiani e stranieri avviati in missione da Obiettivo Lavoro, con la contestuale individuazione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori e delle caratteristiche legate al tipo di lavoro e, in particolare, è stata effettuata la rilevazione degli infortuni occorsi ai lavoratori, indispensabile per il calcolo dell'incidenza infortunistica dei lavoratori stranieri e delle differenze rispetto ai lavoratori italiani.

L'output delle estrapolazioni realizzate da Obiettivo Lavoro per il successivo lavoro di analisi è stata una banca dati suddivisa per gli anni osservati con decine di migliaia di record, ciascuno dei quali evidenzia: la classificazione settoriale dei clienti che hanno beneficiato degli avviamenti al lavoro secondo l'individuazione di Obiettivo Lavoro, la classificazione settoriale in base ai codici Ateco 2007, il CCNL applicato, il codice della mansione del lavoratore secondo la classificazione interna di Obiettivo Lavoro, il codice Mansione ISTAT, le ore lavorabili nell'anno secondo il contratto di lavoro, la nazionalità del lavoratore, l'eventuale data di ingresso in Italia se straniero reclutato all'estero, la fascia di età, il sesso, la provincia di lavoro, il numero di eventi di infortuni registrati nell'anno, le ore di infortunio nell'anno, i corsi di formazione frequentati, un codice identificativo del lavoratore e/o della missione di lavoro (matricola).

Dal punto di vista qualitativo, sono stati individuati e descritti i più rilevanti interventi integrati di formazione e informazione che Obiettivo Lavoro ha realizzato nell'ultimo quinquennio, che hanno impattato prioritariamente sui lavoratori stranieri. In questa analisi, sono stati descritti la tipologia di iniziative, gli argomenti trattati direttamente o indirettamente in connessione con il tema della salute e sicurezza sul lavoro, la platea di destinatari, il numero di ore di formazione e informazione, gli strumenti adottati, i progressi registrati, le eventuali differenze rispetto ad iniziative attivate per i lavoratori italiani. La quinta fase di attività ha inteso sistematizzare alcune delle buone pratiche di Obiettivo Lavoro individuate, al fine di verificarne la trasferibilità rispetto ad altre realtà e settori di intervento.

Nel paragrafo 2.2 vengono presentati i risultati principali conseguiti attraverso lo studio comparativo della banca dati di Obiettivo Lavoro e vengono descritti dieci progetti che per la loro articolazione e per il loro impatto sui lavoratori stranieri sono stati valutati come particolarmente significativi e trasferibili in altri contesti. L'ultima fase di attività ha riguardato la sperimentazione sul campo di alcune iniziative, oltre che la diffusione dei risultati raggiunti. In particolare, sono state elaborate alcune proposte sulla base di tutte le pratiche analizzate, nel contesto esterno e interno ad Obiettivo Lavoro, nell'ottica di trovare delle soluzioni utili attingendo alle varie esperienze.

Alla luce di questa analisi, sono state concordate alcune attività sulle quali basare la sperimentazione nell'ambito delle funzioni di Obiettivo Lavoro e si è provveduto a testarle nell'arco degli ultimi mesi del progetto.

Il quadro di riferimento dei lavoratori stranieri in Italia

1.1 Presenza e partecipazione al mercato del lavoro

I dati demografici dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ci restituiscono il quadro della significatività della presenza dei lavoratori stranieri in Italia mettendone in risalto alcune tendenze e caratteristiche. In particolare:

- la crescita dell'incidenza degli stranieri sulla popolazione italiana;
- la composizione della popolazione straniera per genere ed età, che pone domande sul fronte sociale oltre che su quello economico-produttivo;
- la composizione della popolazione straniera per cittadinanza di origine, che consente di individuare quali sono i paesi prevalenti per i flussi migratori verso il nostro paese;
- la loro presenza sul territorio italiano, che evidenzia le differenze tra le diverse regioni;
- la distinzione tra popolazione straniera complessivamente presente e popolazione in età lavorativa, che ci fornisce dati rilevanti riguardo alla partecipazione al mondo del lavoro. Riguardo al mercato del lavoro, è la rilevazione delle forze di lavoro ISTAT che ci consente di evidenziare:
- l'incidenza degli stranieri sulle forze lavoro e sugli occupati (regolari);
- come ha impattato la crisi economica sul lavoro degli stranieri, considerato che l'occupazione straniera è più sensibile a fenomeni recessivi.

Dati demografici

Al primo gennaio 2011 la popolazione residente in Italia risultava di 60.626.442 persone, il 7,5% delle quali straniere per complessive 4.570.317 unità.

I primi cinque paesi di cittadinanza di origine sono Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina.

La composizione della popolazione straniera evidenzia una leggera prevalenza delle donne che ne costituiscono il 51,8% del totale. Mentre la composizione per età rivela come l'incidenza della popolazione straniera sul totale sale al 9% considerando solo le persone in età lavorativa (15-64 anni), in cui si contano 3.800.885 stranieri, ovvero il 78,8% del totale della popolazione straniera. Solo lo 0,9% della popolazione over 65 anni è straniera.

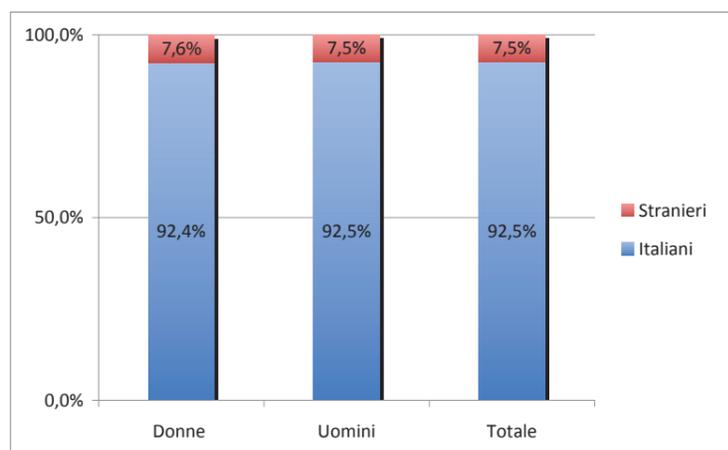



Fig. 1 - Popolazione italiana e straniera residente all'1/1/2011. Suddivisione per genere. v.% - Fonte: ISTAT

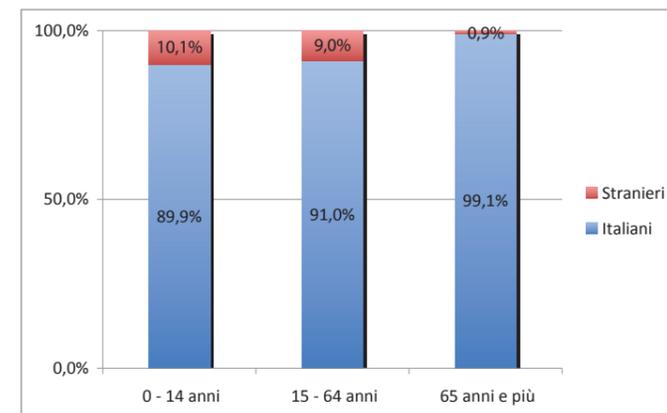



Fig. 2 - Popolazione italiana e straniera residente all'1/1/2011. Suddivisione per classi di età. v.%. - Fonte: ISTAT

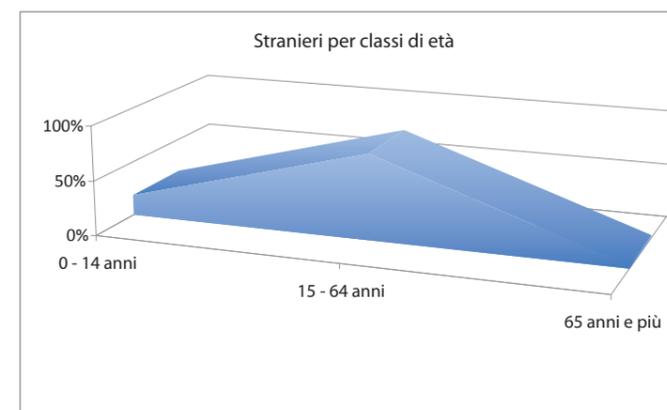



Fig. 3 - Popolazione straniera residente all'1/1/2011. Suddivisione % per classi di età. - Fonte: ISTAT

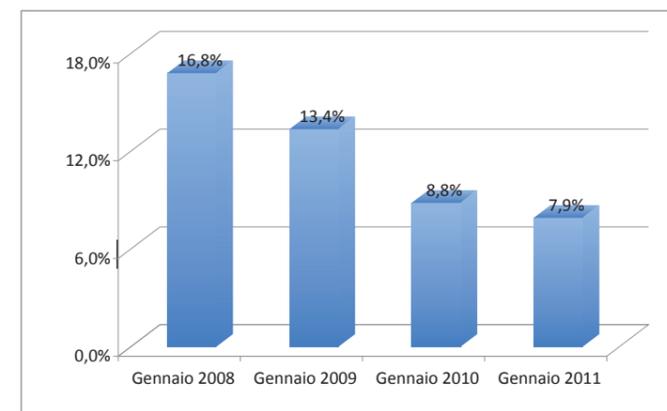



Fig. 4 – Crescita annua popolazione straniera residente. Anni 2008 – 2011. v.%. - Fonte: ISTAT

Negli ultimi anni la popolazione straniera ha conosciuto sempre un trend di crescita sebbene il suo ritmo, comunque sostenuto, negli ultimi anni abbia presentato valori percentuali in diminuzione. Questo andamento è spiegato anche con gli effetti derivanti dalla normativa sul soggiorno dei cittadini comunitari nell'UE, che aveva prodotto una crescita sensibile nell'iscrizione di cittadini rumeni e bulgari nel corso degli anni 2007 e 2008. La popolazione straniera fa rilevare inoltre un saldo naturale positivo (+73 000 unità nel corso del 2010). Differenze si riscontrano nella suddivisione territoriale della presenza della popolazione straniera tra Nord, Centro e Sud. La regione con il maggior numero di stranieri residenti è la Lombardia, seguita da Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana.

Dati sul mercato del lavoro

I dati della rilevazione ISTAT 2010 delle forze lavoro straniere registrano 2.347.650 stranieri, il 9,4% del totale delle forze di lavoro in Italia.

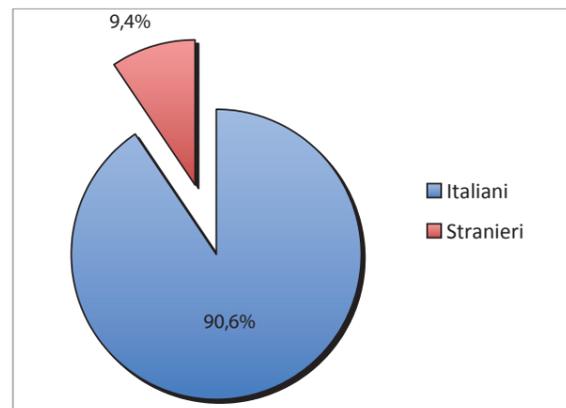



Fig. 5–Forze di lavoro,italiani e stranieri. Anno 2010, v.% - Fonte: ISTAT

Gli stranieri presentano un tasso di occupazione superiore (67%) a quello degli italiani (60,6%), tuttavia in calo rispetto agli anni precedenti, a fronte di un tasso di disoccupazione superiore (11,6%) a quello degli italiani (8,1%) e in aumento a partire dal 2007. Infine, il tasso di inattività degli stranieri (28,6%) registra valori inferiori a quello degli italiani (38,6%). Questa evidente maggiore partecipazione al mercato del lavoro rispetto alla popolazione italiana deriva dalla struttura della popolazione straniera che è più concentrata nelle fasce d'età centrali, quindi in età lavorativa, conseguenza di un processo d'immigrazione abbastanza recente. Il 61% della forza lavoro straniera risiede nel Nord Italia.

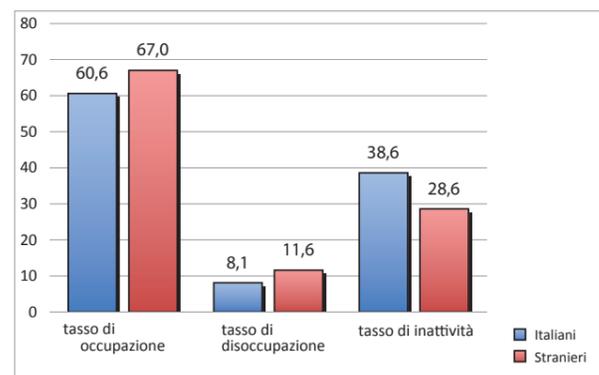



Fig. 6 –Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività,italiani e stranieri. Anno 2010, v.% - Fonte: ISTAT

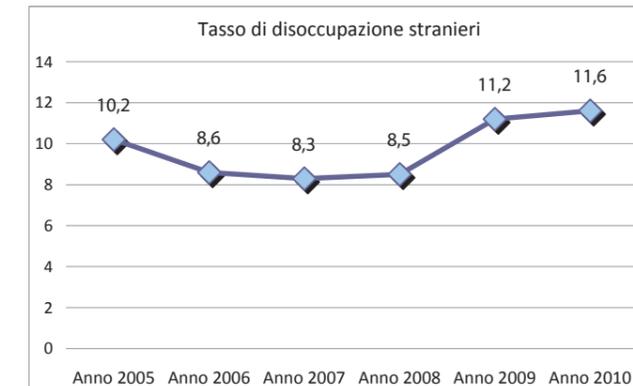



Fig. 7 –Tassi di disoccupazione stranieri. Anni 2005-2010, v.% - Fonte: ISTAT

I trend dei tassi di occupazione e disoccupazione dei lavoratori stranieri sul mercato del lavoro italiano, riportati in veste grafica dal 2005 al 2010, evidenziano come questa tipologia di lavoratori sia stata particolarmente colpita dalla crisi economica.

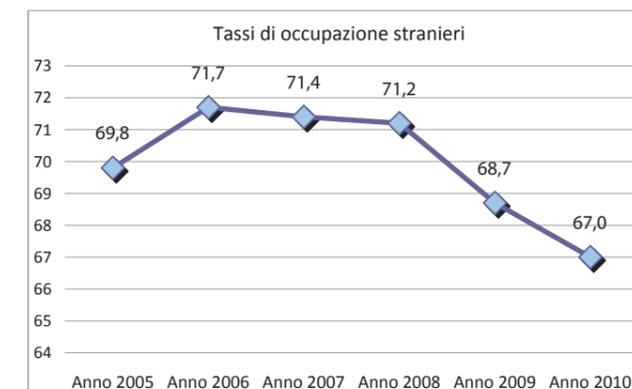



Fig. 8 – Tassi di occupazione stranieri. Anni 2005-2010, v.% - Fonte: ISTAT

Comparati ai dati riferiti ai lavoratori italiani, il calo occupazionale è stato più spiccato. L'ISTAT, nel rapporto su "La situazione italiana del Paese nel 2010" motiva questo risultato con una maggiore sensibilità dell'occupazione straniera alle fasi di recessione economica, dovuta alla minore stabilità dei posti di lavoro (contratti a tempo determinato e licenziamenti selettivi).

1.2 Gli infortuni sul lavoro

Dal punto di vista degli infortuni sul lavoro, il bilancio infortunistico dell'INAIL consente di evidenziare:

- il numero degli infortuni registrati, suddiviso per infortuni complessivi e casi mortali, con comparazione lavoratori italiani/stranieri;
- il trend infortunistico dell'ultimo quinquennio;
- i dettagli per settore, genere, classe di età, paese di nascita, ripartizione geografica;
- l'incidenza infortunistica per i lavoratori stranieri rispetto ai lavoratori italiani, calcolata come rapporto tra il numero degli infortuni e il numero dei lavoratori occupati.

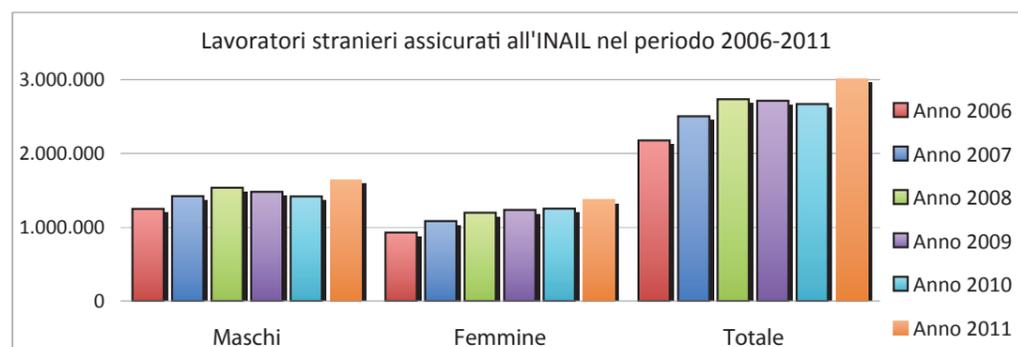



Fig. 9 – Lavoratori stranieri assicurati all'INAIL. Anni 2006-2011, v.a. - Fonte: INAIL

Nel 2011, i lavoratori stranieri che risultavano iscritti all'INAIL ammontavano a circa tre milioni di unità, con una percentuale del 54,5% di lavoratori di sesso maschile.

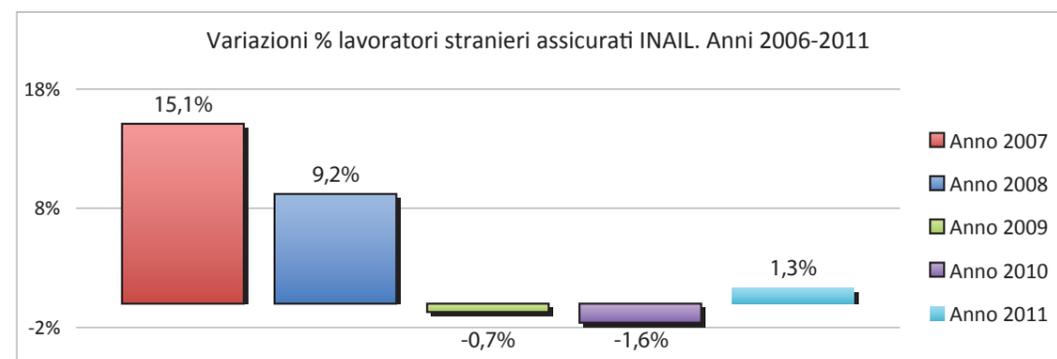



Fig. 10– Variazioni % lavoratori stranieri assicurati all'INAIL. Anni 2006-2011. - Fonte: INAIL

L'analisi di un quinquennio permette di evidenziare come, dopo la forte crescita registrata tra il 2007 e il 2008, i due anni 2009-10 abbiano fatto registrare una leggera decrescita nel numero degli iscritti, in linea con quanto evidenziato precedentemente sull'andamento dell'occupazione (l'INAIL ha infatti registrato un calo occupazionale generale pari all'1,6% nel 2009 rispetto al 2008 e dello 0,7% nel 2010 rispetto al 2009).
Ma nel 2011 i lavoratori iscritti sono tornati a crescere dell'13% rispetto all'anno precedente (e ben il 17,8% in più del 2007). Questa crescita, registrata in un periodo di grande crisi per il mercato del lavoro italiano, è stata determinata non solo da un numero maggiore di assunzioni, ma soprattutto dalla regolarizzazione dei contratti di colf e badanti.
Infatti, le lavoratrici straniere sono aumentate di circa il 30% dal 2007 ad oggi, contro il 9,4% degli uomini.
Il numero degli infortuni occorsi nel 2011 ai lavoratori stranieri è stato pari a 115.661, in descrescita rispetto al 2010. Il trend è in linea con quello generale che considera tutti i lavoratori iscritti all'INAIL, italiani e stranieri, tuttavia l'andamento decrescente degli infortuni dei lavoratori italiani rimane più spiccato.

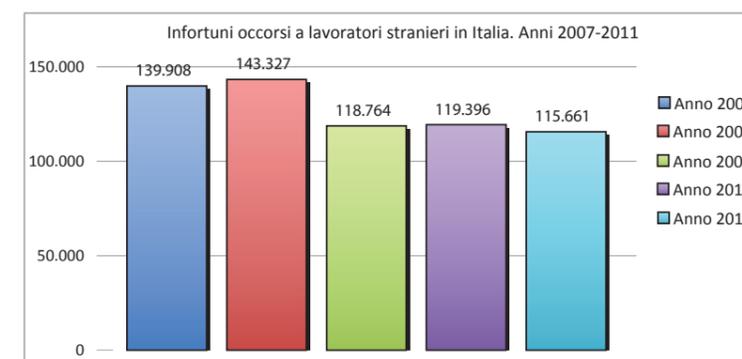



Fig. 11– Infortuni occorsi ai lavoratori stranieri in Italia. Anni 2007-2010, v.a. - Fonte: INAIL

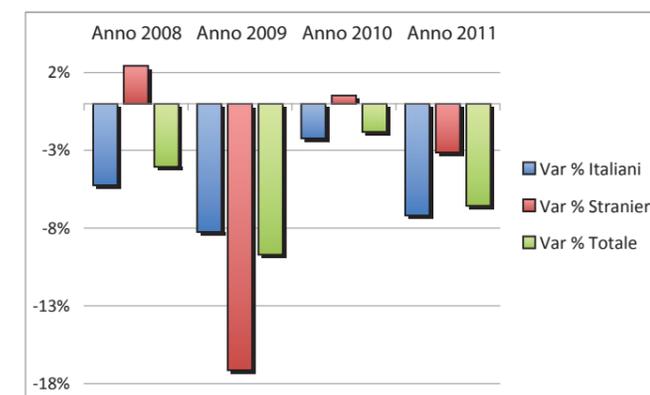



Fig. 12– Variazioni % infortuni denunciati. Anni 2008-2011 - Fonte: INAIL

L'incidenza degli infortuni dei lavoratori stranieri sul totale degli infortuni registrati è del 15,9%, in leggero aumento negli ultimi 2 anni; tra questi prevalgono i maschi (74% delle denunce) e il 46,4% dei lavoratori stranieri infortunati ha un'età compresa tra 35 e 49 anni.

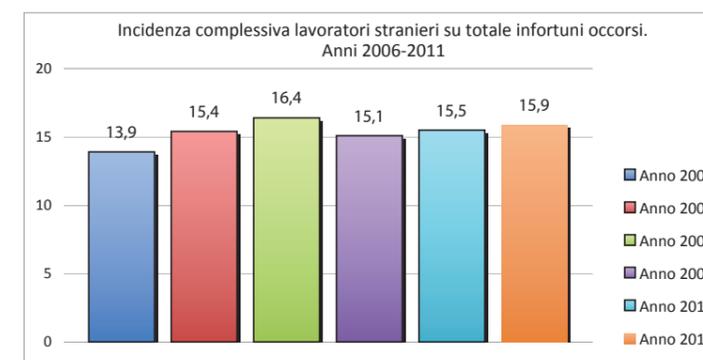



Fig. 13 – Incidenza lavoratori stranieri sugli infortuni occorsi. Anni 2006-2011, v.%. - Fonte: INAIL

Le comunità straniere che registrano il maggior numero di infortuni provengono da Romania (il 16,6% nel 2011), Marocco (13,6%) e Albania (10,1%). Come evidenzia la tabella successiva, queste percentuali sono state oggetto di significative variazioni nel corso degli ultimi anni.

Infortuni occorsi a lavoratori STRANIERI per Paese di nascita. Anni 2006-2011. V%.

Paese di nascita	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Romania	8,7%	12,7%	14,9%	15,5%	15,7%	16,6%
Marocco	17,5%	16,6%	15,7%	14,2%	13,3%	13,6%
Albania	11,3%	10,7%	10,3%	10,5%	10,2%	10,1%
Tunisia	4,7%	4,3%	4,1%	3,7%	3,5%	3,4%
Svizzera	3,4%	3,1%	2,9%	3,2%	3,2%	2,9%
Germania	3,1%	2,9%	2,8%	2,9%	3,0%	2,6%
Ex-Jugoslavia	4,0%	3,5%	3,1%	3,0%	2,6%	2,3%
Senegal	3,4%	3,0%	2,8%	2,3%	2,4%	2,4%
Altri paesi	43,8%	43,2%	43,4%	44,9%	46,1%	46,1%

Fonte: INAIL

Il settore più colpito da infortuni si conferma quello delle Costruzioni (che nel 2011 ha coperto l'11,5% delle denunce), seguito dall'Industria del metalli e dai Servizi alle Imprese. Le attività di pulizia, nelle quali si registra una concentrazione di lavoratori stranieri, rientrano nei "Servizi alle imprese".

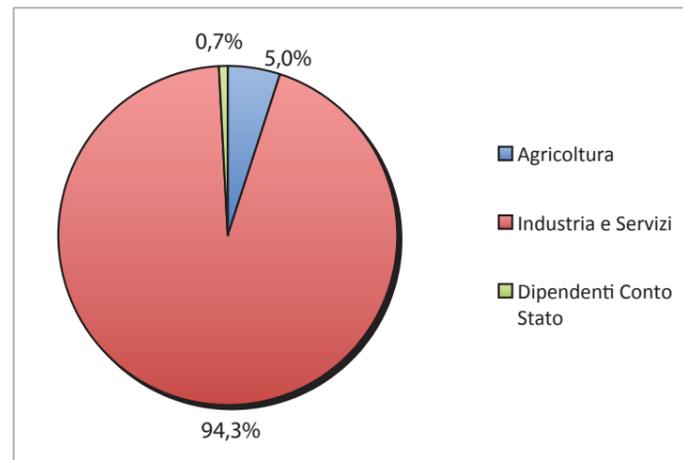



Fig. 14– Suddivisione eventi di infortunio occorsi ai lavoratori stranieri per macro-settore. Anno 2011, v.%. - Fonte: INAIL

La maggiore concentrazione di denunce di infortunio si registra nelle aree geografiche del Nord Italia a maggiore densità occupazionale; le regioni italiane più interessate sono la Lombardia, l'Emilia Romagna ed il Veneto. Mentre per i casi mortali però emerge il dato della regione del Lazio.

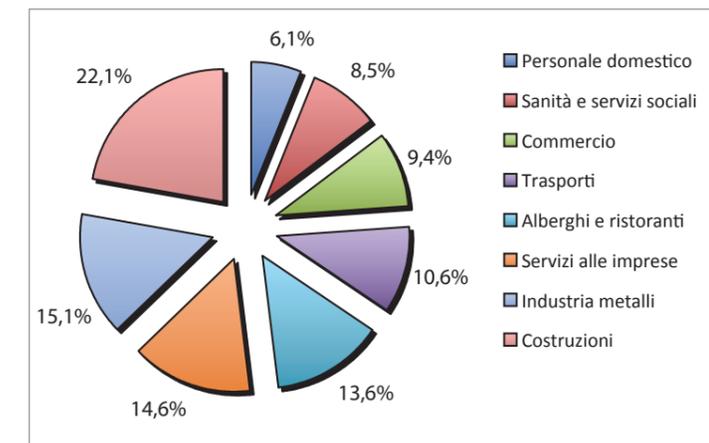



Fig. 15– Suddivisione eventi di infortunio occorsi ai lavoratori stranieri per settore. Anno 2011, v.%. - Fonte: INAIL

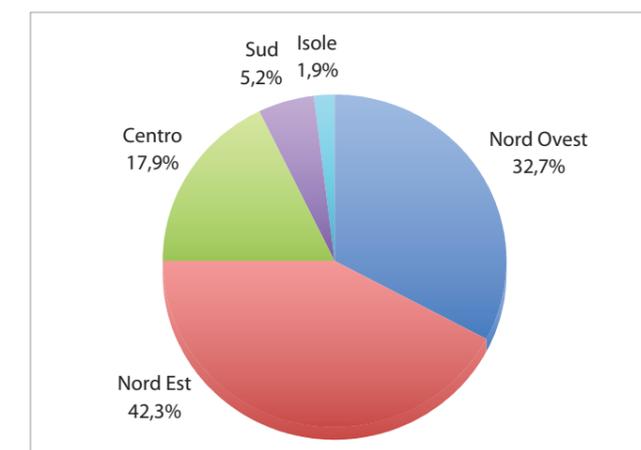



Fig. 16– Suddivisione eventi di infortunio occorsi ai lavoratori stranieri per territorio. Anno 2011, v.%. - Fonte: INAIL

In conclusione, l'incidenza infortunistica, espressa dal rapporto tra infortuni denunciati e lavoratori assicurati all'INAIL, risulta più elevata per gli stranieri rispetto a quella degli italiani, rispettivamente 38,4 casi denunciati ogni 1.000 occupati contro i 35,8. L'INAIL registra che queste incidenze, rispetto ai dati del 2010, evidenziano un calo dovuto prioritariamente alla diminuzione degli infortuni denunciati.

2 La banca dati delle buone pratiche

La raccolta delle iniziative informative e formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro realizzata nell'ambito del progetto FIRSST ha condotto al risultato della costituzione di una banca dati di circa una trentina di buone pratiche.
Per pervenire a questo risultato sono state utilizzate due diverse fonti che potremmo definire come interne o esterne al progetto stesso.
Nel primo caso il riferimento è l'esperienza peculiare di Obiettivo Lavoro, Agenzia per il Lavoro partner del progetto, che già aveva annoverato alcune esperienze di inserimento al lavoro di lavoratori stranieri tra le migliori pratiche di responsabilità sociale d'impresa descritte negli ultimi suoi bilanci sociali.
Nel secondo caso il riferimento è al contesto esterno più generale nel quale le iniziative sono state ricercate attraverso la ricerca sul web e sui repertori di buone prassi già esistenti seppur non espressamente centrati sul target dei lavoratori stranieri.
Per descrivere le buone pratiche rilevate, si è scelto di utilizzare il format elaborato dalla Commissione Consultiva permanente per la Salute e Sicurezza presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'idea di semplificare la comunicazione delle informazioni; poiché il format non è stato progettato per i casi specifici di formazione e informazione in materia, alcuni campi non risultano perfettamente allineati al tipo di informazione registrata, tuttavia la schematizzazione generale è utile.

2.1 Una rilevazione delle iniziative informative e formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro

La ricerca delle iniziative realizzate negli ultimi anni in materia di formazione ed informazione dei lavoratori stranieri sulla salute e sicurezza sul lavoro ha condotto alla raccolta e catalogazione di n.24 pratiche attivate sul territorio nazionale.
Una prima rilevazione aveva individuato un numero maggiore di esperienze, successivamente ridotte nell'ottica di descrivere quelle maggiormente inerenti il tema affrontato e tralasciando eventuali iniziative aventi prioritariamente un contenuto di studio.
Si tratta in larga misura di iniziative informative, di sensibilizzazione dei lavoratori stranieri e degli attori deputati ad occuparsi della sicurezza sul lavoro, che si sono tradotte nella realizzazione di materiali da diffondere e campagne espressamente dedicate all'argomento. A queste si affiancano alcune iniziative più propriamente formative o di costruzione e sperimentazione di modelli formativi sul tema.
I settori di inquadramento delle pratiche vedono la prevalenza dell'edilizia, o sono più generali e quindi multisettoriali; alcune pratiche specifiche si rilevano per il settore agricolo e per il lavoro domestico.
Gli output delle iniziative sono stati in larga misura progettati per essere diffusi anche oltre il raggio di azione degli interventi, si tratta tuttavia prioritariamente di materiali cartacei, opuscoli e manuali, spesso multilingue, e in alcuni casi anche di CD ROM e DVD.
I materiali più strettamente didattici non sono quasi mai resi disponibili.
La finalità e il carattere generale di molte pratiche rilevate le rende trasferibili anche in altri contesti, o dello stesso settore o in senso più lato.
Metodologicamente le informazioni relative alle pratiche individuate sono state descritte utilizzando il modello di scheda di presentazione per la validazione ai sensi dell'art. 6 lettera d) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., di cui si riporta la legenda.

Legenda

- **TITOLO DELLA SOLUZIONE**: una riga, in cui si descrive molto brevemente il titolo della soluzione
- **ATTIVITÀ**: descrizione del compito e del luogo di lavoro/attività/situazione che ha determinato l'insorgenza del pericolo/rischio/esito o per la quale è insorta l'esigenza di un miglioramento.
- **PROBLEMATICA**: descrizione di come, quando ed in che forma il rischio sorge e degli effetti che produce (qualsiasi disagio lavorativo, malattia, infortunio, effetti sulla produzione e sul lavoro o problematica organizzativa ecc.).
- **SOLUZIONE**: barrare la casella corrispondente al tipo di soluzione (tecnica, organizzativa o procedurale) e inserire una chiara descrizione delle misure adottate e della loro attuazione e dei risultati attesi.La descrizione deve essere di facile comprensione tale da fornire al lettore un quadro preciso della soluzione applicata.
- **RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI**: un'indicazione dei risultati quantificabili, nonché di ogni vantaggio "non quantificabile" raggiunto o atteso, per esempio ridotta incidenza di infortuni, incidenti e malattie, miglior atmosfera di lavoro, modalità di lavoro più ergonomiche e/o economiche ecc.
- **COSTI / INVESTIMENTI**: indicazione dei costi maturati durante l'attuazione della nuovasoluzione. Ciò può comprendere costi in termini umani, sociali ed economici.
- **COINVOLGIMENTO**: indicare in quale misura e come sono stati coinvolti i lavoratori e i loro rappresentanti.
- **TRASFERIBILITÀ**: le informazioni possono essere usate in altre situazioni, ad es. altre aziende del settore, altri settori industriali, altri luoghi di lavoro e in quale misura?

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Strumenti per l'informazione e la formazione alla salute e sicurezza sul lavoro – Lavoratori extracomunitari
DESCRIZIONE ATTIVITÀ REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi connessi alle diverse procedure operative del lavoro svolto nei cantieri edili.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2007, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) ha creato e diffuso un CD Rom multilingue (italiano, francese, inglese, rumeno, arabo e albanese), all'interno del quale sono illustrate circa 40 situazioni operative, indicanti a sinistra la procedura di lavoro pericolosa (rappresentata da una faccia stilizzata rossa, con espressione triste) e a destra la procedura sicura (rappresentata da una faccia stilizzata verde, con espressione allegra).	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITÀ	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITÀ	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☒ SI ☐ NO

CD Rom del progetto

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Sicurezza del lavoro e del lavoratore straniero
DESCRIZIONE ATTIVITÀ REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
Il progetto nasce dalla esigenza di colmare le difficoltà esistenti nella comunicazione e trasmissione di informazioni sulla SSL ai lavoratori stranieri, derivanti dalle differenze culturali e linguistiche esistenti. Si è osservato come anche la comunicazione sulla SSL più immediata, costituita dalla cartellonistica e iconografia specifica caratterizzata da immagini e forme simboliche, non sia sempre facilmente riconoscibile per i lavoratori provenienti da culture straniere.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Dal 2007, l'associazione non profit R.U.E. (Risorse Umane Europa) ha inizialmente offerto un affiancamento ai formatori sulla SSL per semplificare le modalità di comunicazione e trasmissione delle informazioni relative alla SSL ai lavoratori stranieri. Nell'ultimo anno il progetto ha previsto anche il coinvolgimento diretto dei lavoratori stranieri, offrendo la possibilità alle aziende di far partecipare gratuitamente i propri lavoratori stranieri a degli incontri di sensibilizzazione, in lingua italiana e in lingua d'origine, svolti direttamente in azienda oppure di tipo interaziendale. Nel corso di tali incontri, sono stati presentati alcuni video, che illustrano i supporti necessari alla sicurezza sul lavoro, come i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI, e sono state presentate alcuni case history. Le lezioni, inoltre, sono state corredate da materiale informativo multilingua, che i partecipanti hanno potuto leggere e studiare a casa.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Formazione e sensibilizzazione dei lavoratori migranti regolarmente soggiornanti nella Provincia di Udine sui temi della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro. Sono stati prodotti i seguenti materiali : • Strumenti per la formazione Salute e Sicurezza Lavoro 2. Glossario illustrato del lavoro • Nozioni di base sul sistema di prevenzione degli infortuni e le malattie professionali • Abbecedario migranti. Parole • Straniero non è Estraneo. ABC della sicurezza sul lavoro • Incontri con mediatori culturali. Nozioni di base sul sistema di prevenzione degli infortuni e le malattie professionali • Pubblicazione Regione Friuli Venezia Giulia (solo copertina e glossario) anche in lingua Serbo-croato e Sloveno • Cartelli impresa alimentazione, panificazione, legno, impresa metalmeccanica e installazione di impianti, impresa tessile, abbigliamento/chimica, gomma plastica, • Volantini di sensibilizzazione e di informazione, plurilingui, utilizzati nei Centri per l'Impiego, Biblioteche civiche, Scuole, Luoghi di Culto, Imprese nelle lingue Italiano, italiano-croato, italiano-romeno, italiano-francese, italiano-inglese, italiano-arabo, italiano-albanese, italiano-russo, italiano-spagnolo.	

COSTI/INVESTIMENTI	Provincia di Udine, Assessorato alle Politiche Sociali (Piano provinciale immigrazione 2009) Contributo: Euro 38.432,11 Co-finanziamento R.U.E.: Euro 10.000,00
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITÀ	Le informazioni possono essere usate in altri contesti.
DISPONIBILITÀ	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [X] SI [ ] NO

Locandina del progetto

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Il volo della sicurezza
DESCRIZIONE ATTIVITÀ REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi connessi alle diverse procedure operative del lavoro svolto nei cantieri edili.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2007, "Icarus" pubblica "Il volo della sicurezza", un opuscolo di sensibilizzazione al rischio rivolto ai lavoratori stranieri. Il depliant, redatto nelle lingue più parlate dai lavoratori nei cantieri edili, presenta una grafica ispirata ai fumetti che facilita la trattazione degli argomenti e stimola tra i lavoratori edili una riflessione sui rischi corsi. Tale prodotto, inoltre, ha vinto il premio "Inform@zione", concorso nazionale dei prodotti per l'informazione e la formazione alla salute e sicurezza sul lavoro, indetto dall'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna, dall'Azienda USL di Modena e dall'Inail.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITÀ	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITÀ	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [X] SI [ ] NO

Opuscolo informativo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Buildingsafety
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore edilizia	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi connessi alle diverse procedure operative del lavoro svolto nei cantieri edili.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Il progetto, promosso nel 2007 da INAIL e Regione Veneto, si sviluppa su due fronti: • redazione del giornale quadrimestrale multilingue (italiano, francese, inglese, rumeno e albanese) "InCantiere", destinato a raccogliere e a diffondere notizie riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori. • elaborazione di quattro moduli formativi da inserire nei corsi diretti a caposquadra e capomastro gestiti dalle scuole edili, con l'obiettivo di favorire la comunicazione interculturale nei cantieri edili.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

Locandina del progetto

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Informazione ed assistenza in tema di salute e sicurezza sul lavoro in agricoltura, rivolto ai lavoratori stranieri operanti nella Provincia di Latina
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Agricoltura.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi connessi alle diverse procedure operative del lavoro agricolo.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2007, l'Azienda USL Latina (Dipartimento di Prevenzione) ha realizzato un opuscolo contenente schede illustrative dei rischi in agricoltura. Le schede sono costituite da due parti, illustrate con disegni. Una parte è contrassegnata dal colore verde ed indica le azioni e metodologie di lavoro corrette. La seconda parte, in rosso indica le situazioni di pericolo e le metodologie di lavoro scorrette.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni in agricoltura	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito agricolo.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☒ SI ☐ NO

Opuscolo informativo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	A spasso con l'italiano – Corso multimediale di italiano per stranieri di lingua araba e inglese
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per i settori: Edilizia, Metalmeccanica, Ambito domestico	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi connessi alle diverse procedure operative del lavoro metalmeccanico, domestico e nei cantieri edili	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2008, Integra cooperativa sociale ha realizzato un corso multimediale di lingua italiana e di orientamento per stranieri, finanziato da FCR di Modena con Provincia e Legacoop di Modena e andato in onda sul canale TRC. Le puntate, presentate da una conduttrice e da due traduttrici di lingua araba e inglese, sono 4: infortuni sul lavoro, sicurezza domestica (INAIL), sicurezza in azienda metalmeccanica, sicurezza in cantiere (Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena). Il cofanetto con il DVD è disponibile al costo di 35 Euro.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Miglioramento della conoscenza della lingua italiana e delle basilari conoscenze in materia di sicurezza in casa e sul lavoro.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile, metalmeccanico e domestico.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [X] SI [ ] NO

DVD

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Glossario tecnico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – Multilingue
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La formazione professionale inadeguata dei lavoratori stranieri.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2008, Api Formazione scrl ha realizzato un glossario multilingue in formato cartaceo dedicato a quei lavoratori stranieri che intendono associare all'apprendimento della lingua italiana la conoscenza di nozioni e terminologie fondamentali in tema di sicurezza sul lavoro. Il glossario contiene 65 parole afferenti la sicurezza con relativa traduzione in inglese, francese, spagnolo, rumeno, albanese ed arabo.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Miglioramento della conoscenza della lingua italiana e delle terminologie fondamentali in materia di sicurezza sul lavoro.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [ ] SI [X] NO

Glossario

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Straniero, non estraneo. ABC della sicurezza sul lavoro
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La formazione professionale inadeguata dei lavoratori stranieri.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2010, l'INAIL ha pubblicato un opuscolo, tradotto in dieci lingue (Albanese, Arabo, Francese, Inglese, Polacco, Portoghese, Romeno, Spagnolo, Tagalog/Filippino, Ucraino) e consultabile gratuitamente anche in rete, il quale fornisce informazioni e indicazioni pratiche a coloro che lavorano in Italia da poco tempo e non conoscono ancora bene la lingua, le leggi e le istituzioni del Paese. La guida illustra con immagini ed un linguaggio semplice i principali concetti sulla SSL, i diritti e i doveri del lavoratore oltre che quelli del datore di lavoro, la segnaletica utilizzata in tale ambito e le informazioni utili sull'INAIL.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Miglioramento della conoscenza dei lavoratori stranieri su cosa significhi lavorare in condizioni di sicurezza.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☒ SI ☐ NO

Opuscolo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Audio-visivi per l'informazione nel cantiere multietnico. La sperimentazione nel cantiere di Foligno per una cultura della sicurezza
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
Mancata comprensione da parte dei lavoratori stranieri delle più elementari norme di sicurezza.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2009, l'INAIL (sede di Foligno) ha pubblicato un manuale sperimentale che adopera nuove modalità formative e informative,introducendo un tipo di comunicazione 'visuale' facilmente comprensibile per i lavoratori di ogni lingua. Le immagini di questo opuscolo descrivono concretamente l'esatto comportamento da adottare in alcune condizioni di rischio e sono facilmente comprensibili da tutti i lavoratori a prescindere dalla nazionalità e dalla cultura di appartenenza.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Favorire la comunicazione sulla sicurezza in un cantiere multi-etnico.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

Esempio di illustrazione contenuta nel manuale

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Lavorare in casa in sicurezza. Manuale per colf e assistenti familiari
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore lavoro domestico.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi di danno tecnopatico in generale e degli incidenti ed infortuni in particolare.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2009, l'INAIL, con il contributo della CONTARP (Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione), ha pubblicato un manuale dove vengono riportati alcuni concetti fondamentali di salute e sicurezza che, uniti al buonsenso, alla pratica quotidiana e alla continua conoscenza, aiutano a lavorare meglio in sicurezza e comfort ambientale. È infatti di fondamentale importanza conoscere quali siano i pericoli, fonte della incidentalità in ambito domestico ed i rischi di danno ad essi associabili, le modalità di accadimento unitamente alle condizioni da porre in atto per proteggersi e, quindi, prevenirli. Tale strumento didattico, consultabile gratuitamente sul sito web, è utilizzato nell'ambito di alcune iniziative di formazione realizzate dalla CONTARP nel campo della incidentalità domestica e rivolto a colf e assistenti familiari, comunemente conosciuti con il termine "badanti".	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Riduzione degli infortuni domestici.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito domestico.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☒ SI ☐ NO

INAIL
Lavorare in casa in sicurezza
Manuale per colf e assistenti familiari

Manuale

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Protocollo di intesa tra la sede INAIL Milano Porta Nuova ed ESEM, Ente Scuola Edile Milanese per la progettazione e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche dedicate ai lavoratori stranieri
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi connessi alle diverse procedure operative del lavoro svolto nei cantieri edili.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2011 ESEM e INAIL hanno sottoscritto un protocollo di intesa con lo scopo di studiare e sperimentare nuove metodologie didattiche in grado di assicurare ai lavoratori stranieri la comprensione e, soprattutto, la memorizzazione dei contenuti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il protocollo ha durata biennale e prevede la realizzazione di due principali strumenti: Progetto Audioguide: tale progetto, nato in occasione dei corsi di 16 ore destinati a chi viene iniziato al lavoro nel cantiere, consiste nella realizzazione di vere e proprie audioguide che, come quelle adottate nei musei, consentono ai lavoratori stranieri di seguire in tempo reale la lezione del docente in aula nella loro lingua madre. Attualmente, le lezioni sono disponibili in cinque lingue (italiano, arabo, spagnolo, rumeno ed albanese), ma è previsto anche l'inserimento dell'inglese in quanto lingua "trasversale". Video-pillole: dal progetto Audioguide, nascono dei brevi video informativi che ripercorrono i temi trattati durante le lezioni del corso di16 ore. I video sono visionabili gratuitamente collegandosi al sito dell'Esem. Al termine di ogni video, il lavoratore può eseguire un test di autovalutazione per verificare la comprensione di quanto appena visionato.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Viversicura
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
Scarsa diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	

Nel 2010/11, la Regione del Veneto, in collaborazione con la Cisl di Treviso e la partnership di Provincia, Anolf Treviso, Cisl regionale e Cittadinanzattiva della Marca ha realizzato una campagna straordinaria di formazione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro (HYPERLINK "http://www.viversicura.it/j/"http://www.viversicura.it/j/). Nell'ambito di tale campagna sono stati realizzati quasi 1.000 eventi in poco più di un anno: 138 seminari informativi, 548 interventi di formazione, 307 interventi di assistenza e consulenza attivati direttamente nelle aziende e nei cantieri. Tra gli interventi realizzati, sono stati organizzati diversi seminari formativi rivolti ai lavoratori stranieri. Tra questi:

- *"Promuovere la diffusione della cultura della sicurezza tra i lavoratori stranieri o neoassunti"* organizzato da Sive e Formazione Scarl e della durata di 24 ore;
- *"Le nuove norme per la sicurezza sul lavoro: comprensione, consapevolezza e impegno personale"* organizzato da TFM Spa, della durata di 32 ore;
- *"Intervento formativo per accrescere la cultura della sicurezza per gli occupati nelle imprese del settore edile"* organizzato da Irecoop Veneto della durata di 16 ore;
- *"Comunicare la sicurezza a lavoratori stranieri"* organizzato da Formazione Unindustria Scarl della durata di 24 ore;
- *"Azioni di alfabetizzazione ai temi della sicurezza e salute dei lavoratori in cantieri edili rivolti a persone straniere"* organizzato da ESEV della durata di 16 ore;
- *"La gestione della sicurezza sul lavoro per lavoratori stranieri e lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività"* organizzato da CSF Antonio Provolo della durata di 16 ore;
- *"Lavoratori stranieri: per non essere estranei alla sicurezza"* organizzato da Consorzio Intesa della durata di 16 ore;
- *"Il tema della sicurezza per datori di lavoro e lavoratori stranieri: normative e stereotipi"* organizzato da CESCOT Veneto della durata di 20 ore;
- *"L'ABC della sicurezza per i lavoratori stranieri"* organizzato AIV Formazione Società Cooperativa della durata di 50 ore;
- *"Formazione in materia di salute e sicurezza per stranieri migranti"* organizzato da CFPME Belluno della durata di 40 ore;
- *"Comunicare in italiano: il linguaggio della sicurezza"* organizzato da Umana Forma Srl della durata di 4 ore.

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
La campagna straordinaria di formazione ha raggiunto in generale 9.250 persone. Più di 3.000 aziende partner hanno messo in formazione i propri lavoratori e di queste aziende 232 hanno coinvolto un numero di lavoratori compreso tra 5 e 62. Gli eventi di formazione e di consulenza hanno visto la partecipazione di lavoratori italiani, ma anche lavoratori stranieri (12%) e tra questi il 58% proveniente dall'Europa con una numerosità maggiore per Romania, Albania, Moldova, Kosovo e il 16% dall'Africa in particolare Marocco, Tunisia, Nigeria. L'88,9% dei partecipanti ritiene che l'intervento a cui ha partecipato ha risposto alle proprie aspettative, per l'88% è risultato coerente con gli obiettivi fissati e i contenuti trattati, per l'87,4% ha aumentato le proprie conoscenze verso il tema trattato, l'88,7% ha acquisito maggiore sensibilità verso la cultura della sicurezza e il 90,7% ritiene che possa essere utile per il proprio lavoro. Le metodologie didattiche utilizzate sono risultate efficaci per l'88,7% e nell'82,2% dei casi il docente ha adottato una didattica frontale, anche se la direttiva regionale consentiva l'utilizzo di metodologie innovative. Probabilmente si è trattato dello strumento che, per target e contenuto è stato ritenuto preferibile e i risultati lo confermano. Il 58,8% dei docenti è stato giudicato molto preparato e la disponibilità e il confronto tra docente e partecipanti è stato valutato positivamente (buono e ottimo) nell' 85,3% dei casi. Il 25,3% dei partecipanti ha visitato almeno una volta Viversicura.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Alcune informazioni possono essere usate in altri contesti: sul sito web sono presenti alcuni materiali didattici riguardanti i settori dell'agricoltura, legno, edilizia, metalmeccanica e relativi alla cultura della sicurezza
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

Logo della campagna

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	OPUS MUNDI – Immigrazione come risorsa integrata e produttiva
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Agricoltura.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa tutela dei lavoratori agricoli immigrati.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2011 nasce OPUS MUNDI, progetto che mette in rete partner istituzionali: Provincia Regionale di Ragusa, Comune di Santacroce Camerina, Comune di Comiso, Comune di Acate, partner privati: COPE, A.N.M.I.L., e Associazioni di categoria: CIA, Coldiretti e Confagricoltura, tutti enti aderenti al progetto. La finalità del progettoè tutelare i lavoratori immigrati effettuando una ricognizione dell'impegno delle parti sociali e istituzionali presenti nel contesto territoriale per la regolamentazione del lavoro agricolo immigrato, tutelando i lavoratori stranieri tramite nozioni sulla sicurezza sul lavoro quale strumento volto a migliorare le condizioni di lavoro e a favorire un miglioramento della produttività e della qualità di vita degli stessi. In particolare, il progetto attiva dei corsi di formazione professionale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti ai lavoratori stranieri del settore agricolo.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli immigrati.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni non possono essere usate in altri contesti.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

Opus Mundi
IMMIGRAZIONE COME RISORSA INTEGRATA E PRODUTTIVA

Opus Mundi

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Promuovere l'integrazione degli immigrati nel lavoro e nella società
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata nel settore produzione di terracotta.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
L'integrazione dei lavoratori extracomunitari.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
L'azienda DEROMA ha organizzato corsi di lingua per i dipendenti stranieri, sia per migliorare la comunicazione sul luogo di lavoro e la comprensione degli aspetti principali della produzione, sia per facilitare la loro integrazione nel territorio. Il Gruppo ha anche avviato corsi di formazione professionale, dal momento che per molti immigrati si trattava della prima esperienza lavorativa in una fabbrica. L'impresa poi, per superare le difficoltà che gli extracomunitari incontravano nel trovare appartamenti in affitto, ha acquistato personalmente alcuni edifici risolvendo così il problema degli alloggi.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Risoluzione di molti problemi di comunicazione, che avevano creato considerevoli ostacoli anche nell'esecuzione di incarichi ordinari.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni non possono essere usate in altri contesti.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Capire per conoscere e prevenire (la sicurezza nei lavori edili)
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
L'informazione dei lavoratori stranieri che operano in edilizia	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2006, la sede INAIL di Biella e l'ASL 12 Biella hanno realizzato un opuscolo informativo il cui obiettivo è quello di fornire un'informazione e formazione di base sulla tutela della salute e della sicurezza durante il lavoro, anche a quei lavoratori che, per ovvie ragioni linguistiche, hanno maggiori difficoltà a comprendere il significato delle indicazioni loro fornite. A tale scopo, il testo è stato tradotto in quattro lingue: Albanese, Arabo, Rumeno e Serbo-Croato.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni non possono essere usate in altri contesti.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☒ SI ☐ NO

Esempio di illustrazione contenuta nell'opuscolo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Sicurezza nei cantieri: un impegno per la vita
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa informazione dei lavoratori stranieri che operano in edilizia in materia di sicurezza sul lavoro.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2007, l'INAIL (Direzione Regionale Friuli) e l'ANCE FVG hanno realizzato un opuscolo multilingue (Italiano, Inglese, Francese, Rumeno, Arabo, Albanese) destinato ai lavoratori del settore edile (soprattutto stranieri) contenente una serie di "buone pratiche" di sicurezza nei cantieri, in cui sono indicate in rosso le situazioni di pericolo e in verde quelle in sicurezza. Il testo è stato distribuito gratuitamente su concessione dell'ISPESL.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☒ SI ☐ NO

Opuscolo informativo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Guida illustrata alla sicurezza nei cantieri
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa informazione dei lavoratori stranieri che operano in edilizia in materia di sicurezza sul lavoro.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2002, l'APSS Provincia Autonoma di Trento ha realizzato un opuscolo che richiama l'attenzione sugli aspetti principali della sicurezza e dell'igiene del lavoro nei cantieri edili attraverso disegni esplicativi commentati nelle quattro linguepiù diffuse tra la manodopera extracomunitaria.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [X] SI [ ] NO

Esempio di illustrazione contenuta nell'opuscolo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Comunicare Sicurezza
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa informazione dei lavoratori stranieri che operano in edilizia in materia di sicurezza sul lavoro.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2008, il Comitato Paritetico Territoriale della Provincia di Savona ha realizzato un prodotto multimediale rivolto ai lavoratori delle imprese edili della provincia di Savona, i cui contenuti sono sviluppati in un DVD interattivo, un DVD videocorso, un CD Rom (sito off line) e cinque opuscoli in italiano, inglese, francese, arabo ed albanese. All'interno degli opuscoli, sono inseriti in forma di schede tutti gli argomenti trattati nel videocorso e alla fine di ogni sezione ci sono i test di verifica dell'apprendimento.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Ridotta incidenza degli infortuni nei cantieri edili	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito edile.
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [X] SI [ ] NO

Prodotto interattivo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Casa Si Cura – Campagna sulla Salute e la sicurezza per i collaboratori domestici stranieri in Italia
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Lavoro domestico.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La mancanza di consapevolezza da parte dei lavoratori stranieri dei rischi che si corrono lavorando in un ambiente domestico.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Tra il 2011 e il 2012, l'INAIL e Fondazione Labos hanno distribuito due "materiali didattici" (30 mila copie), attraverso gli uffici territoriali dell'INAIL e le Associazioni di immigrati partner del progetto: • Un'agenda 2012 tradotta nelle cinque lingue rappresentative delle maggiori comunità linguistiche presenti in Italia (romeno, inglese, polacco, spagnolo e russo) e specificatamente pensata per il target di riferimento (colf e badanti stranieri). L'agenda è organizzata per tematiche, contraddistinte da specifici colori che consentono facilità di reperimento e consultazione e offre numerose 'pillole di prevenzione' sotto forma di consiglio della settimana. • Un opuscolo destinato ai datori di lavoro/famiglie, ricchi di informazioni utili e consigli di facile fruizione. La realizzazione del materiale è stata preceduta da un'indagine conoscitiva condotta su un campione di 1.000 immigrati volta ad indagare la percezione del rischio e il livello di conoscenza sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori stranieri. Entrambi i materiali, inoltre, sono il frutto di una progettazione compartecipata che ha coinvolto esperti, lavoratori immigrati e datori di lavoro, la quale ha permesso di individuare in maniera più adeguata i contenuti da trattare. Il monitoraggio dei risultati raggiunti è realizzato attraverso degli incontri con le Associazioni di immigrati coinvolte nel progetto.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Sensibilizzazione dei lavoratori immigrati sulla tematica degli infortuni domestici	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti in ambito domestico
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [ ] SI [X] NO

Locandina

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Stranieri e INAIL. Infortuni e sicurezza
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa conoscenza dei lavoratori stranieri in materia di prevenzione dei rischi sul lavoro, e dei relativi diritti e doveri previsti nella legislazione.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2008, l'INAIL Lazio ha realizzato un opuscolo informativo multilingue (arabo, rumeno, francese, inglese, italiano, ucraino, polacco e spagnolo) dedicato ai cittadini stranieri che lavorano nel nostro paese. Nell'opuscolo, distribuito presso le sedi INAIL, ma anche nei consolati e nelle ambasciate, sono evidenziati gli obblighi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori, ma anche quali sono i dispositivi di sicurezza da utilizzare per evitare di essere esposti al pericolo, e a chi rivolgersi dopo aver subito un incidente.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali che colpiscono i lavoratori stranieri	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [X] SI [ ] NO

Opuscolo informativo

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Lavorare Sicuri
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa conoscenza dei lavoratori stranieri in materia di prevenzione dei rischi sul lavoro, e dei relativi diritti e doveri previsti nella legislazione.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2009, l'INAIL ha realizzato un'iniziativa articolata su due fronti: • Formazione mirata sui temi della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolta a quegli operatori che svolgono la funzione di orientare il lavoratore verso la cultura del diritto e della sicurezza (in particolare, operatori di front line dell'INAIL e mediatori culturali e responsabili e/o coordinatori locali delle organizzazioni che hanno compiti di tutela e rappresentanza dei lavoratori stranieri); • Campagna di informazione e sensibilizzazione finalizzata al rafforzamento della percezione del rischio tra gli immigrati e alla conoscenza dei diritti/doveri e dei servizi di tutela offerti dall'INAIL, portata avanti attraverso un portale web e la distribuzione di leaflet/locandine sul territorio e nelle sedi di istituzioni, organizzazioni e associazioni frequentate da stranieri.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Formazione di circa 600 operatori, di cui 350 mediatori culturali ed informazione/formazione dei lavoratori stranieri sulla sicurezza sul lavoro e sui servizi dell'INAIL .	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni non possono essere usate in altri contesti
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [ ] SI [X] NO

Logo campagna

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	La sicurezza sul lavoro non ammette strappi alla regola – Sicuro! È il mio lavoro
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
I rischi di danno tecnopatico in generale e degli incidenti ed infortuni sul lavoro in particolare.	
SOLUZIONE TECNICA [ ] ORGANIZZATIVA [X] PROCEDURALE [ ]	
Nel 2009, l'INAIL, la Provincia, il Comune e l'Azienda Usl di Modena hanno sviluppato una campagna promossa attraverso l'utilizzo di diversi canali comunicativi (pieghevole multilingue, affissioni, inserzioni sui giornali, spot radiofonici, televisivi e cinematografici) e caratterizzata da immagini forti e slogan volutamente diretti per "colpire allo stomaco" e tenere alta la guardia in materia di prevenzione.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Riduzione degli infortuni sul lavoro.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? [ ] SI [X] NO

Immagine campagna

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Sicurezza e Prevenzione nei cantieri edili
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata per il settore Edilizia.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa informazione/formazione dei lavoratori stranieri che operano in edilizia in materia di sicurezza sul lavoro.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2010, l'INAIL di Livorno, la Scuola Edile di Livorno e il Polo TRIO ITI-Galilei hanno realizzato un percorso formativo sulla sicurezza e prevenzione nei cantieri edili dedicato a lavoratori stranieri, che prevede un impegno complessivo di circa 160 ore. In particolare, il corso prevede: • moduli formativi inerenti la prevenzione nel cantiere edile, il primo soccorso e il rischio incendi; • preparazione allo studio dei termini e delle frasi in lingua italiana più comunemente usate nel settore edile.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Formazione di 40 lavoratori stranieri provenienti in maggioranza dal Senegal e dal Marocco.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni non possono essere usate in altri contesti
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
TITOLO DELLA SOLUZIONE	Modello formativo di prevenzione agli infortuni sul lavoro
DESCRIZIONE ATTIVITA' REALIZZATA	
L'attività è stata realizzata con riferimento multisettoriale.	
PROBLEMATICA AFFRONTATA (pericolo/rischio/esito)	
La scarsa formazione dei lavoratori stranieri e degli apprendisti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	
SOLUZIONE TECNICA ☐ ORGANIZZATIVA ☒ PROCEDURALE ☐	
Nel 2009/2010, la sede INAIL di Como, l'Ordine dei Consulenti del lavoro ed Eurointerim SpA hanno sviluppato un percorso formativo la cui metodologia comprende lezioni teoriche, proiezioni, dibattito e test di valutazione. Elemento di innovazione è la traduzione in lingua straniera del materiale e la presenza di una traduttrice alle sessioni d'aula.	
RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI	
Rinforzo delle nozioni base in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	
COSTI/INVESTIMENTI	N.D.
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	N.D.
TRASFERIBILITA'	Le informazioni possono essere usate in altri contesti
DISPONIBILITA'	La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione? ☐ SI ☒ NO

2.2 Le buone pratiche di Obiettivo Lavoro: analisi qualitativa ed evidenze statistiche

L'analisi delle buone pratiche riscontrabili nell'esperienza di Obiettivo Lavoro, oltre che dalla finalità generale della ricerca di raccogliere, individuare e descrivere alcune buone iniziative in materia di formazione e informazione dei lavoratori stranieri, muove da alcuni obiettivi specifici:

- evidenziare un nesso positivo di causalità tra interventi di formazione e informazione dei lavoratori stranieri avviati in missione da Obiettivo Lavoro nell'ultimo quinquennio 2007-2011 e la riduzione dei tassi di infortunio registrati per i lavoratori stranieri nel medesimo periodo;
- identificare, mediante l'analisi dei dati estratti dal database delle missioni di lavoro dell'Agenzia, un numero di settori di impiego per i quali il tasso di incidenza infortunistica dei lavoratori stranieri si dimostri in diminuzione negli anni e in progressivo allineamento rispetto ai lavoratori italiani (requisito minimo) oppure (risultato ottimale) in diminuzione e anche inferiore rispetto al dato registrato per i lavoratori italiani;
- individuare e descrivere alcune buone pratiche di formazione e informazione dei lavoratori stranieri, settoriali o per cliente, coerenti con i risultati emersi dall'analisi dei punti precedenti.

Analisi dei dati di Obiettivo Lavoro

Al fine di procedere su questo tracciato, è stato preliminarmente necessario un lavoro condiviso sulle possibilità offerte dal data warehouse di Obiettivo Lavoro in relazione alle esigenze conoscitive derivanti dagli obiettivi del progetto FIRSST. Individuati i campi informativi sensibili si è proceduto all'estrazione di dati per ciascuno dei cinque anni 2007-2011. Il database registra oltre 500mila missioni di lavoro nel quinquennio considerato, che corrispondono mediamente a centomila missioni all'anno, delle quali il 27,3% ha interessato lavoratori stranieri. A fronte di questo volume di avviamenti al lavoro, i lavoratori avviati nel quinquennio sono stati quasi 200mila, con un rapporto tra missioni di lavoro e lavoratori pari a 2,6; rapporto leggermente più alto nel caso dei lavoratori stranieri (2,7).

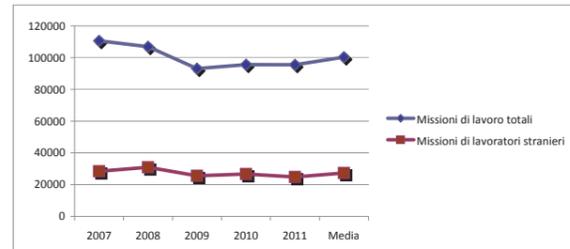



Fig. A - Missioni di lavoro avviate da Obiettivo Lavoro negli anni 2007-2011. Dettaglio per lavoratori stranieri. V.a.
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

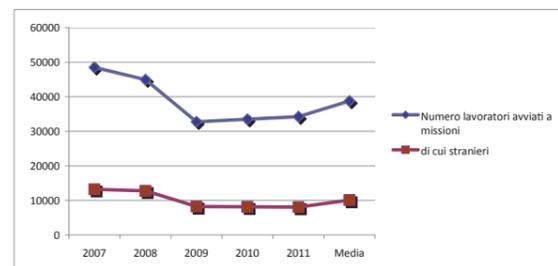



Fig. B - Lavoratori avviati da Obiettivo Lavoro negli anni 2007-2011. Dettaglio per lavoratori stranieri. V.a.
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

Le figure mostrano come in media siano stati registrati 10mila lavoratori stranieri interessati da 27mila e 300 avviamenti al lavoro. Su questo importante numero di casi sono stati calcolati gli indici più rilevanti dal punto di vista della relazione con il fenomeno infortunistico. Analisi dei dati e calcolo degli indici hanno fatto emergere un trend positivo nel periodo 2007-2011 per quanto riguarda i tassi di incidenza infortunistica, così definiti:

a. Indice di frequenza calcolato sulle ore lavorate: $\frac{\text{n° infortuni}}{\text{ore lavorate}} \, 1.000.000$

b. Indice di frequenza calcolato sul numero di lavoratori: $\frac{\text{n° infortuni}}{\text{n° operai/anno}} \, 1.000$

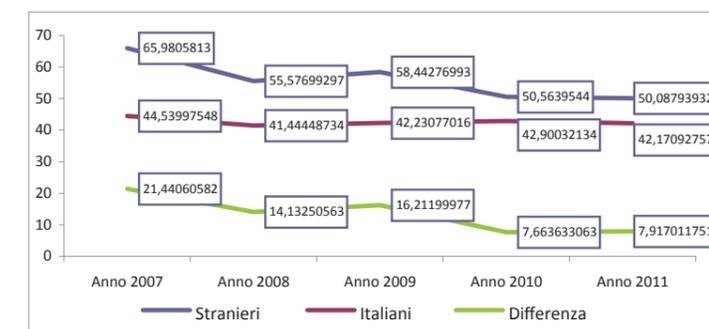



Fig. C - Indice di frequenza degli infortuni calcolato sul numero di ore lavorate Anni 2007-2011
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
	Indice Frequenza su ore	Indice Frequenza su ore	Indice Frequenza su ore	Indice Frequenza su ore	Indice Frequenza su ore
Stranieri	65,98	55,58	58,44	50,56	50,09
Italiani	44,54	41,44	42,23	42,90	42,17
Differenza	21,44	14,13	16,21	7,66	7,92

Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

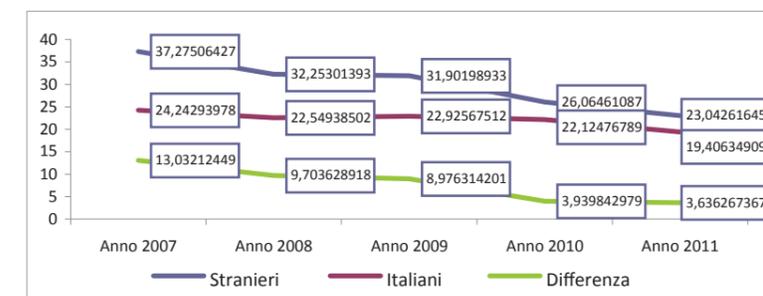



Fig. D - Indice di frequenza degli infortuni calcolato sul numero di lavoratori Anni 2007-2011
(Si precisa che l'indice di frequenza calcolato sul numero di lavoratori è comparabile con i dati INAIL -analisi statistiche e serie storiche-)
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
	Indice di Frequenza su lavoratori	Indice di Frequenza su lavoratori	Indice di Frequenza su lavoratori	Indice di Frequenza su lavoratori	Indice di Frequenza su lavoratori
Stranieri	37,28	32,25	31,90	26,06	23,04
Italiani	24,24	22,55	22,93	22,12	19,41
Differenza	13,03	9,70	8,98	3,94	3,64

Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

Gli indici di frequenza infortunistica dei lavoratori stranieri si sono ridotti nei cinque anni esaminati di 14-15 punti percentuali. Quelli dei lavoratori italiani si sono ridotti contemporaneamente di 2-5 punti percentuali.
Da queste elaborazioni emerge che la forbice di incidenza infortunistica tra lavoratori stranieri e lavoratori italiani si riduce progressivamente nel periodo preso in esame, con tassi di diminuzione per i lavoratori stranieri superiori rispetto ai colleghi italiani. Nel medesimo periodo, i lavoratori stranieri hanno beneficiato, in percentuale, di una più intensa attività formativa.

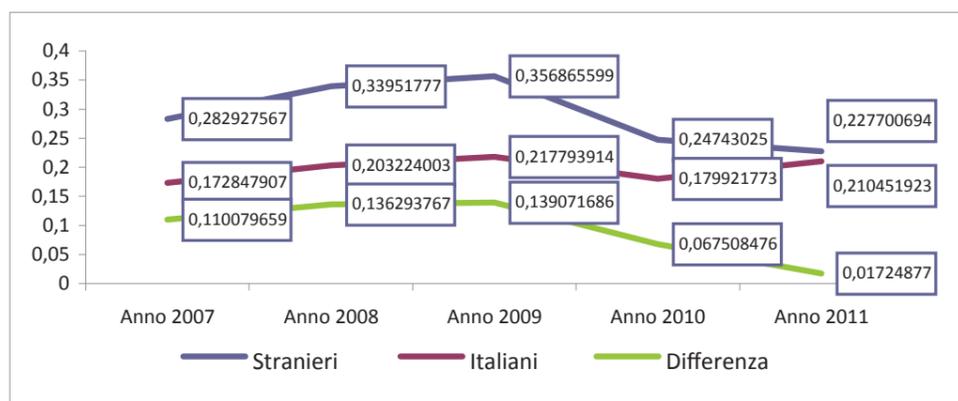



Fig. E - Rapporto corsi formazione frequentati su numero addetti. - Anni 2007-2011
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

Sulla base di queste prime esplorazioni, si è proceduto ad effettuare un'analisi settoriale, per l'identificazione di trend specifici a livello di settore di impiego dei lavoratori e per l'individuazione di buone pratiche di formazione e informazione.
Ciò ha richiesto un'estrazione dei dati di Obiettivo Lavoro di tipo diverso da quelle precedentemente effettuate, atta a far emergere contemporaneamente il settore e l'identificazione del singolo lavoratore, invece che della missione di lavoro.
Infatti, già le prime elaborazioni avevano messo in luce che l'andamento dei dati annuali di incidenza infortunistica settoriale evidenziano una minore linearità rispetto al risultato complessivo riportato nei precedenti grafici.
Si registrano, infatti, evoluzioni in aumento o in diminuzione a seconda degli anni presi in considerazione; tuttavia, anche in sede di prima analisi si evidenziano alcuni settori per i quali sembra registrarsi, contemporaneamente:

- una significativa presenza di lavoratori stranieri,
- un andamento dell'incidenza infortunistica tendenzialmente in diminuzione (nei 5 anni),
- un'incidenza infortunistica degli stranieri mediamente inferiore rispetto ai colleghi italiani,
- una significativa attività di formazione e informazione per i lavoratori stranieri.

Tale andamento è stato pertanto oggetto di successive indagini sui settori:

- Sanità Privata
- Socio Assistenziale
- Alberghi, Ristorazione e Divertimenti
- Carta-Legno-Mobilio e servizi annessi
- Commercio e grande distribuzione

Si tratta di analisi che si sono concretizzate in un buon risultato in termini di andamento degli indici di frequenza infortunistica e nella descrizione qualitativa di un gruppo di buone pratiche di formazione e informazione dei lavoratori stranieri che è dunque ipotizzabile abbiano avuto un impatto positivo nella riduzione del fenomeno infortunistico nei predetti settori.

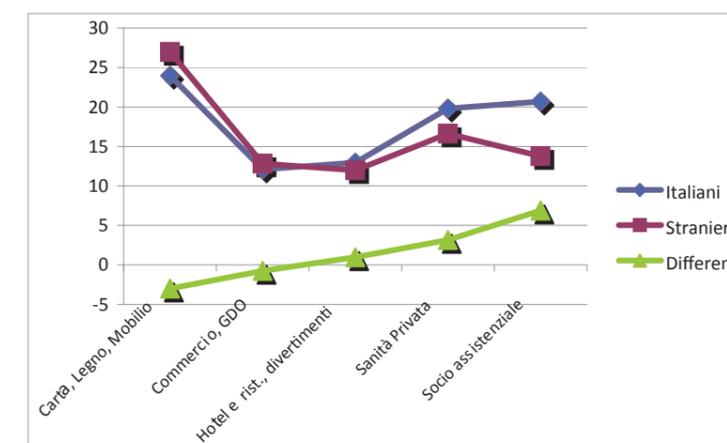



Fig. F – Media indici di frequenza infortunistica anni 2007-2011. Dettaglio italiani-stranieri e differenze tra i due insiemi
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

La media calcolata sulla serie storica 2007-2011, mostra per i settori individuati indici di frequenza infortunistica (calcolati sul numero dei lavoratori) molto simili tra lavoratori italiani e stranieri, a differenza di altri settori nei quali l'incidenza tendenziale degli stranieri è più elevata.
Le differenze tra i due insiemi sono dunque negative o positive per bassi valori.
A completamento ideale di questa analisi, nella quale il database relativo alle missioni di lavoro avviate da Obiettivo Lavoro ha consentito di calcolare gli indici di frequenza infortunistica per specifici settori e per nazionalità dei lavoratori, sarebbe stato quanto mai pertinente un confronto con gli indici elaborabili attraverso i dati ufficiali della banca dati INAIL.
Non è stato tuttavia possibile disporre di dati ufficiali sugli infortuni sul lavoro dei lavoratori stranieri per calcolare gli indici di frequenza infortunistica per specifici settori nel periodo 2007- 2011; infatti, il rapporto annuale pubblicato dall'INAIL fornisce il numero di lavoratori stranieri assicurati nel complesso ma non per specifico settore, mentre la richiesta di una specifica estrazione di dettaglio dalla banca dati dei lavoratori stranieri assicurati per settore di attività economica non ha prodotto risultati.

La formazione

La formazione erogata nell'ambito dei percorsi di inserimento al lavoro realizzati da Obiettivo Lavoro si può riassumere in cinque differenti tipologie: formazione di base, professionale, orientamento, on the job, continua.

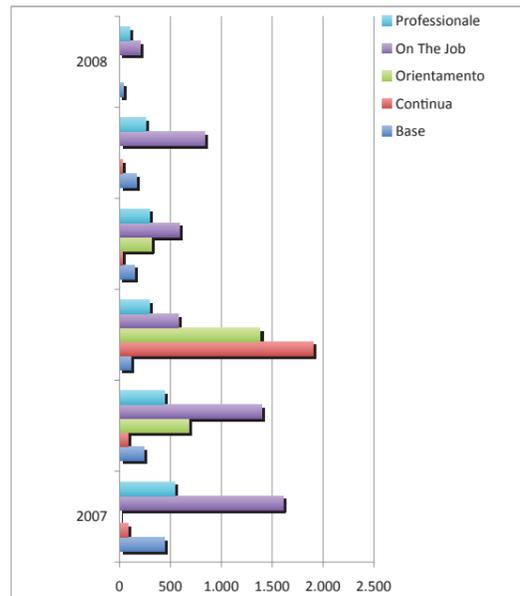



Fig. G – Banca dati formazione Obiettivo Lavoro: Percorsi formativi realizzati negli anni 2007 – 2011, e primo quadrimestre 2012
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

Tra il 2007 e il 2011, nell'ambito della formazione realizzata da Obiettivo Lavoro, sono stati erogati 12.107 percorsi formativi, destinati a oltre 54mila lavoratori. Come rilevato precedentemente, il rapporto corsi frequentati/lavoratori indica un'incidenza maggiore della formazione sui lavoratori stranieri.

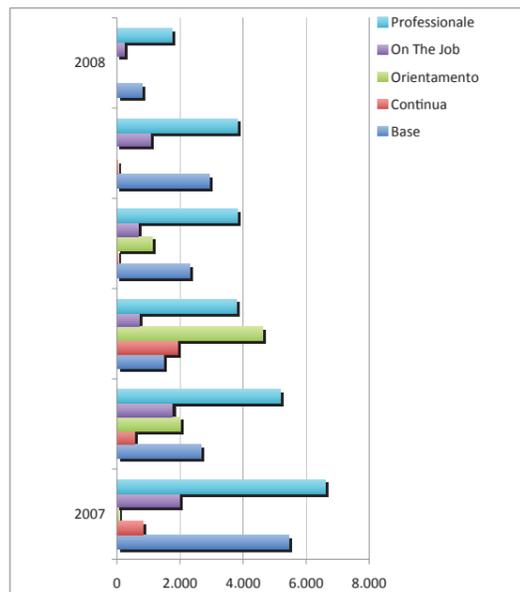



Fig. H – Banca dati formazione Obiettivo Lavoro: Partecipanti ai corsi realizzati negli anni 2007 – 2011, e primo quadrimestre 2012
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

Incidenza formazione N. corsi/N. lavoratori x 100	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Stranieri	13,5	30,0	26,7	16,2	17,0
Alberghi, Ristorazione e Divertimenti	10,8	17,6	15,9	14,2	14,5
Carta-Legno-Mobilio e servizi annessi	8,8	9,3	13,4	12,0	15,3
Commercio e grande distribuzione	9,3	27,7	36,7	21,1	21,9
Sanità Privata	27,3	121,8	118,7	83,3	55,1
Socio Assistenziale	17,0	26,3	17,2	10,9	13,2
Italiani	14,8	15,0	15,3	15,5	17,4
Alberghi, Ristorazione e Divertimenti	15,4	15,6	16,6	16,7	16,3
Carta-Legno-Mobilio e servizi annessi	9,9	7,5	12,8	10,8	13,5
Commercio e grande distribuzione	11,0	16,8	18,9	19,1	18,2
Sanità Privata	20,4	11,9	18,4	22,4	20,2
Socio Assistenziale	30,1	14,5	7,3	8,1	20,1
Totale	14,4	19,9	18,9	15,7	17,3

Fig. I – Incidenza formazione su lavoratori Obiettivo Lavoro negli anni 2007 – 2011. Suddivisione per settore e per italiani/stranieri
Fonte: nostra elaborazione su dati di Obiettivo Lavoro

La descrizione delle buone pratiche di Obiettivo Lavoro

L'analisi qualitativa che è stata condotta sulla banca dati delle iniziative realizzate da Obiettivo Lavoro (OL) nell'ultimo quinquennio come interventi integrati di formazione e informazione, ha permesso di individuare e descrivere le esperienze ritenute più rilevanti in termini di impatto prioritario sui lavoratori stranieri. In un primo momento sono state individuate le iniziative informative e formative strettamente legate ai settori economici emersi come rappresentativi per numerosità dei lavoratori stranieri presenti e per il loro tasso infortunistico in evoluzione positiva negli anni anche rispetto a quello dei lavoratori italiani. Le scelte effettuate per descrivere le esperienze hanno così evidenziato un aspetto costante nella metodologia di intervento messa in campo da OL, vale a dire la natura pre-assuntiva delle esperienze formative e informative, inserite peraltro in un processo più ampio che vede il lavoratore straniero seguito dalla fase del reclutamento nei paesi di origine all'inserimento al lavoro.
Pertanto, si è ritenuto opportuno arricchire la selezione delle iniziative seguendo come filo conduttore non più e solo la rilevanza dal punto di vista quantitativo – e quindi il riferimento ai settori rilevanti - ma la significatività dal punto di vista qualitativo.
L'innovazione nella metodologia dal reclutamento all'estero alle attività proprie di formazione e informazione all'avvio al lavoro rappresenta il tratto che permette a OL di connotare come esperienze positive alcune tra le buone pratiche descritte, che tuttavia vogliono restituire solo alcuni esempi tratti da una molteplicità di iniziative che hanno coinvolto i lavoratori stranieri nell'area di intervento di OL, esempi ritenuti trasferibili in altre realtà e settori di intervento. Obiettivo Lavoro vanta una duratura esperienza nell'attività di

selezione e reclutamento di lavoratori stranieri, che segue due direzioni principali:

- attività di selezione e reclutamento di lavoratori provenienti dall'estero ma non residenti in Italia;
- attività di selezione e reclutamento di lavoratori provenienti dall'estero e già residenti in Italia.

Particolarmente innovative risultano essere le modalità di reclutamento dei lavoratori stranieri svolte all'estero e realizzate attraverso la presenza di 6 Società e 13 Filiali. La selezione dei lavoratori avviene attraverso:

- annunci di offerte di lavoro in Italia, sui mezzi a stampa;
- banche dati fornite da Enti ed Istituzioni.

Particolare cura viene attribuita alla conoscenza della lingua italiana, requisito fondamentale per il mercato del lavoro italiano; inoltre per alcuni settori, quale quello sanitario, viene richiesto anche un livello di formazione specifica nel campo al fine del riconoscimento del titolo da parte delle istituzioni italiane. Dopo una preselezione basata sul Curriculum Vitae, i candidati affrontano un colloquio dove, tra l'altro, viene approfondita la propensione alla mobilità e all'adattamento in altri contesti lavorativi.

I colloqui sono condotti da personale della Società del Gruppo OL di quel Paese oppure, nel caso in cui i candidati vengano segnalati da referenti locali, da personale OL Italia; nel caso di ricerche di profili ad elevato contenuto specialistico è prassi corrente che al colloquio partecipi anche l'impresa cliente di OL. Al termine della selezione dei candidati, nel caso di cittadini extracomunitari, la Società estera del Gruppo OL invia copia della documentazione necessaria ad Obiettivo Lavoro in Italia per la richiesta di nullaosta, ed una volta ottenuto, assiste i lavoratori nella richiesta ed il ritiro dei visti d'ingresso nel nostro Paese. Prima dell'ingresso dei lavoratori in Italia, Obiettivo Lavoro attiva la propria struttura per la loro accoglienza; i lavoratori vengono presi in carico nei punti d'arrivo, aeroporti o stazioni di autolinee, dal personale di Obiettivo Lavoro che li accompagna nelle strutture alberghiere di prima residenza dove inizieranno, il giorno successivo, la formazione propedeutica all'inserimento professionale. Subito dopo l'arrivo, infatti, i lavoratori seguono per 2/3 settimane un corso di perfezionamento della lingua italiana e di preparazione sulle normative di sicurezza sul lavoro; per alcune mansioni la formazione teorica è approfondita attraverso un tirocinio pratico. Durante questo periodo di formazione in Italia, Obiettivo Lavoro predispone gli alloggi per i lavoratori nelle vicinanze del loro posto di lavoro; inoltre, offre assistenza nel disbrigo delle pratiche relative all'ottenimento della documentazione necessaria all'assunzione e alla residenza in Italia, in particolare:

- entro i primi 8 giorni, richiesta di permesso di soggiorno presso lo Sportello unico per l'Immigrazione per i cittadini extracomunitari;
- richiesta di Carta di soggiorno per i cittadini comunitari;
- richiesta di Codice fiscale;
- richiesta di iscrizione al Sistema sanitario nazionale, con assegnazione del medico di base;
- nel caso degli infermieri, richiesta di iscrizione al Collegio provinciale IPASVI di competenza.

Al termine della formazione i lavoratori vengono assunti ed accompagnati presso l'Impresa cliente per l'inizio dell'attività. Durante l'intero arco della missione viene verificato con l'azienda cliente che la qualità del lavoratore corrisponda alle aspettative, e con il lavoratore che non si verifichino problemi di adattamento al di fuori ed all'interno dell'Azienda. Per fidelizzare i propri lavoratori, OL si impegna su più fronti al miglioramento della loro vita quotidiana, occupandosi, tra le altre, delle seguenti attività:

- sostegno per la richiesta di ricongiungimento familiare;
- ricerca di opportunità per l'inserimento professionale del congiunto;
- continua assistenza per il rinnovo della documentazione necessaria alla residenza regolare in Italia (supporto alla preparazione della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno).

Quando la missione si conclude, ed il cliente non intende rinnovarla, Obiettivo Lavoro programma con il lavoratore il suo ricollocamento presso altri clienti, per garantirgli la continuità di occupazione. Per quanto riguarda l'attività di selezione e reclutamento di personale straniero già residente in Italia, seppur la procedura seguita risulti meno articolata, Obiettivo Lavoro pone la medesima attenzione rispetto alla conoscenza della lingua italiana e delle nozioni relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro, attraverso interventi formativi propedeutici all'avviamento al lavoro oppure attraverso interventi di formazione *on the job*.

Vengono di seguito descritti dieci iniziative che per la loro articolazione e per il loro impatto sui lavoratori stranieri sono state valutate come particolarmente significativi e trasferibili in altri contesti; la descrizione è articolata per tipologia di iniziative, argomenti trattati direttamente o indirettamente in connessione con il tema della salute e sicurezza sul lavoro, destinatari, numero di ore di formazione e informazione, strumenti adottati e risultati registrati.

BP1- Attività di formazione e informazione sui rischi connessi alle attività di cura nel lavoro domestico e sui comportamenti virtuosi per limitare gli incidenti sul lavoro

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di formazione e informazione sui rischi connessi alle attività di cura nel lavoro domestico e sui comportamenti virtuosi per limitare gli incidenti sul lavoro.

ATTIVITA'/SETTORE

Settore socio-assistenziale; lavoro domestico, colf/badanti presso famiglie o persone bisognose di cura.

PROBLEMATICA

Nel lavoro domestico gli infortuni sono abitualmente derivanti da ferite, ustioni, scosse elettriche di lieve entità, ematomi per urti o cadute, strappi muscolari per sforzi nello spostamento di persone non autosufficienti, mobili, ecc. Le cause possono essere di diversa tipologia: contatto con fiamme e liquidi bollenti, impianti elettrici non a norma, difetti degli elettrodomestici, uso di materiali taglienti, scale, cadute su pavimenti sdrucciolevoli, intossicazione da gas da apparecchi difettosi, eccessivo carico nella movimentazione di disabili. Tra i rischi legati all'igiene del lavoro, si rileva come nell'attività domestica sia frequente l'assunzione di posizioni scomode (ad esempio, per stirare, rifare i letti, spolverare, ecc.) che possono determinare alterazioni della colonna vertebrale. Si tratta inoltre di una attività nella quale emerge il rischio di stress lavoro correlato, indotto dalle particolari condizioni orarie e di stretto contatto con il paziente; una conseguenza in forte crescita è rappresentata dal fenomeno del burn out, caratterizzato da uno stato di esaurimento emotivo, che determina una sensazione di frustrazione ed incapacità di svolgere il proprio lavoro. Non trascurabili sono i rischi derivanti dall'impiego di sostanze chimiche, in particolare detersivi e candeggianti che possono provocare dermatiti ed irritazioni, ed i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici. Per i lavoratori extracomunitari i fattori di rischio sopra citati sono amplificati, soprattutto a causa delle difficoltà linguistiche, l'incomprensibilità delle etichette, la limitata conoscenza di norme di comportamento legate a schemi culturali diversi da quelli di origine.

SOLUZIONE

Nel 2007 Obiettivo Lavoro ha attivato, nella sua sede di Torino e per conto del Comune di Torino, un servizio volto alla formazione e all'avviamento al lavoro di assistenti familiari.

Per quanto concerne l'attività formativa, il servizio ha previsto l'erogazione di corsi di lingua italiana, volti a creare quella capacità di comunicazione necessaria per lavorare a stretto contatto con persone bisognose di cure; in secondo luogo ha attivato corsi di orientamento professionale più specifici e qualificanti rispetto all'attività lavorativa di assistenza familiare.

Il corso di italiano

Il programma del corso di Italiano ha incluso un modulo riguardante *"Informazioni sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive in generale"*. Trattandosi di un corso di base non è stato formalmente calcato sull'attività lavorativa specifica ed è stato trattato secondo un approccio multisettoriale; nel corso dello svolgimento in aula sono emerse richieste di approfondimento riguardanti il lavoro domestico alle quali il docente ha risposto con informazioni specifiche.

Il corso di orientamento professionale

Tale tipologia di attività formativa ha incluso, da una parte, un corso di base di orientamento alla professione di assistente familiare organizzato da Obiettivo Lavoro; il corso includeva un modulo specifico sul tema "*Salute e sicurezza*

nei luoghi di lavoro" ed ha riguardato con maggiore specificità l'attività quotidiana di assistenza. Inoltre, sono stati organizzati corsi a voucher da destinare ai lavoratori in possesso della documentazione e delle caratteristiche espresse in specifici bandi di finanziamento. Ne rappresentano un esempio i corsi a voucher che Obiettivo Lavoro ha organizzato in merito al bando "Bonus a Sapersi"[1], intitolati "*Corso per Badanti con particolare preparazione all'assistenza agli anziani e disabili ed alla comunicazione per gli stranieri*" della durata complessiva di 80 ore. Di seguito sono elencati i contenuti del programma formativo, che includono indicazioni specifiche anche di natura culturale e comportamentale per prevenire eventuali rischi per la salute e sicurezza:

Modulo 1 - Sicurezza (DL 81/2008) e Lavoro Somministrato (8 ore)

Obiettivi:

- Conoscere ed applicare le norme di sicurezza
- Conoscere l'utilizzo dei mezzi antinfortunistici personali
- Conoscere i diritti e i doveri del Lavoratore Temporaneo

Contenuti:

- Legislazione, organizzazione e sicurezza sul lavoro
- I fattori di rischio
- Dispositivi di protezioni individuali
- Ecologia: sostanze e inquinamento, trattamento rifiuti, impatto ambientale
- Lavoro somministrato: norme, diritti e doveri; busta paga

Modulo 2 - Comunicazione: voi capite loro, loro capiscono voi (16 ore)

Obiettivi:

- Perfezionare la comunicazione assistente/assistito
- Conoscere il dizionario delle parole ed espressioni base per la normale attività lavorativa e per interloquire con l'assistito
- Far conoscere chi siamo con le nostre esperienze lavorative ed umane
- Creare un contatto dialettico ed emozionale
- Capire chi è il nostro assistito con le sue esigenze, abitudini, affetti

Contenuti:

- Sforzarsi di capire e di comunicare, senza nervosismi o atteggiamenti di chiusura
- La gestualità che avvicina ed il dialetto che allontana
- I "modi di dire", le espressioni facciali, il linguaggio del corpo, la tecnica del sorriso ed il controllo della situazione
- Noi possiamo fare per il nostro assistito molto più di quello che lui si aspetta se solo si crea una sinergia, un interscambio dialettico ed emozionale
- L'essere umano che è e come ha vissuto. Quali sono i suoi ritmi, le abitudini. Come noi possiamo "entrare" nel suo mondo

Modulo 3 - Il comportamento e le reciproche aspettative (16 ore)

Obiettivi:

- Modulare il proprio atteggiamento e comportamento in funzione dell'interlocutore
- Capire cosa l'assistito si aspetta da noi
- Capire quale beneficio ci viene nel capire sempre meglio quali sono le sue esigenze/necessità/desideri

Contenuti:

- Cenni di Etologia
- Le espressioni del viso o gli atteggiamenti sono più chiari di molti discorsi

- Prevedere e guidare i desideri. Anticiparli quando sono leciti e costruttivi. Proporre alternative quando irrazionali o nocivi. Scoraggiare e riprendere atteggiamenti impropri
- Incoraggiare il salutismo nell'alimentazione, nel moto, nella pulizia personale
- Noi come aiutanti e non complici di piccoli o grandi vizi

Modulo 4 - Gestione della casa e dell'assistito (16 ore)

Obiettivi:

- Gestire la casa, le cose, gli spazi e quanto concerne la normale amministrazione del nostro luogo di lavoro
- Gestire l'assistito con particolare attenzione all'aspetto umano della relazione
- Anticipare le situazioni conflittuali: Fumo, bere, igiene, sfoghi caratteriali, relazioni con figli/parenti

Contenuti:

- La casa come spazio vitale dell'assistito. Sospetti e gelosie per "l'intruso". Come armonizzare la necessità di operare su spazi e cose con il normale senso di territorialità
- Capire cosa è dove. Perché è lì e se si può spostare
- Riconoscere o identificare i "terreni minati" e gli argomenti traumatici o tensiogeni
- Conoscere lo stato di salute dell'assistito e prevedere ipotesi di intervento in caso di necessità

Modulo 5 - Simulazione delle situazioni tipiche ed eccezionali (24 ore)

Obiettivi:

- Saper gestire situazioni abituali ed eccezionali
- Saper affrontare ed intervenire in modo concreto e controllato su situazioni con diverso grado di criticità
- Saper riportare ad un interlocutore esterno (medico, polizia, vigili del fuoco) la gravità di una situazione

Contenuti:

- La vestizione
- Manipolazione dell'assistito: cambio lenzuola con assistito a letto, Igiene personale, come sollevare/aiutare ad alzarsi dal letto o dalla sedia
- Come intervenire se l'assistito cade o viene trovato a terra
- Come intervenire in caso di incidente o malore. A chi telefonare e cosa dire. Come interagire con l'assistito
- Il rapporto con il medico. Presentarsi e farsi spiegare le criticità
- L'assistito non auto sufficiente. L'Alzheimer
- La dieta e le eventuali terapie
- Uscire insieme: come interagire con gli altri
- Proteggere, aiutare, tutelare l'assistito
- Cenni di Problem Solving

<u>Informazione verbale</u>

Oltre all'attività propriamente formativa, in sede di colloquio con il/la lavoratore/trice e in occasione della firma del contratto, l'ente ha dedicato ampio spazio alla condivisione di informazioni relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro, attraverso la consegna del "Decreto legislativo sulla sicurezza sul luogo di lavoro", e attraverso l'informazione verbale. In particolare, gli operatori di Obiettivo Lavoro hanno descritto in modo approfondito i compiti specifici dell'assistente a seconda della famiglia richiedente il servizio, i comportamenti migliori da adottare o da evitare in base alla

conoscenza del caso. Hanno posto in evidenza senza reticenze le eventuali criticità che possono presentarsi nel lavoro e i relativi comportamenti da adottare, quali ad esempio le indicazioni "non salire sulla scala oltre il III scalino", "non svolgere medicazione sul corpo dell'assistito che richiedono competenze infermieristiche o mediche", "in situazioni di emergenza non prendere iniziative ma rivolgiti ai familiari o al coordinatore del progetto o ancora al Pronto Soccorso".

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

La sede di Obiettivo Lavoro di Torino nel corso dell'attività descritta, e svolta nel periodo di tempo 2007- 2011, ha stipulato circa 20.000 contratti di assunzione, in prevalenza con lavoratrici donne, di cui il 76% straniere. A supporto di tale attività ha erogato corsi di formazione selezionati in base all'utilità. I corsi di italiano hanno coinvolto circa 1/5 delle persone, quelli per il lavoro di assistente familiare circa 1/10 e quelli più specialistici circa 1/10.

Il progetto ha inoltre registrato un elevato gradimento da parte dei lavoratori/trici coinvolti/e. Tra i risultati è opportuno osservare una maggiore consapevolezza da parte dell'amministrazione comunale circa la necessità di approfondire e trasferire le conoscenze riguardo una mansione ancora poco standardizzata e regolarizzata presso le strutture istituzionali.

COINVOLGIMENTO

Particolare importanza è stata dedicata al coinvolgimento dei lavoratori nei corsi dei colloqui verbali, momenti di incontro che hanno permesso di approfondire le problematiche esistenti in questa tipologia di lavoro.

Il progetto ha visto anche il coinvolgimento dei sindacati, in particolare nella definizione dei termini del contratto da attivare con i lavoratori.

TRASFERIBILITA'

I corsi proposti da Obiettivo Lavoro sono stati promossi anche presso strutture istituzionali pubbliche locali, al fine di diffondere conoscenze in merito ad una mansione ancora poco definita. Una volta concluso il progetto, Obiettivo Lavoro Torino ha attivato il servizio "OL Family" dedicato direttamente alle famiglie e volto a rispondere alle molteplici esigenze quotidiane: dalla ricerca e selezione di una badante, di una colf, di una baby sitter, fino al disbrigo di tutte le pratiche previdenziali e amministrative.

In particolare OL Family offre:

- ricerca e selezione di personale in ambito domestico;
- sostituzioni con personale qualificato;
- soluzione ad un imprevisto;
- consulenza operativa per l'assunzione diretta;
- assistenza notturna;
- elaborazione e gestione della busta paga.

[1] Il Bando, emesso da Forma.Temp a livello nazionale, mira a concedere voucher formativi ai lavoratori disoccupati, le lavoratrici madri, ma anche i lavoratori dipendenti per un controvalore massimo di 5 mila euro spendibile solo ed esclusivamente presso gli enti di formazione accreditati da Forma.Temp.

BP2 - Accademia della Sanità, attività di formazione e inserimento al lavoro nel settore sanitario

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Accademia della Sanità, attività di formazione e inserimento al lavoro nel settore sanitario

ATTIVITA'/SETTORE

Settore Sanità, privata-pubblica

PROBLEMATICA

Il settore sanitario si distingue per la presenza di ambienti e mansioni che presentano potenzialmente un'ampia varietà di pericoli per la salute e sicurezza dei lavoratori.

La gamma di rischi a cui sono esposti i lavoratori attivi nel settore include:

- rischi biologici, quali infezioni causate da punture di aghi o contatto con sostanze infette
- rischi chimici, come quelli derivanti dai medicinali utilizzati per il trattamento dei tumori e dai disinfettanti
- rischi fisici, quali la radiazione ionizzante
- rischi ergonomici, ad esempio nella gestione dei pazienti
- rischi psicosociali, per l'esposizione allo stretto contatto con i pazienti e ad eventuali atti di violenza particolarmente diffusi nel settore, e per una organizzazione del lavoro su turni

Nel settore è presente una consistente percentuale di lavoratori stranieri, che espongono ulteriori problematiche legate alle differenze linguistiche e culturali.

SOLUZIONE

Nel 2007 è stata istituita a Legnaro (PD) l'Accademia della Sanità, con l'intento di selezionare, formare e accompagnare nell'inserimento i lavoratori italiani e stranieri da avviare al lavoro nel settore sanitario. Nello specifico, l'Accademia persegue i seguenti obiettivi:

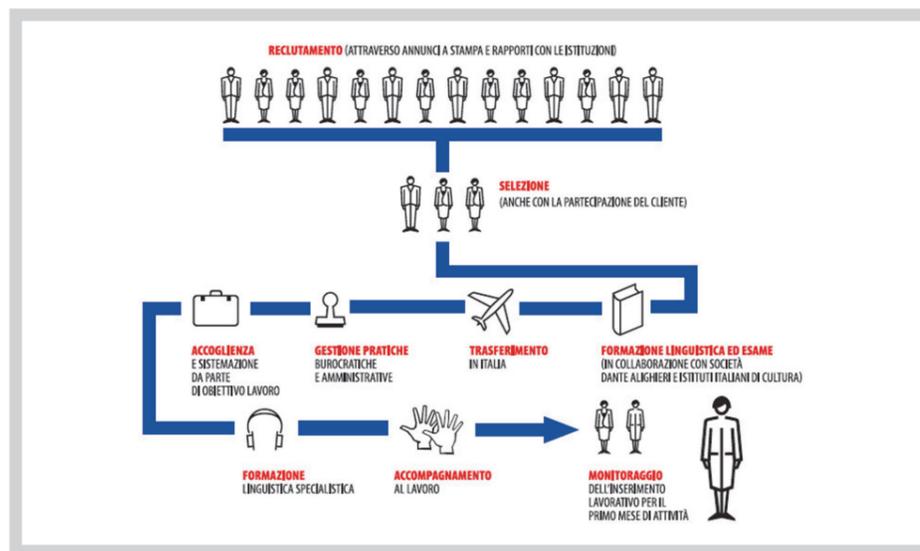
- monitorare le competenze maturate e disponibili sul territorio (libretto formativo, portfolio delle competenze, curricula professionali)
- facilitare il matching tra le competenze disponibili e le nuove opportunità lavorative offerte dal mercato del lavoro
- sviluppare un sistema informativo "passa parola" fra i lavoratori migranti stranieri occupati con lavoro in somministrazione e non, e i connazionali (già presenti in Italia o ancora al Paese d'origine), che presenti la qualità dei servizi offerti per l'occupazione da Obiettivo Lavoro favorendone l'attrattività
- sviluppare dei piani di carriera individuali
- ridurre il rischio di emarginazione degli stranieri

Il progetto si inserisce nelle strategie di qualità del servizio erogato da Obiettivo Lavoro, che intende sempre più favorire, migliorare e qualificare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche in ragione dell'evidente natura pubblica del servizio reso alla comunità, sia sul versante dei fabbisogni occupazionali (regionali e nazionali) che su quello relativo ad una più completa integrazione dei lavoratori migranti stranieri sul territorio italiano.

Il progetto è stato attuato attraverso la convenzione tra Obiettivo Lavoro e Medi K, società esperta nei servizi offerti al settore sanitario, in termini di servizio di supporto all'inserimento, alla mobilità e alla qualificazione professionale dei cittadini stranieri in possesso di un titolo equipollente a quello dell'Infermiere Professionale italiano o comunque di quei profili riguardanti il settore sanitario -assistenziale.

Obiettivo Lavoro segue un percorso di accompagnamento del lavoratore declinato nelle seguenti fasi:

1. Prima accoglienza del personale straniero. L'Accademia accoglie centinaia di lavoratori all'anno, anche attraverso psicologi e mediatori esperti
2. Formazione pre e post assunzione, accompagnamento al superamento dell'esame IPASVI (se richiesto) e accesso gratuito alla formazione ECM
3. Messa a disposizione di alloggi a canoni di locazione controllati
4. Avvio lavorativo con gestione di eventuali criticità ed incomprensioni che potrebbero crearsi nei primi mesi di lavoro, con programmazione dei momenti di verifica e monitoraggio del periodo di prova
5. Gestione di tutti gli aspetti burocratici e amministrativi

Il percorso di accompagnamento e assistenza svolto da Obiettivo Lavoro:

Fonte: Obiettivo Lavoro, 2009

L'Accademia svolge, inoltre, un servizio di accompagnamento individuale e collettivo a livello informativo, destinato ad informare i lavoratori migranti stranieri sul modo di:

1) operare in un contesto aziendale socio-sanitario con comportamenti adeguati alla prevenzione dei rischi ed infortuni
2) rilevare criticità/rischi presenti negli ambienti di lavoro, anche in rapporto a comportamenti soggettivi
3) utilizzare correttamente le precauzioni, i dispositivi di protezione individuale e le attrezzature presenti in azienda

L'Accoglienza

L'Accademia della Sanità rappresenta un punto di raccordo e di riferimento per gli infermieri stranieri presenti in Italia, dal momento in cui vengono selezionati all'estero, fino all'eventuale rientro nel Paese d'origine. Per far questo, la struttura si è dotata di un database che riporta tutte le informazioni su ogni lavoratore straniero in Italia, al fine di svolgere una più efficace gestione della risorsa. In Accademia si lavora quotidianamente sulle seguenti aree:

- Integrazione sociale e lavorativa dei lavoratori migranti che operano nel settore della sanità con contratto di somministrazione, attraverso il miglioramento delle competenze linguistiche, per un più condiviso apprendimento delle norme e delle consuetudini di cittadinanza e vita quotidiana del nostro Paese
- Servizi di accoglienza e mediazione socio-culturale che tengano conto delle specificità culturali e linguistiche degli stranieri e delle buone prassi in materia di orientamento professionale. Per ogni etnia è previsto il supporto di un mediatore, presente quotidianamente in Accademia, che si occupa dell'accoglienza, di risolvere eventuali criticità, di orientare l'allievo nella struttura
- Ogni documento riportante le informazioni necessarie all'allievo è tradotto nelle varie lingue, dal regolamento interno all'Accademia alle indicazioni sull'ottenimento della tessera sanitaria, alle indicazioni per raggiungere le città più vicine. Il menù è tradotto e personalizzato a seconda delle preferenze culinarie delle varie etnie. Anche la gestione del tempo libero è guidata dal mediatore culturale, e visite didattiche o gite domenicali rientrano in un preciso piano formativo

Accompagnamento/ inserimento al lavoro

Durante la permanenza in Accademia, della durata di circa un mese, è possibile identificare la miglior destinazione professionale per ciascun allievo in base a:

- dossier personale,
- esiti del percorso formativo,
- aspettative personali (in merito a ruoli, mansioni o desideri espressi).

Percorso formativo

Per il personale proveniente dall'estero, Obiettivo Lavoro prevede un percorso formativo che si sviluppa in diverse fasi.

1.Fase pre assuntiva

- formazione linguistica presso il paese d'origine (da 200 a 600 ore)
- formazione linguistica di base presso l'Accademia (64 ore)
- formazione professionale per l'acquisizione dell'italiano tecnico presso l'Accademia (96 ore)

2.Fase post assuntiva

Una volta avviato al lavoro, il personale proveniente dall'estero può essere sottoposto ad ulteriore formazione, in particolare:

- corsi formativi di tipologia Base e/o di tipologia Continua, fino un massimo di 80 ore all'anno per ogni anno di contratto
- corsi ECM, proposti dalla struttura ospitante, della durata variabile
- corsi ECM scelti personalmente e proposti da Obiettivo Lavoro, di durata variabile

Programma formativo professionale per gli infermieri dell'Accademia della sanità

Il programma prevede 96 ore formative ed è declinato nei seguenti moduli formativi:
La prima lezione prevede lo svolgimento di un test d'ingresso sulla terminologia del glossario infermieristico e sulla farmacologia.

Modulo 1: LA TUTELA DELLA SALUTE IN ITALIA

Descrizione del servizio sanitario nazionale e regionale e del sistema organizzativo delle strutture; normativa nazionale sull'assistenza psichiatrica e sulla maternità; le professioni sanitarie in Italia e il personale di supporto, la formazione e gli organi di tutela della professione.

Modulo 2: LA COMUNICAZIONE E LA RELAZIONE NELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

Il modulo illustra le dinamiche relative alla comunicazione e la relazione tra infermiere e paziente oltre che la comunicazione con la struttura presso la quale viene svolto il lavoro.

Modulo 3: ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Delinea i principi etici e deontologici che caratterizzano la professione e le principali normative di riferimento la professione; inoltre descrive gli strumenti operativi dell'assistenza, specificando le procedure ed i protocolli di assistenza.

Modulo 4: INFERMIERE, L'USO DEI FARMACI

Il modulo fornisce le principali informazioni sull'utilizzo e sulla somministrazione del farmaco e le diverse tecniche terapeutiche.

Modulo 5: ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO E PRINCIPALI APPARATI

Descrive le principali caratteristiche del sistema di emergenza sanitaria in Italia, i comportamenti da assumere e le procedure da svolgere; il modulo illustra, inoltre i principali apparati corporei e i principali disturbi che possono presentarsi nel soccorso.

Modulo 6: L' AZIONE INFERMIERISTICA DI SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DELLA PERSONA

Il modulo illustra le procedure riguardanti l'assistenza infermieristica a persone con quadri patologici che riguardano la funzione respiratoria, l'apparato cardiaco, metabolico, renale.

Modulo 7: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Modulo totalmente dedicato al tema della salute e sicurezza, che viene declinato nei seguenti argomenti:

1. Sicurezza generale
2. Sicurezza specifica per il ruolo dell'infermiere:

- Sistemi e misure di prevenzione e protezione nel ruolo dell'infermiere
- Rischi da agenti biologici
- Campioni biologici
- Criteri per limitare i principali rischi
- Pulizia dei locali e della persona
- Prevenzione della patologia allergica
- Assistenza ai pazienti non collaboranti
- Manipolazione di materiale biologico
- Cautele e procedure nello smaltimento dei rifiuti ospedalieri
- Sostanze pericolose in ambito sanitario
- I dispositivi di protezione individuali in ambito sanitario
- Attività da evitare
- Le sostanze e i preparati pericolosi e l'etichettatura
- La segnaletica di sicurezza in ambito sanitario

Modulo 8: DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI TEMPORANEI

Il modulo illustra i diritti e doveri dei lavoratori temporanei.

Modulo 9: RUOLO E RESPONSABILITA' DELL' INFERMIERE

Approfondimento sul ruolo e le responsabilità della figura dell'infermiere.

La metodologia didattica

La metodologia didattica prevista è di tipo interattivo e partecipativo. Si alternano quindi:

- *momenti espositivi:* lezioni frontali caratterizzate da dialogo, con utilizzo di strumenti audiovisivi e multimediali;
- *lavoro di gruppo*: per favorire lo scambio fra partecipanti, avvia il processo di riconoscimento dei membri appartenenti al gruppo classe, socializzando e confrontando conoscenze abilità e stili acquisiti nelle singole realtà produttive da ogni allievo, riferiti al contesto dell'unità didattica;
- *l'apprendimento cooperativo:* per favorire la condivisione degli apprendimenti, incentivando legami cooperativi tra gli allievi. La socializzazione di esperienze e conoscenze determina un valore aggiunto dal punto di vista motivazionale necessario alla crescita del livello qualitativo dell'impianto formativo approntato;
- *project work:* permette agli allievi di auto valutarsi sul possesso delle competenze necessarie per la gestione del processo lavorativo; si prevede un'attività individuale o la suddivisione della classe in gruppi, solitamente da 3 persone, per realizzare un prodotto/servizio inerente ai contenuti del corso, il tutto sotto la guida del docente di riferimento esperto di contenuti (mentor). La particolarità forte del project work è il favorire l'apprendimento cooperativo (in team e confronto tra team), il lavoro per progetti (project management), il raccordo con esperienze e programmi innovativi presenti nell'organizzazione dell'impresa;
- *formazione a distanza:* da realizzare attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche interattive disponibili sul mercato e selezionate a seconda degli argomenti contenuti nei corsi e, a supporto del modulo, la frequenza di specifici courseware, gli approfondimenti in rete, l'assistenza on-line di tutor di contenuti.

A supporto degli argomenti proposti viene utilizzato il testo "Italiano in Ospedale".

Tirocinio professionalizzante

Durante il percorso formativo, gli allievi frequentano un tirocinio professionalizzante presso una delle strutture convenzionate al fine di apprendere sul campo l'organizzazione di una struttura sanitaria, di inserirsi più facilmente nel contesto lavorativo, e nel contempo di rafforzare le competenze linguistiche acquisite nel percorso formativo. L'accademia della Sanità offre quindi anche un servizio di attestazione delle competenze formali, informali e non formali acquisite durante il tirocinio professionalizzante:

- Progettazione e stesura piano individuale di tirocinio
- Sviluppo di sistema e verifica di valutazione delle competenze teoriche e delle competenze manuali acquisite
- Portfolio individuale delle competenze maturate
- Servizi di tutoraggio (segreteria documentali, inserimento, sistemi di verifica con i tutor aziendali, accompagnamento/inserimento al lavoro)
- La durata giornaliera del tirocinio è 3 ore, complessivamente 48 ore di tirocinio durante il percorso formativo di tipologia professionale

Le Aziende convenzionate ospitanti il tirocinio sono le seguenti:

- Università di Padova,
- Azienda Ospedaliera di Padova,
- Aziende U.L.S.S. n°5, n° 7, n°8, n°12, n°15, n°16, n°17 (presidi ospedalieri e territoriali),
- Privato Sociosanitario profit/no profit (Uripa, Uneba, Anaste, Aiop),
- Ordini, Collegi professionali (Ipasvi PD),
- Parti sociali,
- Regione Veneto,
- Provincia di Padova.

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Dal 2007 l'Accademia ha consolidato la propria attività coinvolgendo fino al 2010 circa 680 lavoratori stranieri, con un picco di presenze negli anni 2007 e 2008. Diverse sono le nazionalità dei lavoratori che hanno preso parte al percorso, ma spicca una maggiore percentuale di lavoratori provenienti dal Brasile, dal Perù e dalla Romania.

Accademia della Sanità				
Infermieri ospiti-corsisti	2010	2009	2008	2007
Brasile	5	20	70	5
Perù	10	42	52	76
Romania	11	24	26	128
Ecuador		7	15	
Albania	9		15	3
Polonia	4	5	13	21
Ungheria	22			
Paraguay		3	6	6
India		1	2	1
Iran	1			
Ucraina		2	2	9
Slovacchia			2	0
Serbia			1	10
Cuba			1	
Danimarca			1	
Russia			1	
Bulgaria	5	2		
Bolivia	12	12		
Tunisia	19		1	
Totale	98	118	208	259

Fonte: Obiettivo Lavoro, Bilancio Sociale 2010

COINVOLGIMENTO

Tra i contenuti formativi delle attività professionalizzanti, il modulo 8: Diritti e doveri dei lavoratori temporanei, della durata di 4 ore, prevede obbligatoriamente che la docenza sia affidata alle organizzazioni sindacali.

TRASFERIBILITA'

Le procedure di accoglienza e formazione adottate nell'attività sopra descritta sono state utilizzate anche per altri lavoratori neo o extra comunitari che sono stati selezionati all'estero e "importati in Italia" per essere somministrati. Le figure professionali appartenevano al settore metalmeccanico (in particolare Saldatori) o al settore Meccatronico o ancora, al settore alimentare (cuochi).

Per motivi legati al numero di personale ricercato, non è stato possibile realizzare altre "Accademie" che potessero con costanza organizzare le attività di accoglienza e formative.

BP3 - Attività di formazione per addetti all'assistenza infermieristica

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di formazione per addetti all'assistenza infermieristica

ATTIVITA'/SETTORE

Settore sanità, assistenza infermieristica

PROBLEMATICA

Il settore sanitario si distingue per la presenza di ambienti e mansioni che presentano potenzialmente un'ampia varietà di pericoli per la salute e sicurezza dei lavoratori. La gamma di rischi a cui sono esposti i lavoratori attivi nel settore include:

- rischi biologici, quali infezioni causate da punture di aghi o contatto con sostanze infette
- rischi chimici, come quelli derivanti dai medicinali utilizzati per il trattamento dei tumori e dai disinfettanti
- rischi fisici, quali la radiazione ionizzante
- rischi ergonomici, ad esempio nella gestione dei pazienti
- rischi psicosociali, per l'esposizione allo stretto contatto con i pazienti e ad eventuali atti di violenza, particolarmente diffusi nel settore, e per una organizzazione del lavoro su turni

Nel settore è presente una consistente percentuale di lavoratori stranieri, che presentano ulteriori problematiche legate alle differenze linguistiche e culturali.

SOLUZIONE

Negli anni 2006 e 2007 Obiettivo Lavoro ha predisposto per l'Azienda USL di Aosta un corso per addetti all'assistenza infermieristica rivolta agli infermieri stranieri, dedicando il 60% del percorso formativo alla grammatica italiana.

Il corso era finalizzato principalmente all'apprendimento delle competenze comunicative di comprensione ed espressione orale necessarie per svolgere le mansioni lavorative in lingua italiana nell'ambito del servizio di assistenza infermieristica. La conoscenza della lingua italiana rappresenta, infatti, un elemento imprescindibile per la tipologia di lavoro considerata, che richiede uno stretto contatto con il paziente e di conseguenza la capacità di comunicare e relazionarsi. In secondo luogo, la padronanza linguistica da parte dei lavoratori stranieri occupati rappresenta un elemento fondamentale per la comprensione delle regole da seguire in materia di salute e sicurezza e conseguentemente dei comportamenti sicuri e corretti da adottare per prevenire eventuali rischi.

Oltre alla parte relativa alle conoscenze linguistiche, il corso ha incluso anche un modulo base relativo al tema della salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il corso è stato declinato nei seguenti argomenti:

1. La Grammatica (ore 101)
2. La Legislazione Sanitaria (ore 24)
3. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (4 ore)
4. Diritti e doveri dei lavoratori (4 ore)
5. Capacità di Relazione e Comunicazione. I due livelli della comunicazione: verbale e non verbale. I vantaggi di una comunicazione efficace, il feed back. Le zone relazionali. Tono, ritmo, emozioni nella comunicazione (8 ore)

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Nell'edizione del 2006, le ore di formazione sono state pari a 141, e sono stati coinvolti 14 lavoratori stranieri. Nell'edi-

zione del 2007 sono stati coinvolti 12 lavoratori stranieri per un totale di 128 ore di formazione, per esigenze di inserimento in azienda in tempi più brevi. Al termine del corso, i partecipanti hanno compilato un questionario di valutazione per individuare l'indice di gradimento riferito ai contenuti esposti, alla documentazione resa disponibile, ai docenti e alla metodologia didattica utilizzata; mediamente i partecipanti hanno dichiarato una valutazione buona in entrambe le edizioni.

I partecipanti al corso sono stati in seguito assunti presso l'Azienda USL di Aosta.

COINVOLGIMENTO

Il progetto ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali

TRASFERIBILITA'

Il corso presenta un programma molto articolato che può essere replicato su tutto il territorio nazionale, nelle strutture del settore sanitario.

BP4 - Attività di formazione per operatori socio sanitari – OSS

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di formazione per operatori socio sanitari – OSS

ATTIVITA'/SETTORE

Settore sanitario

PROBLEMATICA

Il settore sanitario si distingue per la presenza di ambienti e mansioni che presentano potenzialmente un'ampia varietà di pericoli per la salute e sicurezza dei lavoratori.

La gamma di rischi a cui sono esposti i lavoratori attivi nel settore include:

- rischi biologici, quali infezioni causate da punture di aghi o contatto con sostanze infette
- rischi chimici, come quelli derivanti dai medicinali utilizzati per il trattamento dei tumori e dai disinfettanti
- rischi fisici, quali la radiazione ionizzante
- rischi ergonomici, ad esempio nella gestione dei pazienti
- rischi psicosociali, per l'esposizione allo stretto contatto con i pazienti e ad eventuali atti di violenza, particolarmente diffusi nel settore, e per una organizzazione del lavoro su turni

Nel settore è presente una consistente percentuale di lavoratori stranieri, che presentano ulteriori problematiche legate alle differenze linguistiche e culturali.

SOLUZIONE

Obiettivo Lavoro ha attivato due edizioni del corso per operatore socio-sanitario accreditato dalla Regione Piemonte, che si sono svolti ad Asti e a Novara negli anni 2010 e 2011. Il percorso formativo è stato progettato in modo tale da seguire il lavoratore nella fase di reclutamento, formazione in aula, tirocinio e job placement; la maggior parte dei lavoratori hanno trovato occupazione nelle strutture dove hanno svolto il tirocinio.

Obiettivo del progetto è stata la formazione di operatori Socio Sanitari come definiti dagli artt. 1, 3, 4, 5 dell'accordo siglato in data 22 febbraio 2001 tra il Ministro della sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio - sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione recepito con D.G.R. n. 46-5662 del 25-03-2002 dalla Regione Piemonte.

Il corso ha avuto una durata di 1.000 ore comprensive di 440 ore di tirocinio. Il programma del corso è stato declinato nei seguenti moduli:

- **Modulo 1 (10 ore) - Interculturalità e pari opportunità**
- **Modulo 2 (8 ore) - Il territorio: reti formali ed informali**
- **Modulo 3 (34 ore) - Legislazione e organizzazione dei servizi sociali e sanitari**
- **Modulo 4 (4 ore) - Guida ai servizi e carte dei servizi**
- **Modulo 5 (10 ore) - I profilo professionale**
- **Modulo 6 (10 ore) - Etica professionale**
- **Modulo 7 (6 ore) - I bisogni primari: teorie e modelli**
- **Modulo 7 (24 ore) - La relazione d'aiuto: strategie e tecniche**
- **Modulo 8 (16 ore) - Tecniche di animazione**

- **Modulo 9 (10 ore) – Ruoli e funzione nei gruppi di lavoro**
- **Modulo 10 (8 ore) – La dinamica di gruppo**
- **Modulo 11 (48 ore) – Elementi di igiene personale**
- **Modulo 12 (12 ore) – Elementi di primo soccorso**
- **Modulo 13 (16 ore) – Elementi di igiene alimentare**
- **Modulo 14 (12 ore) – Sicurezza e prevenzione**
- **Modulo 15 (12 ore) – Elementi di igiene ambientale a domicilio**
- **Modulo 16 (12 ore) – Elementi di igiene ambientale nei presidi socio/assistenziali & RSA**
- **Modulo 17 (10 ore) – Elementi di igiene degli ambienti, apparecchiature e strumenti in ambito ospedaliero**
- **Modulo 18 (4 ore) – Elementi di igiene**
- **Modulo 19 (4 ore) – Evoluzione del concetto di salute e benessere**
- **Modulo 20 (6 ore) – I piani di intervento: obiettivi, metodi e strumenti**
- **Modulo 21 (10 ore) – ambiti di lavoro, struttura organizzativa, funzioni e ruoli**
- **Modulo 22 (10 ore) – Elementi di economia domestica e di gestione del bilancio domestico**
- **Modulo 23 (16 ore) – Tipologia di utenza**
- **Modulo 24 (17 ore) – I bisogni primari: tecniche di base**
- **Modulo 25 (22 ore) – Tecniche di mobilizzazione**
- **Modulo 26 (6 ore) – I farmaci: vie di somministrazione e di eliminazione, modalità di conservazione**
- **Modulo 27 (2 ore) – Apparecchi medicali semplici: uso e manutenzione**
- **Modulo 28 (8 ore) – Fisiologia della mobilizzazione**
- **Modulo 29 (24 ore) – Prevenzione delle principali patologie degenerative: procedure di intervento**
- **Modulo 30 (2 ore) – Concetti di base della tecnologia dell'Informazione**
- **Modulo 31 (28 ore) – Uso del computer**
- **Modulo 32 (5 ore) – Le caratteristiche della persona**
- **Modulo 33 (99 ore) – Raccolta ed elaborazione di feedback e risposte. Strumenti di verifica e autovalutazione**
- **Modulo 34 (16 ore) – La comunicazione: teorie e tecniche**
- **Modulo 36 (4 ore) – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: Il D.LGS 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni**

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Il corso svoltosi ad Asti ha coinvolto 30 allievi di cui 7 stranieri, mentre quello svolto a Novara ha coinvolto 30 allievi di cui 10 stranieri. Al termine del corso, i partecipanti hanno compilato un questionario di valutazione per individuare l'indice di gradimento riferito ai contenuti esposti, alla documentazione resa disponibile, ai docenti e alla metodologia didattica utilizzata; mediamente i partecipanti hanno dichiarato una valutazione buona in entrambe le edizioni.

COINVOLGIMENTO

Il progetto ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali.

TRASFERIBILITA'

Il corso presenta un programma molto articolato che può essere replicato su tutto il territorio nazionale, nelle strutture del settore sanitario.

BP5 - Attività di formazione pre assuntiva e continua presso Hilton

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di formazione pre assuntiva e continua presso Hilton

ATTIVITA'/SETTORE

Settore Turismo, alberghiero e della ristorazione

PROBLEMATICA

Il settore turistico, e nello specifico il settore alberghiero e della ristorazione, presenta un'ampia varietà di rischi per la salute e sicurezza sul lavoro. Si tratta di un settore caratterizzato da contratti di lavoro prevalentemente di tipo stagionale, con orari irregolari, turni serali e notturni che possono comportare problematiche psicosociali, rese ancor più consistenti dal contatto con i clienti, o la mancanza di esperienza.

Scivoloni, inciampate e cadute rappresentano la causa più comune di infortunio nel settore alberghiero e della ristorazione, soprattutto nei locali delle cucine. La causa principale di tali infortuni è rappresentata dalla presenza di superfici rese scivolose dall'acqua, da residui di cibo o dall'olio. A ciò si aggiungono movimenti veloci resi spesso necessari dai ritmi incalzanti delle attività considerate. Nelle cucine un'altra fonte di incidenti è rappresentata dai coltelli e gli utensili taglienti, come affettatrici, tritacarne e frullatori; inoltre, si assiste spesso ad incidenti che hanno come conseguenza ustioni e bruciature. I disturbi muscoloscheletrici (DMS) da movimentazione manuale dei carichi o da attività ripetitive sono una patologia diffusa nel settore alberghiero e della ristorazione, derivanti ad esempio dal sollevamento di pentole e tegami pieni, di cestelli di lavastoviglie, di pile di piatti. La tipologia di contratto stagionale, inoltre, non lascia sufficiente tempo per adattarsi alla nuova situazione lavorativa, problematica particolarmente sentita dai lavoratori stranieri per i quali risultano evidenti anche le difficoltà derivanti dalle differenze linguistiche e culturali.

SOLUZIONE

A partire dal 2003 Obiettivo Lavoro ha predisposto per l'azienda committente (Hilton) attraverso lo strumento Forma.Temp un iter formativo rivolto agli addetti al reparto Food & Beverage di Hilton, che comprende un corso formativo precedente all'assunzione e uno successivo. Prima di essere assunti con contratti di somministrazione di lavoro, i lavoratori impegnati presso l'Hilton seguono, infatti, un percorso di formazione mirato alla figura professionale in uscita; successivamente tutti i lavoratori assunti seguono ulteriori percorsi formativi volti all'acquisizione di competenze specifiche utili per migliorare la prestazione lavorativa, quali la lingua inglese per il settore, ristorazione, haccp, quality standards. Nel 2012 il programma è stato aggiornato ponendo una maggiore attenzione al tema della salute e sicurezza sul lavoro. Nell'ambito di ogni corso vengono erogate 8 ore di formazione relative alla salute e sicurezza sul lavoro; gli interventi su tale tematica non sono orientati ad affrontare in modo specifico situazioni particolari di rischio ma sono finalizzati a trasmettere i contenuti relativi ai rischi generali e specifici del settore.

Corso pre-assunzione

L'obiettivo del corso è la trasmissione delle competenze di base, trasversali e specialistiche necessarie:

- ad erogare il servizio distribuzione piatti e bevande secondo le modalità organizzative e procedurali in accordo con gli standard di qualità attesi, nonché la "mise en place" secondo metodologie di ristorazione certificate ai più elevati livelli di servizio
- a contribuire alla qualità del banqueting e, contemporaneamente, al benessere del cliente fornendo allo stesso un servizio con modalità organizzative e procedurali in accordo con gli standard attesi

Inoltre si è inteso fornire agli allievi le competenze per operare nel rispetto delle regole a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

E' previsto che al termine del corso l'allievo sia in grado di:

- conoscere le caratteristiche della tipologia di servizio da attuare, la sequenza delle operazioni, le scadenze temporali
- conoscere le tecniche e la procedura per la preparazione al servizio di sala e delle principali bevande
- conoscere le caratteristiche dei piatti compresi nel menu (al fine di fornire al cliente informazioni appropriate)
- conoscere gli elementi essenziali della normativa sull'igiene e le tecniche da adottare al proposito
- conoscere il linguaggio tecnico appropriato (anche in lingua inglese)
- conoscere le modalità di riscossione in uso nei ristoranti
- interpretare documenti di lavoro e/o prescrizioni provenienti dal responsabile di reparto
- operare con un elevato grado di coordinazione percettivo-motoria
- stabilire con un cliente un rapporto relazionale orientato ai criteri di qualità nell'erogazione del servizio
- porsi in atteggiamento di continuo autoaggiornamento, riconoscendo e valorizzando le fonti e le occasioni di apprendimento
- rapportarsi in modo collaborativo con i colleghi di lavoro e lavorare in gruppo

Il corso è articolato come segue:

- **Modulo 1 - Decreto legislativo n. 276/03 (attuativo della Legge n. 30/03 c.d. Legge Biagi) in materia di "diritti e doveri dei lavoratori temporanei" (4 ore teoria)**
- **Modulo 2 - Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in base alle disposizioni del D.Lgs TU 81/08 (4 ore teoria)**
- **Modulo 3 - Piano dei rischi aziendale (4 ore teoria)**
  - Descrizione dell'organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione
  - Profili di rischio di tutte le mansioni F&B
  - Rischi specifici dell'ambiente di lavoro degli addetti F&B
  - Uso Dispositivi di Protezione Individuali durante le attività lavorative
  - Protocollo sanitario
  - Procedure comportamentali in caso di emergenza
  - Misure antincendio
  - Rischio chimico
  - Rischio alcool
  - Movimentazione manuale dei carichi
- **Modulo 4 - Quality service and standard (8 ore teoria)**
- **Modulo 5 - HACCP (4 ore)**
  - Quadro normativo e nozioni microbiologiche
  - Malattie trasmesse attraverso gli alimenti
  - Fattori di rischio e misure di prevenzione delle tossinfezioni alimentari, principi e metodi dell'HACCP
- **Modulo 6 - Il servizio in sala (parte teorica 36 ore, parte pratica 20 ore)**
- **Modulo 7 - Il CCNL del Turismo applicato dall'impresa utilizzatrice, normativa e principali contenuti (8 ore)**
- Modulo **8 - Comunicazione e servizio al cliente (8 ore)**

<u>Corso formazione continua</u>

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli allievi le competenze linguistiche di base, trasversali e specialistiche necessarie:

- a gestire il servizio riuscendo a comunicare in modo adeguato con una clientela esigente ed internazionale
- ad erogare il servizio distribuzione piatti e bevande secondo le modalità organizzative e procedurali in accordo con gli standard di qualità attesi
- per contribuire alla qualità del banqueting e, contemporaneamente, al benessere del cliente fornendo allo stesso un servizio con modalità organizzative e procedurali in accordo con gli standard attesi

E' previsto che al termine del corso l'allievo sia in grado di:

- conoscere le frasi più comuni da utilizzare nel contesto di riferimento; le formule di cortesia; le espressioni cultural/liguistiche; le caratteristiche della tipologia di servizio da attuare, la sequenza delle operazioni, in lingua inglese
- conoscere le caratteristiche dei piatti compresi nel menu al fine di fornire al cliente informazioni appropriate in lingua inglese
- conoscere gli elementi essenziali della normativa sull'igiene e le tecniche da adottare al proposito
- conoscere il linguaggio tecnico appropriato in lingua inglese
- stabilire con un cliente un rapporto relazionale orientato ai criteri di qualità nell'erogazione del servizio
- porsi in atteggiamento di continuo autoaggiornamento, riconoscendo e valorizzando le fonti e le occasioni di apprendimento

Il corso è articolato come segue:

- **Modulo 1 - Decreto legislativo n. 276/03 (attuativo della Legge n. 30/03 c.d. Legge Biagi) in materia di "diritti e doveri dei lavoratori temporanei" (4 ore teoria)**
- **Modulo 2 - Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in base alle disposizioni del D.Lgs TU 81/08 (4 ore teoria)**
- **Modulo 3 - Piano dei rischi aziendale (4 ore teoria)**
  - Descrizione dell'organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione
  - Profili di rischio di tutte le mansioni F&B
  - Rischi specifici dell'ambiente di lavoro degli addetti F&B
  - Uso Dispositivi di Protezione Individuali durante le attività lavorative
  - Protocollo sanitario
  - Procedure comportamentali in caso di emergenza
  - Misure antincendio
  - Rischio chimico
  - Rischio alcool
  - Movimentazione manuale dei carichi
- **Modulo 4 - HACCP (4 ore)**
  - Quadro normativo e nozioni microbiologiche
  - Malattie trasmesse attraverso gli alimenti
  - Fattori di rischio e misure di prevenzione delle tossinfezioni alimentari, principi e metodi dell'HACCP
- **Modulo 5 - Corso di lingua inglese che comprende**
  - Un modulo di inglese turistico avanzato (20 ore)
  - Un modulo di approfondimenti grammaticali (12 ore)

RISULTATI

Generalmente l'obiettivo del percorso formativo consiste nella frequenza di almeno il 70% del corso da parte degli allievi, obiettivo che normalmente viene raggiunto. Nel 2012 sono state erogate 1344 ore totali di formazione per il corso pre - assunzione e 1392 ore totali per il corso post assunzione.

Il primo percorso formativo ha visto la partecipazione di 14 allievi, mentre il secondo 29 allievi.

Alla conclusione dei corsi viene solitamente svolta una indagine volta a rilevare la soddisfazione dei partecipanti rispetto all'intervento formativo, che risulta mediamente sempre molto elevata.

COINVOLGIMENTO

Le docenze relative alla salute e sicurezza vengono svolte da professionisti individuati dalla committenza; la professionalità degli stessi è stata vagliata da OL in sede di qualificazione del fornitore.

Il percorso formativo ha previsto, inoltre, il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali per alcune docenze.

TRASFERIBILITA'

I percorsi formativi possono essere ripetuti presso altre strutture operanti nel settore alberghiero e della ristorazione.

E' possibile, inoltre, ipotizzare un iter di formazione che preveda dei moduli approfonditi sulla salute e sicurezza prima di ogni inserimento lavorativo e successivi follow up.

BP6 - Progetto professionalizzante per saldatore – carpentiere MIG-MAG-TIG, per lavoratori rumeni e polacchi reclutati all'estero ed inseriti al lavoro in Italia

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Progetto professionalizzante per saldatore – carpentiere MIG-MAG-TIG, per lavoratori rumeni e polacchi reclutati all'estero ed inseriti al lavoro in Italia

ATTIVITA'/SETTORE

Settore meccanico

PROBLEMATICA

Il settore meccanico si distingue per la presenza di ambienti e mansioni che presentano potenzialmente un'ampia varietà di pericoli per la salute e sicurezza dei lavoratori.

I fattori di rischio ai quali possono essere esposti gli addetti alle operazioni di saldatura sono molteplici e possono essere distinti in due tipologie principali: chimici (fumi e gas) e fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore, vibrazioni, elettricità). I rischi chimici associati alle operazioni di saldatura derivano dallo sviluppo dei fumi di saldatura; per fumo di saldatura si intende una complessa miscela di più di 40 componenti chimici, inorganici e organici che si liberano durante la fase di riscaldamento ed eventuale fusione del pezzo da saldare. Naturalmente la composizione e la concentrazione dei relativi agenti chimici presenti nei fumi di saldatura sono strettamente dipendenti dal materiale che si salda, dalla composizione dell'elettrodo, dall'eventuale materiale d'apporto e da sostanze che ricoprono il pezzo manufatto da saldare.

Il rischio più rilevante connesso ai fumi di saldatura è rappresentato dalla presenza, nei fumi stessi, di metalli allo stato di vapore o di particolato. I fumi prodotti a seguito della saldatura saranno caratterizzati dalla presenza di metalli in percentuali basse o non prevedibili nelle leghe. Una condizione espositiva a "microdosi" che non implica il rischio di comparsa dei classici quadri di intossicazione acuta, che sono manifestazioni molto rare, ma è opportuno che sia tenuta nella giusta considerazione per la prevenzione di alterazioni dello stato di salute conseguenti alla mansione di saldatore. Durante i processi di trasformazione termica dell'aria o dei materiali di rivestimento o delle impurità, si possono liberare sostanze allo stato gassoso. L'ozono si forma dall'ossigeno atmosferico attraverso la radiazione UV prodotta dalla fiamma o dall'arco elettrico; il monossido di carbonio si sviluppa a seguito di processi di combustione incompleta, mentre gli ossidi di azoto si formano dall'ossigeno e dall'azoto atmosferico attraverso processi termici.

I rischi fisici: derivano dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti, elevate temperature e rumore. Le radiazioni non ionizzanti vanno distinte a seconda della lunghezza d'onda in ultravioletto, luce visibile e raggi infrarossi. La fiamma, e in misura maggiore l'arco elettrico, emettono radiazioni ottiche sia nello spettro del visibile che in quello dell'invisibile. Le radiazioni ultraviolette, le più energetiche tra le radiazioni non ionizzanti e quindi le più pericolose, sono assorbite quasi totalmente dagli strati protettivi superficiali della cute e solo una piccola frazione (1%) penetra e agisce sui tessuti sottostanti. L'origine del rumore prodotto durante le operazioni di saldatura è riconducibile ad una combustione della miscela gassosa emessa ad alta pressione dal cannello nella saldatura a fiamma ossiacetilenica; allo scoccare dell'arco elettrico per le altre tipologie; alla fuoriuscita del plasma dall'ugello che produce un caratteristico sibilo nelle operazioni di saldatura al plasma. Non sono da sottovalutare il rumore emesso durante le operazioni successive quali molatura, smerigliatura ecc.

Oltre ai rischi direttamente o indirettamente collegati alle operazioni di saldatura esistono anche quelli legati al luogo e alle condizioni di lavoro (caduta di oggetti, schiacciamento degli arti, impiglia mento degli arti in parti in

movimento, lavori in quota etc.) ed al tipo di attrezzatura impiegata (elettricità, bombole di gas, tubazioni etc.).
Infine da tenere in considerazione:

- Microclima: la produzione di calore, in particolare di elevatissime temperature localizzate in vicinanza della zona di saldatura, è caratteristica comune delle tecniche a gas, ad arco elettrico, al plasma. In generale, l'attività di saldatura causa un apporto termico moderato, più rilevante nel caso dell'uso di fiamma ossiacetilenica. Nella stagione calda, gli aspetti più problematici sono costituiti dall'ambiente, dai materiali di lavoro e dalla necessità di indossare indumenti protettivi, sempre molto pesanti
- Movimenti ripetitivi e posture incongrue: possono causare danni musco scheletrici quali modificazioni della colonna vertebrale, scoliosi, lordosi, lombo sciatalgia

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
I dispositivi di protezione individuale (DPI), indispensabili nelle operazioni di saldatura, sono volti alla protezione, oltre che del corpo attraverso indumenti specifici, alla protezione delle vie respiratorie, degli occhi e dell'udito.
Le operazioni di saldatura, brasatura, ossitaglio richiedono sostanzialmente gli stessi tipi di dispositivo per la protezione del corpo ad eccezione degli occhi (grado di protezione in funzione del processo di saldatura).
La dotazione personale si compone generalmente di:

- occhiali dotati di protezioni laterali e filtri colorati inattinici, con grado di protezione scelto in funzione dell'intensità della radiazione o schermo facciale con filtro colorato inattinico o a cristalli liquidi per saldatura ad arco elettrico;
- guanti di cuoio o materiale di caratteristiche equivalenti, resistenti alle particelle incandescenti, con protezione del polso e dell'avambraccio;
- scarpe di sicurezza con puntale protettivo;
- grembiule e protezioni parziali di cuoio o in materiale di caratteristiche equivalenti, resistenti alle particelle incandescenti;
- maschera di protezione delle vie respiratorie, se particolari lavorazioni la rendessero necessaria.

Per quanto concerne inoltre i rischi relativi al luogo ed alle condizioni di lavoro:

- elmetto protettivo in caso di caduta di oggetti o di possibile urto della testa contro oggetti ad altezza d'uomo;
- cuffie o inserti auricolari contro il rumore.

Si ricorda che una adeguata protezione degli occhi si ottiene con occhiali dotati di protezioni laterali e filtri colorati inattinici, con grado di oscuramento (DIN) e quindi di protezione, scelto in funzione dell'intensità della radiazione. Le lenti utilizzabili per la saldatura a gas devono avere un grado di oscuramento almeno pari a 3-5 DIN (lenti da 1 a 50 volte più scure di un vetro trasparente), mentre nella saldatura ad arco sono da preferirsi lenti con DIN pari a 11 (20.000 volte più scure di un vetro trasparente).
Sono preferibili gli schermi facciali con filtro colorato inattinico, che riparano anche dagli spruzzi durante le operazioni di saldatura ad arco elettrico od effettuate sopra la testa. Attualmente sono state fornite le maschere con filtri a cristalli liquidi che si adattano in tempi brevissimi all'intensità luminosa evitando di innescare l'arco a maschera alzata; l'incremento del DIN è attivato automaticamente dallo scoccare dell'arco elettrico in meno di 1 millisecondo. Tutti i lavoratori che si trovano nella zona di saldatura devono proteggere gli occhi mediante occhiali a stanghetta o con mascherina con vetro oscurato.
Nel settore è presente una consistente percentuale di lavoratori stranieri, che presentano ulteriori problematiche legate alle differenze linguistiche e culturali.

SOLUZIONE
Negli anni 2006, 2007, 2008, 2011 e 2012 Obiettivo Lavoro ha realizzato diversi progetti per reclutare, selezionare e formare operai saldatori provenienti dalla Romania e dalla Polonia. In particolare, nel corso di questi anni sono stati selezionati e formati 147 candidati. Tra questi, 126 saldatori-carpentieri, ovvero l'86% dei candidati che hanno preso parte al percorso di formazione e successivamente sono stati avviati al lavoro presso aziende del settore.
Per favorire l'ingresso lavorativo, ciascun candidato è stato preliminarmente formato all'acquisizione di una maggiore conoscenza della lingua italiana. I corsi teorici erano finalizzati principalmente all'apprendimento delle competenze necessarie ad un corretto inserimento sociale, ambientale e lavorativo.

Selezione
Le selezioni sono state effettuate presso gli Istituti Professionali del territorio di residenza dei candidati con la collaborazione di interpreti di italiano-rumeno/polacco.
La selezione si è sviluppata attraverso tre fasi:

1) *Colloquio individuale indispensabile per valutare:*
   a. la reale motivazione del candidato a trasferirsi in Italia per esigenze lavorative
   b. le competenze acquisite tramite gli studi professionali ed eventuali corsi di specializzazione effettuati dal candidato
   c. le pregresse esperienze professionali indicate sul Curriculum Vitae
2) *Valutazione della capacità di lettura del disegno tecnico del candidato.*
   Al candidato veniva richiesto di individuare determinate quote e/o particolari di un dato disegno tecnico.
3) *Valutazione delle reali capacità di saldatura del candidato.*
   Al candidato veniva richiesto di effettuare diverse saldature (piana, frontale, verticale ascendente, verticale discendente, d'angolo, testa a testa) utilizzando piastre di diverso spessore.

Inoltre veniva verificata la capacità del candidato di utilizzare gli strumenti di misura da officina.

Formazione
I corsi professionali sono stati finalizzati principalmente a formare la figura professionale del saldatore, come di seguito descritta. Il saldatore è un operaio specializzato in grado di eseguire in maniera autonoma ed utilizzando le dovute conoscenze, le tecniche ed i materiali più idonei, le saldature di parti che compongono il manufatto. Il saldatore, per svolgere al meglio il proprio lavoro deve essere in grado di leggere ed interpretare la documentazione tecnica predisposta, scegliere ed applicare i mezzi ed i metodi più idonei per effettuare le diverse saldature, pulire e preparare - con l'ausilio di utensili e di apparecchi idonei - le superfici da saldare, posizionare e fissare i pezzi, eseguire la saldatura ed effettuare i trattamenti successivi (rifinitura, asportazione di eventuali sbavature e verifica della tenuta della saldatura). Deve inoltre controllare il lavoro; eseguire la manutenzione e il controllo degli utensili, degli apparecchi e degli impianti utilizzati; registrare i dati tecnici relativi al processo lavorativo utilizzando i moduli predisposti dall'azienda. L'esecuzione di una saldatura rappresenta un'operazione complessa che richiede competenze specifiche anche in relazione al tipo di saldature effettuate dalle imprese e dei manufatti da saldare. Questa figura è difficilmente reperibile nel mercato del lavoro già formata e, pertanto, è stata prevista la realizzazione del presente corso atto a professionalizzare persone motivate allo svolgimento del ruolo.

Obiettivi dell'intervento formativo di base

La formazione era finalizzata a sviluppare le competenze necessarie per un corretto inserimento sociale, ambientale e lavorativo e, in particolare, ad acquisire le competenze necessarie per esprimersi con proprietà linguistica nei contesti sociali e lavorativi. Ai corsisti sono state altresì trasferite le conoscenze indispensabili per lavorare in gruppo.

Gli obiettivi principali:

- Comprendere e veicolare il flusso informativo
- Tradurre gli interventi in dati ed informazioni funzionali
- Lavorare in gruppo
- Gestire conversazioni in lingua italiana
- Leggere e riassumere testi in lingua italiana

Articolazione dell'intervento formativo

TOTALE ORE TEORIA: 56

Descrizione dell'intervento formativo

Mod. 1 – ITALIANO DI BASE (durata 54 ore)

Obiettivi:

- consentire ai destinatari dell'intervento di esprimersi con adeguata competenza in lingua italiana

Contenuti:

- analisi dei fondamentali costrutti grammaticali e sintattici della lingua italiana
- elementi di grammatica: forme verbali, pronomi, aggettivi, avverbi e pronomi
- costruzioni sintattiche: formazione della frase, conoscenza delle proposizioni fondamentali
- vocabolario di base, fonetica
- analisi del testo
- lettura di semplici testi
- comprensione del testo
- conversazione
- simulazioni di colloqui
- saper chiedere informazioni
- saper dare informazioni,
- tecniche per dare e ricevere riscontri sulla comprensione dei contenuti della conversazione

Metodologia: lezione frontale, esercitazioni, test.

Mod. 2 – COME LAVORARE IN GRUPPO – COMUNICAZIONE – GESTIONE DEL TEMPO (durata 2 ore)

Obiettivi:

- consentire ai destinatari dell'intervento di operare in un contesto sociale e lavorativo articolato e composito

Contenuti:

- le regole del contesto sociale e lavorativo
- la collaborazione e la partecipazione
- messaggi verbali e non verbali
- la gestione del tempo e delle emozioni

Metodologia: lezione frontale e simulazioni.

Obiettivi dell'intervento formativo professionalizzante

L'intervento formativo è stato finalizzato a fare acquisire ai futuri lavoratori le conoscenze specialistiche indispensabili per svolgere l'attività richiesta dall'impresa facilitando l'acquisizione di procedure e metodologie standard e conformi alle logiche aziendali. In particolare:

- orientare i partecipanti al profilo professionale per consentirgli un adeguato inserimento lavorativo futuro
- sviluppare la formazione di legge e quella specifica relativa alla sicurezza e prevenzione nel luogo di lavoro
- fare acquisire agli allievi le conoscenze e competenze necessarie per utilizzare le attrezzature e le strumentazioni predisposte
- fare conoscere agli allievi la realtà lavorativa, i processi e le attività
- fare conoscere agli allievi le diverse modalità di saldatura: MIG-MAG-TIG

Articolazione dell'intervento formativo

TOTALE ORE: 166

ORE TEORIA: 14 (ultimi 4 moduli) + 16 (modulo 1)

ORE PRATICA: 136

Descrizione dell'intervento formativo

Mod. 1 - Conoscenza dei Materiali (durata 16 ore)

Contenuti:

- conoscenza degli acciai inox AISI 304 AISI 316
- conoscenza dei gas di saldatura
- tipi di finitura dell'acciaio inox

Metodologia: lezioni teoriche in aula

Mod. 2 - Tecniche di Saldatura (durata 136 ore)

Contenuti:

- preparazione dei lembi alla saldatura
- saldatura testa testa
- sovrapposizione A 90 gradi
- saldatura spessori da 2mm a 20 mm
- saldatura a tratti e in continuo
- utilizzo della torcia nella saldatura MIG-MAG-TIG
- estetica e resistenza del cordone di saldatura
- prove pratiche di saldatura-finitura

Metodologia: lezioni teoriche, esercitazioni in laboratorio di saldatura

Mod. 3 - Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (durata 4 ore)

Contenuti:

- principi della sicurezza sul lavoro, legge 123/07- Dlgs 81/08
- obblighi del datore di lavoro
- responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- addetti al servizio di prevenzione e protezione
- misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza
- valutazione qualitativa e quantitativa dei fattori di rischio
- redazione del piano di valutazione dei rischi
- programmazione di eventuali miglioramenti delle condizioni di lavoro
- valutazione dei rischi
- la sorveglianza sanitaria
- sistemi di prevenzione e protezione
- diritti dei lavoratori
- obblighi dei lavoratori
- il Rappresentante della Sicurezza

Mod. 4 - Salute e sicurezza specifica per la mansione di saldatore (durata 4 ore)

Contenuti:

- la sicurezza durante le operazioni di saldatura
- l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature
- l'utilizzo delle dotazioni di protezione

Mod. 5 - Diritti e Doveri dei Lavoratori (secondo contenuti standard previsti da Forma.Temp) (durata 4 ore)

Contenuti:

- dal lavoro interinale al lavoro in somministrazione: la legislazione in materia di lavoro temporaneo
- definizione del lavoro in somministrazione
- sistema del lavoro in somministrazione: triangolazione lavoratore, agenzia, impresa utilizzatrice
- gli ambiti di ammissibilità e i divieti previsti dalla legislazione e dai contratti collettivi nazionali di categoria dell'impresa utilizzatrice
- il CCNL per i lavoratori temporanei
- il contratto commerciale tra agenzia ed impresa utilizzatrice: che cosa deve necessariamente contenere
- il contratto tra lavoratore e agenzia di somministrazione: che cosa deve necessariamente contenere
- i diritti dei lavoratori: equiparazione dal punto di vista contrattuale ai lavoratori dell'impresa utilizzatrice
- i doveri dei lavoratori: stessi doveri dei lavoratori dipendenti dell'impresa utilizzatrice
- la bilateralità
- Forma.Temp: finalità e modalità di accesso alla formazione
- E.Bi.Temp: finalità, prestazioni fornite e modalità di accesso

Mod. 6 - L'organizzazione del lavoro (durata 2 ore)

Contenuti:

- l'organizzazione aziendale e della produzione,
- regole di comportamento sul lavoro.

Metodologia: lezione teorica, analisi di casi

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Nelle diverse edizioni di corso realizzate sono stati coinvolti 147 lavoratori stranieri (rumeni e polacchi), per un totale di 1646 ore di formazione professionale e 783 ore di formazione di base relativa alla conoscenza della lingua italiana.

I partecipanti al corso sono stati in seguito avviati al lavoro presso aziende clienti.

COINVOLGIMENTO

Il progetto ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali.

TRASFERIBILITA'

Il progetto presenta un programma molto articolato che può essere replicato in altri contesti e territori.

BP7 - Attività di formazione e inserimento al lavoro per saldatori e carpentieri di nazionalità rumena

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di formazione e inserimento al lavoro per saldatori e carpentieri di nazionalità rumena

ATTIVITA'

Settore metalmeccanico

PROBLEMATICA

Il settore metalmeccanico comprende al suo interno diverse tipologie di lavorazione e, di conseguenza, è soggetto a numerosi agenti di rischio infortunistico. Tra i pericoli che presentano una maggior probabilità di accadimento si identificano:

- i rischi legati all'utilizzo di attrezzi, apparecchiature o macchine utensili
- i rischi di natura igienico-ambientale legati alla presenza di fattori chimici (polveri, fumi, gas, ecc.), fisici (rumori, vibrazioni, ecc.) o biologici (virus, batteri)
- i rischi di natura organizzativa (ritmi usuranti, turni di lavoro stressanti)
- i rischi di natura ergonomica legati alle posizioni di lavoro (movimentazione manuale di carichi, posture incongrue, movimenti ripetitivi, uso eccessivo di forza)

Tali rischi risultano amplificati per i lavoratori stranieri, ampiamente impiegati all'interno di tale settore, i quali, principalmente a causa dello loro difficoltà linguistiche, spesso non ricevono un'adeguata formazione sui dispositivi di sicurezza e sulle attività di prevenzione degli infortuni.

SOLUZIONE

Nel 2011 Obiettivo Lavoro Romania ha sviluppato un progetto di formazione dei lavoratori di nazionalità rumena nel settore metalmeccanico (saldatori e carpentieri) finalizzato al loro successivo inserimento nel mercato del lavoro italiano. Tale progetto si sviluppa in diverse fasi.

1 **Selezione dei candidati (Romania)**

L'attività di selezione effettuata da Obiettivo Lavoro Romania può essere suddivisa nei seguenti step:

- analisi dei CV a cura di esperti in selezione delle Risorse Umane
- conduzione di colloqui individuali con i candidati risultati idonei dopo la prima selezione
- somministrazione ai candidati di un test finalizzato a valutarne le competenze professionali
- valutazione dei requisiti richiesti attraverso un colloquio conoscitivo
- valutazione della motivazione e dell'interesse a frequentare il corso di lingua italiana
- organizzazione di prove pratiche per i saldatori e i carpentieri

Tale procedura di reclutamento ha permesso di selezionare diversi candidati in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del disegno meccanico
- studi di tipo tecnico ad indirizzo meccanico
- esperienza comprovata come saldatore MIG, TIG o a elettrodo
- capacità di utilizzo degli strumenti di misura da officina

2 **Formazione sulla prevenzione dei rischi professionali nel settore metalmeccanico (Romania)**

I lavorati selezionati durante la fase precedente hanno partecipato ad un percorso formativo sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore metalmeccanico. Tale corso ha avuto l'obiettivo di fornire ai carpentieri e saldatori rumeni una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza sul lavoro prima del loro ingresso in Italia, con particolare riferimento alle conoscenze e competenze previste per ogni figura professionale. L'intervento formativo predisposto da Obiettivo Lavoro Romania, inoltre, non è stato limitato al solo tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ma ha preso in considerazione anche l'impatto sociale che il trasferimento in un Paese estero può avere sul lavoratore rumeno. Per tale motivo, Obiettivo Lavoro Romania ha fornito ai suoi corsisti informazioni riguardanti tutti quegli aspetti, come l'alloggio, il trasporto pubblico o l'assistenza medica, che possono incidere sulla qualità globale dell'esperienza lavorativa in Italia.

3 **Formazione linguistica e specializzazione sulle macchine utilizzate in Italia (Italia)**

In Italia, Obiettivo Lavoro ha organizzato un percorso formativo per i lavoratori selezionati provenienti dalla Romania dai contenuti seguenti:

- full immersion lingua italiana
- approfondimento della conoscenza del disegno tecnico
- implementazione delle competenze nella saldatura, con un focus particolare sulle macchine utilizzate in Italia

I corsi si sono svolti nella città di Finale Emilia ed hanno avuto una durata complessiva di 216 ore. Durante l'ultimo periodo di formazione, inoltre, sono stati organizzati degli incontri con le imprese clienti di Obiettivo Lavoro operanti nel settore metalmeccanico al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei partecipanti.

RISULTATI

Nel 2011 sono stati sviluppati due percorsi formativi della durata complessiva di 216 ore, ciascuno dei quali ha coinvolto quindici lavoratori. Dei trenta saldatori e carpentieri partecipanti al corso, ne sono stati assunti ventisette. È stato rilevato, inoltre, un elevato grado di soddisfazione da parte dei lavoratori coinvolti, i quali, grazie a tale progetto, hanno potuto acquisire tutte quelle informazioni utili a ridurre l'impatto sociale che il trasferimento in un Paese estero può comportare.

COINVOLGIMENTO

Il progetto non ha previsto il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali.

TRASFERIBILITA'

L'attività di formazione sviluppata da Obiettivo Lavoro Romania, per la sua validità e i risultati raggiunti, rappresenta un importante modello di riferimento per la creazione di specifiche strutture di avviamento al lavoro dei dipendenti all'estero, esportabile anche in altri Paesi.

BP8 – Attività di formazione e inserimento al lavoro per lavoratori di nazionalità egiziana

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di formazione e inserimento al lavoro per lavoratori di nazionalità egiziana

ATTIVITA'

Settore della ristorazione, settore edile

PROBLEMATICA

I rischi a cui può andare incontro un lavoratore di un'azienda del comparto ristorazione, nell'adempimento delle proprie mansioni, si possono così riassumere:

- rischi di caduta e scivolamento, connessi a carenze strutturali dell'ambiente di lavoro, come pavimenti lisci o sconnessi, o all'espletamento di determinate mansioni, come il raggiungimento di soppalchi o di scaffalature poste in alto tramite l'utilizzo di scale)
- rischi meccanici, collegati all'uso di attrezzature con organi in movimento non protetti da schermi, come un tritacarne o un tritatutto, o superfici pericolose, come coltelli, spiedini e lame in genere
- rischi elettrici, collegati all'impianto elettrico o all'uso di macchine ad alimentazione elettrica, come robot, frullatore, mixer o altre apparecchiature da cucina
- rischi di natura chimica, connessi all'uso di sostanze corrosive, irritanti, tossiche e nocive durante le fasi lavorative di lavaggio e pulizia dei locali e degli utensili), biologica, di natura fisica
- rischi di natura biologica, collegati sostanzialmente alla raccolta e rimozione dei rifiuti ed alla pulizia dei servizi igienici
- rischi di natura fisica, fanno riferimento sostanzialmente all'agente fisico del calore e quindi al rischio di ustioni dovute a superfici calde, liquidi bollenti o vapori caldi.
- rischio collegati alla movimentazione di carichi, ovvero alle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico (come una cassa di bevande, di cibi, di frutta e verdura, ecc.) che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari.

Per quanto riguarda, invece, il settore edile, tra i rischi più diffusi tra i lavoratori si identificano:

- il rumore, legato principalmente all'impiego di attrezzature o utensili (escavatori e macchine movimento terra, betoniere, compressori, perforatori, martelli pneumatici, seghe da ferro o legno, ecc.). Tale rischio può provocare ipoacusia negli operatori e altri danni a livello del sistema nervoso centrale
- le vibrazioni, provocate dall'uso di utensili elettrici o pneumatici portatili. Gli effetti nocivi interessano nella maggior parte dei casi le ossa e le articolazioni della mano, del polso e del gomito; sono anche facilmente riscontrabili affaticamento psicofisico e problemi di circolazione
- le polveri, prodotte dalle operazioni di miscelazione dei cementi o di altri prodotti utilizzati, che possono arrecare danni alle vie respiratorie a causa dell'esposizione ai calcari o ai silicati
- la movimentazione manuale dei materiali e delle attrezzature impiegate nel cantiere, la quale può causare disturbi muscoloscheletrici a carico del rachide

Il cantiere, inoltre, si configura come un luogo ad alto rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tra gli infortuni che si verificano più frequentemente al suo interno, indichiamo:

- la caduta di oggetti e/o persone dall'alto;
- l'inciampo e/o lo scivolamento;
- i colpi e i tagli dovuti all'utilizzo di attrezzature;
- le folgorazioni per l'uso di attrezzature elettriche.

Il fenomeno infortunistico colpisce in modo particolare i lavoratori stranieri, la cui presenza all'interno di entrambi i settori sopra considerati è sempre più consistente. Tra i fattori che incidono su tale fenomeno vi è innanzitutto una inadeguata formazione sulle norme e i dispositivi a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dovuta principalmente a differenze linguistiche e culturali.

SOLUZIONE

Nel 2007, Obiettivo Lavoro, in collaborazione con la Direzione dell'Ufficio Migrazione del Ministero del Welfare italiano e Italia Lavoro, ha predisposto un progetto formativo indirizzato ai lavoratori di nazionalità egiziana. Il progetto, finanziato dal Ministero del Welfare italiano, prevede la formazione dei lavoratori nel loro Paese d'origine al fine di un loro successivo inserimento nel mercato del lavoro italiano.

<u>Attività svolte in Egitto</u>

La prima fase del progetto si è svolta in Egitto, dove sono state condotte le seguenti attività:

1. **Selezione dei candidati:**
   la selezione dei candidati è stata svolta da Obiettivo Lavoro, in collaborazione con i rappresentanti di Italia Lavoro e di alcune Direzioni Regionali del Lavoro italiane, e ha riguardato i lavoratori di nazionalità egiziana operanti nei settori edile, metalmeccanico ed alberghiero
2. **Formazione linguistica:**
   i candidati selezionati hanno seguito un corso di formazione, progettato e gestito da Italia Lavoro, finalizzato all'apprendimento della lingua italiana e delle norme e dispositivi a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Il percorso formativo ha avuto una durata complessiva di 180 ore, suddivise in 4 mesi, al termine delle quali i corsisti hanno sostenuto l'esame linguistico di livello A2, propedeutico al loro ingresso in Italia

<u>Attività svolte in Italia</u>

In Italia sono state svolte le seguenti attività:

1. **Procedure burocratiche:**
   al termine dell'esame linguistico, Obiettivo Lavoro ha curato tutte le procedure burocratiche necessarie per far ottenere ai corsisti il Nulla Osta al Lavoro, il visto d'ingresso che consente ai lavoratori stranieri di entrare in Italia
2. **Attività di formazione:**
   al loro ingresso in Italia, i lavoratori egiziani hanno seguito un corso che accompagna l'affinamento della conoscenza della lingua italiana alla formazione professionale vera e propria. Il corso, della durata complessiva di 184 ore suddivise in 2 mesi, è stato organizzato da Obiettivo Lavoro e ha previsto il completo pagamento dei costi di vitto ed alloggio per tutti i partecipanti
3. **Attività di inserimento al lavoro:**
   durante l'ultimo periodo di formazione, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei corsisti, sono stati organizzati diversi colloqui di lavoro presso le imprese clienti di Obiettivo Lavoro operanti nel settore edile e della ristorazione

RISULTATI

Nel 2007 sono giunti in Italia due gruppi di lavoratori di nazionalità egiziana:

- il primo gruppo, composto da 16 lavoratori del settore edile, ha fatto il suo ingresso in Italia il 18 Ottobre 2007
- il secondo, composto da 14 lavoratori del settore alberghiero con particolare specializzazione nelle professioni di "cuoco" ed "aiuto-cuoco", è arrivato nel nostro Paese il 18 Dicembre 2007

Ciascun gruppo ha partecipato a due diversi corsi di formazioni: il primo, in Egitto, della durata di 180 ore; il secondo, in Italia, della durata di 184 ore, per un totale di 364 ore.

COINVOLGIMENTO

Il progetto non ha previsto il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali.

TRASFERIBILITA'

L'attività di formazione sviluppata in Egitto da Obiettivo Lavoro, per la sua validità e i risultati raggiunti, rappresenta un importante modello di riferimento per la creazione di specifiche strutture di formazione ed avviamento al lavoro dei lavoratori stranieri prima del loro ingresso in Italia, esportabile anche in altri Paesi.

BP9 - Attività di reclutamento e formazione degli operai per il settore occhialeria selezionati in Polonia

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di reclutamento e formazione degli operai per il settore occhialeria selezionati in Polonia

ATTIVITA'

Settore occhialeria

PROBLEMATICA

Il settore dell'occhialeria generalmente è soggetto ai medesimi rischi che caratterizzano il comparto manifatturiero, in particolare:

- i rischi legati all'utilizzo di attrezzi, apparecchiature o macchine utensili
- i rischi di natura igienico-ambientale legati alla presenza di fattori chimici (polveri, fumi, gas, ecc.), fisici (rumori, vibrazioni, ecc.) o biologici (virus, batteri)
- i rischi di natura organizzativa (ritmi usuranti, turni di lavoro stressanti)
- i rischi di natura ergonomica legati alle posizioni di lavoro (movimentazione manuale di carichi, posture incongrue, movimenti ripetitivi, uso eccessivo di forza)

Il comparto specifico di riferimento richiede la presenza di lavoratori specializzati che nel caso specifico sono stati selezionati all'estero per mancanza di risorse sul territorio. Ai rischi più generici si sono, quindi, sommate per tali lavoratori difficoltà di ordine linguistico e culturale e la limitata conoscenza del nuovo contesto organizzativo che li ha accolti.

SOLUZIONE

Nel 2006-2007, di fronte all'assenza nel territorio italiano di personale specializzato nel settore dell'occhialeria, su richiesta dell'azienda committente (Luxottica SpA), Obiettivo Lavoro ha attivato un processo di selezione all'estero, nello specifico in Polonia, di lavoratori con competenze tecniche interessati a lavorare in Italia per il ruolo professionale di "Operaio del settore occhialeria " e "Operaio addetto alla pulitura di occhiali". Le risorse individuate erano già competenti nello svolgimento delle loro mansioni, ma avevano scarsa conoscenza della lingua italiana e del nuovo contesto organizzativo specifico del settore di riferimento. Per far fronte alla difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana e nell'adattamento ad una nuova realtà sociale Obiettivo Lavoro si è occupato di attivare un percorso formativo specifico e successivamente dell'inserimento in azienda, ponendo particolare cura nell'accoglienza e assistenza al lavoratore.

<u>Corso di italiano tecnico per operaio del settore occhialeria</u>

Obiettivi

Il presente progetto era finalizzato a fare acquisire ai futuri lavoratori la capacità di comprendere la nuova realtà organizzativa e la capacità di trasformare ed adattare le loro conoscenze professionali nel quadro degli usi e della terminologia tecnica italiana.

In particolare, il percorso formativo si è proposto di:

- facilitare la socializzazione e la capacità di interagire in un gruppo di lavoro
- orientare i partecipanti al profilo professionale per consentirgli un adeguato inserimento in azienda
- sviluppare la formazione di legge e quella specifica relativa alla sicurezza e prevenzione nel luogo di lavoro generale e specifico
- fare acquisire gli elementi fondamentali di grammatica
- conoscere il vocabolario di base per muoversi nel contesto sociale

- conoscere attrezzature e strumentazioni
- conoscere la terminologia specifica del settore

Le competenze base che si è inteso attribuire sono state le seguenti:

- essere in grado di orientarsi all'interno del mercato del lavoro con particolare riferimento alle caratteristiche del lavoro temporaneo
- conoscere le principali normative di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro
- conoscere la lingua italiana parlata e scritta (livello base)
- acquisire competenze tecnico-professionali
- conoscere l'organizzazione aziendale e la realtà operativa

Il corso è stato caratterizzato inoltre dalla presenza di un mediatore culturale con il compito di interpretare esigenze e bisogni relativamente allo specifico percorso intrapreso, oltre che di fornire assistenza nella ricerca dell'alloggio successivamente all'inserimento in azienda.

L'intervento formativo è stato declinato nei seguenti moduli:

Modulo 1 - La sicurezza e la prevenzione sul luogo di lavoro (4 ore)

Fornire agli allievi le conoscenze base relative al sistema di sicurezza e prevenzione.

Contenuti:

la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i rischi connessi alla specifica attività lavorativa, le modalità di prevenzione, i dispositivi di protezione individuale e le corrette modalità di utilizzo.

Modulo 2 - Il lavoro temporaneo: diritti e doveri del lavoratore (4 ore)

Fornire agli allievi adeguate conoscenze relative alla normativa inerente il lavoro temporaneo ed ai diritti e doveri del lavoratore.

Contenuti:

il quadro normativo del lavoro temporaneo; il rapporto con l'agenzia ed il contratto di fornitura; il rapporto con l'impresa utilizzatrice; i diritti ed i doveri del lavoratore; i regolamenti aziendali.

Modulo 3 - Comunicare in gruppo (4 ore)

Facilitare la socializzazione e la capacità di interagire in un gruppo di lavoro.

Contenuti:

comunicazione verbale e non verbale; le percezioni.

Modulo 4 - Italiano di base (68 ore)

Corretta capacità nell'uso della lingua italiana nelle semplici situazioni di vita quotidiana

Contenuti:

elementi fondamentali di grammatica; vocabolario di base; fonetica; esercitazioni di comprensione orale e scritta; conversazione semplice.

Modulo 5 - Italiano tecnico (40 ore)

Corretta capacità nell'uso della lingua italiana nel contesto lavorativo di riferimento.

Contenuti:

- Vocabolario di base: acquisizione delle specifiche della meccanica nel settore dell'occhialeria, nell'assemblaggio di minuteria, nella finitura dell'occhiale
- Strumentazioni ed attrezzature: trapani, avvitatori manuali e pneumatici,

Metodologia: lezione frontale, esercitazioni, comprensione dei testi, visione foto e filmati.

Modulo 6 - Contesto aziendale (12 ore)

- Struttura aziendale, l'organigramma aziendale
- Organizzazione interna dell'azienda
- Tempi e modi di lavorazione, la struttura nei reparti produttivi, le fasi di lavorazione, qualità aziendale
- Corretta capacità di conoscenza e comprensione di utilizzo delle attrezzature e strumentazioni nel contesto lavorativo di riferimento

Contenuti:

strumentazioni ed attrezzature: utensili generici in uso nel settore metalmeccanico, attrezzatura generica e utensileria manuale per montaggio e aggiustaggio.

La metodologia utilizzata ha previsto lezioni frontali, comprensione dei vocaboli tecnici, visione di foto e filmati.

<u>Corso di italiano tecnico per operai addetti all'assemblaggio e pulitura di occhiali</u>

Figura professionale

L'operaio addetto all'assemblaggio e pulitura di occhiali è una figura presente all'interno di tutto il ciclo produttivo. In questo senso la necessità di fornire ai candidati delle conoscenze specifiche nell'ambito della loro mansione che coinvolge nozioni di meccanica di precisione, di verniciatura e galvanotecnica, nonché strumenti elettrici ed elettronici per la misurazione e per il controllo dell'assemblaggio.

Obiettivi

Nell'ambito della mansione di operaio addetto all'assemblaggio e pulitura di occhiali, tale percorso formativo ha lo scopo formativo di fornire conoscenze specifiche inerenti l'italiano tecnico a lavoratori stranieri, con una missione in corso presso l'azienda Luxottica.

Nello specifico l'obiettivo è stato quello di:

- essere in grado di riconoscere i rischi sul luogo di lavoro
- diffondere una cultura della sicurezza sul luogo di lavoro
- fornire conoscenze sui diritti e doveri dei lavoratori temporanei
- far acquisire ai lavoratori la conoscenza del linguaggio tecnico utilizzato sul luogo di lavoro in modo tale da migliorare la propria produttività

Il progetto formativo è stato articolato nei seguenti moduli:

Modulo n°1 - Diritti e doveri dei lavoratori temporanei (4 ore)

- dal lavoro interinale al lavoro in somministrazione: la legislazione in materia di lavoro temporaneo
- definizione del lavoro in somministrazione

- sistema del lavoro in somministrazione: triangolazione lavoratore, agenzia, impresa utilizzatrice
- gli ambiti di ammissibilità e i divieti previsti dalla legislazione e dai contratti collettivi nazionali di categoria dell'impresa utilizzatrice
- il CCNL per i lavoratori temporanei
- le materie di competenza e gli obblighi dell'agenzia per il lavoro
- le materie di competenza e gli obblighi dell'impresa utilizzatrice
- il contratto commerciale tra agenzia ed impresa utilizzatrice: che cosa deve necessariamente contenere
- il contratto tra lavoratore e agenzia di somministrazione: che cosa deve necessariamente contenere
- i diritti dei lavoratori: equiparazione dal punto di vista contrattuale ai lavoratori dell'impresa utilizzatrice in merito a retribuzione, ferie, permessi, maternità, libertà sindacali, malattia, infortuni, utilizzo di servizi sociali e assistenziali, presenti in azienda
- i doveri dei lavoratori: stessi doveri dei lavoratori dipendenti dell'impresa utilizzatrice. estensione ai lavoratori temporanei di quanto previsto dal regolamento aziendale
- la bilateralità
- Forma.temp: finalità e modalità di accesso alla formazione
- E.bi.temp: finalità, prestazioni fornite e modalità di accesso

Modulo n°2 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (4 ore)

- principi della sicurezza sul lavoro e normativa vigente
- obblighi del datore di lavoro
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
- le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza
- la valutazione qualitativa e quantitativa dei fattori di rischio
- la redazione del piano di valutazione dei rischi
- la programmazione di eventuali miglioramenti delle condizioni di lavoro
- la valutazione dei rischi
- la sorveglianza sanitaria
- i sistemi di prevenzione e protezione
- i diritti e gli obblighi dei lavoratori
- il Rappresentante della sicurezza

Modulo n°3 – Italiano tecnico (22 ore)

- la meccanica di precisione
- la verniciatura e la galvanotecnica: è indicato per la sgrassatura del metallo delle montature e del prodotto vetroso in modo tale da avere la massima aderenza di quanto riportato o come finitura finale di presentazione
- gli apparati elettrici ed elettronici: strumenti di precisione e di controllo
- gli strumenti dell'assemblaggio e della pulitura: la sgrassatura tramite la pece ed ossidi di lavorazione

Anche in questo caso la metodologia utilizzata ha previsto lezioni frontali, comprensione dei vocaboli tecnici, visione di foto e filmati.

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Il corso di italiano tecnico per operaio del settore occhialeria ha visto la partecipazione di 20 persone nell'edizione del 2006 e 20 persone nell'edizione del 2007; di questi sono stati avviati al lavoro 20 persone nel primo anno e 18 nel secondo anno. Nel corso di italiano tecnico per operai addetti all'assemblaggio e pulitura di occhiali ha visto la partecipazione di 6 persone nel 2006 e di 12 persone nel 2007, in seguito tutte inserite in azienda.

Alla fine di ogni percorso formativo sono state somministrate delle schede di valutazione volte a verificare l'andamento dell'attività formativa in merito alla docenza, all'organizzazione del corso, e alle aspettative individuali. L'esito di questi questionari è stato positivo con una valutazione media buona.

COINVOLGIMENTO

Per lo svolgimento del progetto non è stato previsto il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali.

TRASFERIBILITA'

La metodologia di selezione, formazione ed avviamento al lavoro adottata nel progetto sopra descritto è stata utilizzata con successo da Obiettivo Lavoro in altri contesti geografici e per altri settori di riferimento.

BP10 – Attività di informazione on the job per operai addetti all'imballaggio

TITOLO DELLA SOLUZIONE

Attività di informazione on the job per operai addetti all'imballaggio

ATTIVITA'

Settore legno e produzione mobili

PROBLEMATICA

Le diverse fasi di lavorazione dell'industria del legno possono presentare potenzialmente diversi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro. Gli infortuni che si verificano con maggiore frequenza nella fase di imballaggio nella fase produttiva presa in considerazione derivano dal lavoro con utensili a mano, dalla manipolazione di oggetti e dal trasporto manuale di carichi. Tali rischi possono essere accentuati dalla limitata conoscenza delle corrette tecniche di lavorazione, problematica particolarmente sentita dai lavoratori stranieri a causa delle differenze linguistiche e culturali esistenti.

SOLUZIONE

L'attività formativa svolta da Obiettivo Lavoro presso l'azienda committente (Arko SpA) aveva l'obiettivo di trasmettere e completare le competenze richieste per lo svolgimento della mansione di addetto all'imballaggio, e fornire informazioni utili in materia di salute e sicurezza sul lavoro specifiche della mansione svolta.

In particolare gli obiettivi sono stati:

- conoscere la normativa sulla sicurezza in generale ed in particolare relativamente al contesto in cui la figura andrà ad operare
- acquisire le tecniche di imballaggio
- acquisire le conoscenze necessarie per un corretto controllo dei pezzi prodotti nel rispetto della qualità aziendale
- conoscere il ciclo produttivo dell'azienda
- conoscere le procedure interne per lo svolgimento del proprio lavoro
- essere in grado di instaurare e mantenere una corretta relazione con colleghi e superiori
- acquisire un buon livello di autonomia nello svolgimento del proprio lavoro

Il progetto formativo è stato svolto on the job, con l'affiancamento di un tutor/docente individuato dall'azienda committente, esperto nello svolgimento delle mansioni a cui sono stati destinati i lavoratori temporanei.

Il corso è stato progettato per fornire le competenze tecnico teorico pratiche strettamente connesse alla figura professionale in uscita ed è stato articolato nei seguenti moduli:

Modulo 1 – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro (2 ore)

Caratteri generali sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Modulo 2 – La sicurezza relativa al comparto interessato (2 ore)

- fasi lavorative nel comparto produttivo di riferimento
- rischi, possibili danni e misure di prevenzione relative allo specifico comparto
- rischi da agenti fisici e/o chimici e/o biologici
- rischio infortunistico
- movimentazione meccanica e manuale dei carichi

Modulo 3 – I rischi specifici della mansione (2 ore)

- compiti e attività svolti all'interno della mansione lavorativa
- possibili danni e misure di prevenzione
- rischi relativi alla mansione
- soluzioni e procedure di lavoro in sicurezza

Modulo 4 – Il ciclo di lavoro (34 ore)

- formazione sul metodo di imballaggio utilizzato dall'azienda
- il ciclo di lavoro dell'azienda
- la gestione dell'imballaggio
- le diverse tecniche di imballaggio
- rifilatura e controllo della qualità del materiale

RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI

Per l'azienda Arko Spa sono stati attivati 5 progetti formativi individuali con il coinvolgimento di 5 lavoratori con contratto di somministrazione superiore ai 3 mesi; di questi 4 persone erano lavoratori stranieri.

COINVOLGIMENTO

Il corso è stato svolto dal responsabile aziendale per la sicurezza

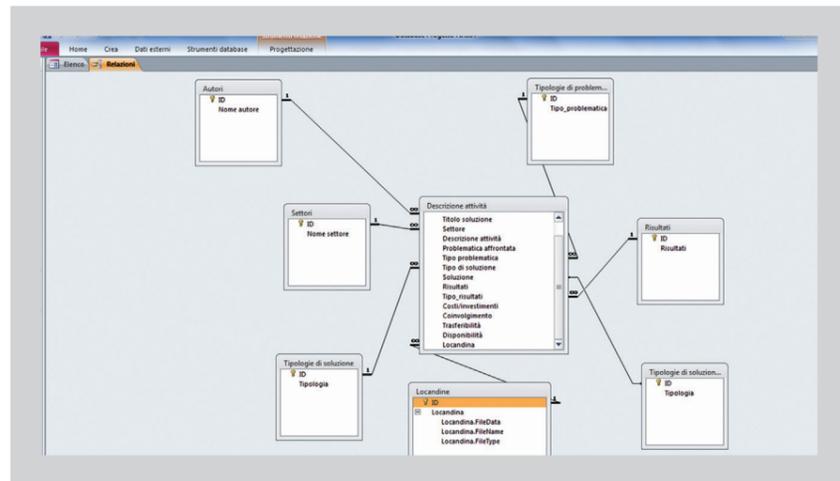
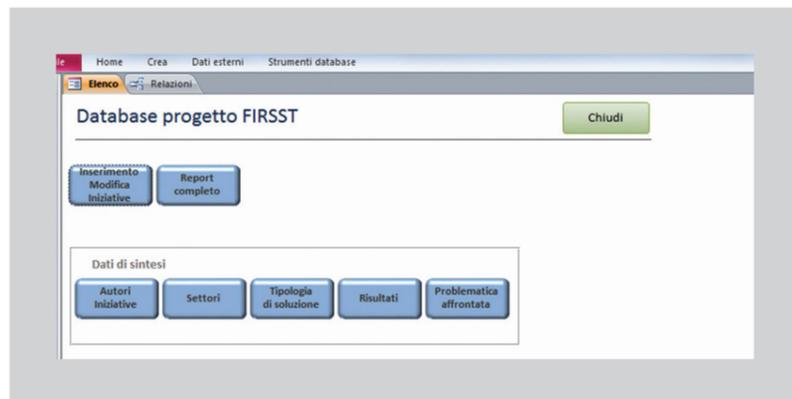
TRASFERIBILITA'

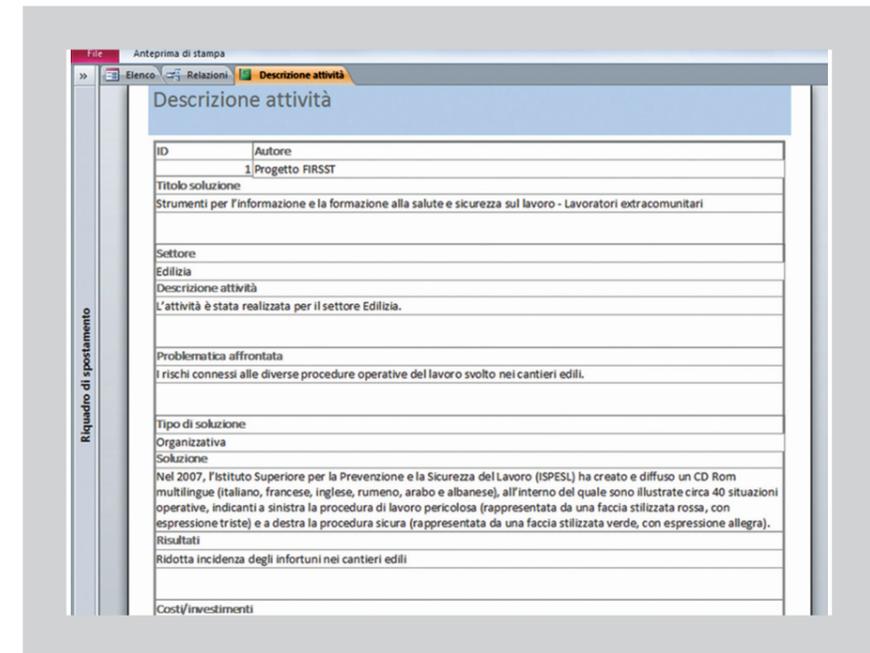
La metodologia formativa adottata nel progetto sopra descritto è stata utilizzata con successo da Obiettivo Lavoro in altri contesti geografici e per altri settori di riferimento.

2.3 Il database delle buone pratiche raccolte

Le 34 iniziative censite dal progetto sono state elaborate e raccolte in un database informatizzato, che potrà essere arricchito con ulteriori future iniziative in materia. Al fine di facilitare l'accessibilità delle informazioni, si è reso necessario semplificare i criteri di catalogazione delle iniziative consentendo di delineare un quadro generale in materia di formazione ed informazione sulla salute e sicurezza per i lavoratori stranieri.

Di seguito vengono analizzate le modalità di funzionamento del database e le principali evidenze quantitative delle elaborazioni effettuate.

Il database è stato realizzato in ambiente Access 2010 ed è strutturato su una tabella principale, che contiene i dati relativi alle singole schede progetto e delle tabelle accessorie utili ai fini delle elaborazioni.

All'apertura del database si accede al menu presentato nella seguente figura.

A ciascun pulsante corrisponde una funzionalità specifica:

"Inserimento Modifica Iniziative": consente di accedere alla maschera attraverso la quale è possibile effettuare gli inserimenti e/o le modifiche delle iniziative presenti nel database di progetto. "Report completo": consente di visualizzare stampare tutte o una singola scheda iniziativa, secondo il formato presentato nella figura successiva.

I pulsanti della seconda riga consentono di visualizzare e stampare report di sintesi relativi a:

- Autori delle iniziative
- Settori interessati
- Tipologia di soluzione adottata
- Problematica affrontata
- Risultati ottenuti.

Di seguito ciascuno di questi report è presentato sinteticamente.

Autori delle iniziative

In questa schermata è riportato il report relativo alle iniziative censite che evidenzia come 24 iniziative siano state analizzate

e censite durante l'attività di ricerca desk iniziale del progetto, mentre le restanti 10 schede si riferiscano alle iniziative realizzate negli ultimi anni da Obiettivo lavoro.

Settori di intervento

Il maggior numero d'iniziative censite ha come target una molteplicità di settori di intervento, a dimostrazione della trasversalità delle soluzioni adottate. Nel particolare, si registrano:

Elenco | Descrizione attività | Autori_Conteggio | Settori_Conteggio

Settori delle iniziative

Settore	Numero
Agricoltura	2
Domestico	2
Edilizia	10
Legno e produzione di mobili	1
Meccanico	1
Metalmeccanico	1
Multisettoriale	11
Occhialeria	1
Produzione di terracotta	1
Sanità	3
Turismo	1

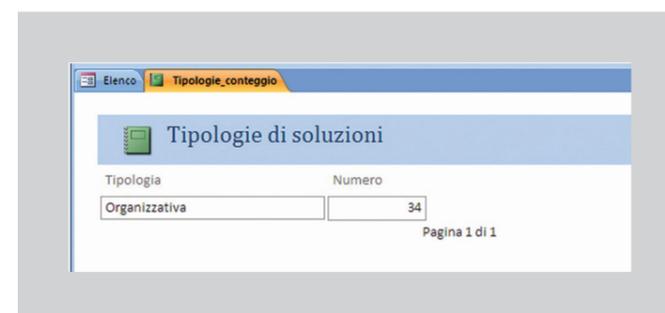
Pagina 1 di 1

- 10 iniziative nel settore dell'edilizia, data la particolare criticità del tema della salute e sicurezza sul lavoro in questo specifico comparto economico e la contemporanea presenza di una significativa presenza di lavoratori stranieri,
- 3 iniziative riguardano la sanità,
- 2 iniziative riguardano il settore domestico e l'agricoltura,
- 1 iniziativa e riportata per i settori meccanico, metalmeccanico, produzione di terracotta, turismo, occhialeria e il legno e la produzione di mobili.

Tipologia di soluzione

Tutte le iniziative censite si riferiscono a soluzioni di tipo organizzativo, anziché tecniche o procedurali. Ciò è determinato dalla stessa natura delle pratiche censite, ovvero la materia di formazione ed informazione dei lavoratori stranieri sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Elenco | Tipologie_conteggio

Tipologie di soluzioni

Tipologia	Numero
Organizzativa	34

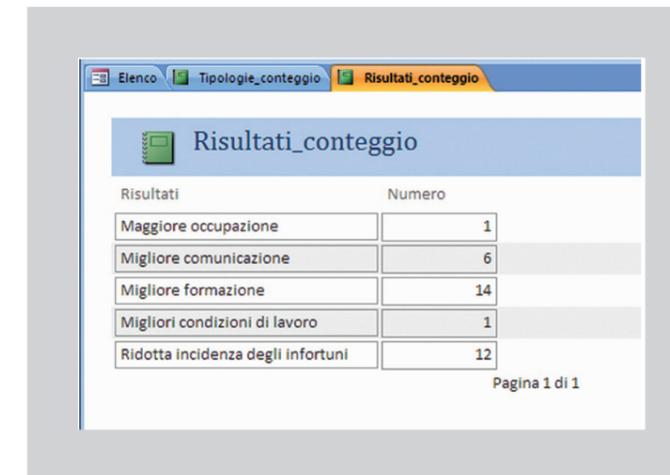
Pagina 1 di 1

Risultati conseguiti

Ciascuna iniziativa riportata all'interno del database ha consentito il conseguimento di molteplici risultati, ma, al fine di semplificare la lettura del database, si è preferito evidenziare, per ciascuna pratica, il risultato raggiunto in maniera prevalente.

I risultati delle iniziative censite afferiscono prevalentemente alla ridotta incidenza degli infortuni e al miglioramento dell'attività formativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Rilevante risulta anche il peso delle iniziative che hanno permesso una migliore comunicazione e sensibilizzazione sul tema.

Elenco | Tipologie_conteggio | Risultati_conteggio

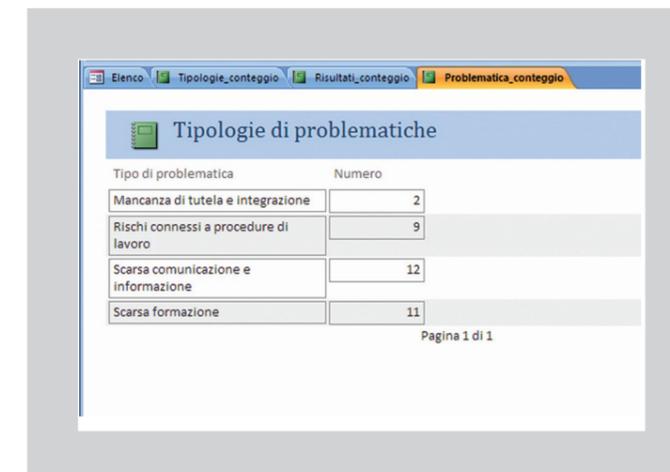
Risultati_conteggio

Risultati	Numero
Maggiore occupazione	1
Migliore comunicazione	6
Migliore formazione	14
Migliori condizioni di lavoro	1
Ridotta incidenza degli infortuni	12

Pagina 1 di 1

Problematiche affrontate

Tra le problematiche affrontate, la scarsa comunicazione ed informazione, i rischi connessi alle procedure di lavoro e la scarsa formazione sono quelle più rilevanti.

Elenco | Tipologie_conteggio | Risultati_conteggio | Problematica_conteggio

Tipologie di problematiche

Tipo di problematica	Numero
Mancanza di tutela e integrazione	2
Rischi connessi a procedure di lavoro	9
Scarsa comunicazione e informazione	12
Scarsa formazione	11

Pagina 1 di 1

Disponibilità del prodotto/servizio ai fini della divulgazione

Le 34 iniziative censite consistono in larga misura in iniziative informative, di sensibilizzazione dei lavoratori stranieri e degli attori deputati ad occuparsi della sicurezza sul lavoro, che si sono tradotte nella realizzazione di materiali da diffondere e campagne espressamente dedicate all'argomento. Tra queste, 12 iniziative rendono accessibili senza vincoli ai fini della divulgazione i prodotti, servizi o procedure realizzati.

A queste, si affiancano alcune iniziative più propriamente formative o di costruzione e sperimentazione di modelli formativi sul tema e sono anch'esse in qualche misura, laddove riferite all'ambito di Obiettivo Lavoro, corredate di materiali disponibili.

3 Sperimentazione di buone pratiche nell'ambito di intervento di Obiettivo Lavoro

Nel gruppo Obiettivo Lavoro operano società e servizi specializzati negli interventi di formazione e qualificazione professionale dei lavoratori e in questo ambito rafforzare e qualificare tutti i percorsi formativi progettati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è uno dei principali obiettivi che la società da anni si è impegnata a portare avanti.

In quest'ottica e in linea con gli obiettivi del Progetto FIRSST, sono state selezionate e condivise cinque attività da realizzare come sperimentazione di buone pratiche nell'ambito di intervento di Obiettivo Lavoro.

Si tratta di:

- traduzione in 2 lingue straniere (rumeno, polacco) del materiale sul tema della salute e sicurezza messo a disposizione nelle attività formative;
- realizzazione di un glossario in 2 lingue straniere (rumeno, polacco), che includa nozioni e termini sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- corsi di formazione a distanza sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- corso di formazione a distanza di lingua italiana e relativa certificazione del livello A2 di conoscenza della lingua;
- Implementazione di materiali informativi in materia di prevenzione e sicurezza da distribuire tramite il servizio "OL Family" di Torino.

Le azioni sono descritte nelle schede che seguono, mentre parte dei documenti predisposti sono inseriti in allegato al report.

Sperimentazione n. 1 - Materiale informativo in materia di prevenzione e sicurezza da distribuire tramite il servizio "OL Family" di Torino

AMBITO DI INTERVENTO

L'opuscolo informativo "La sicurezza nel lavoro domestico" rientra nell'ambito del progetto "OL Family", il servizio interamente dedicato ai bisogni della famiglia creato da Obiettivo Lavoro. Attraverso tale servizio, infatti, Obiettivo Lavoro mette a disposizione delle famiglie la sua grande esperienza nel campo dell'assistenza domestica, occupandosi non solo dalla ricerca e selezione di badanti, colf e baby sitter, ma anche del disbrigo di tutte le pratiche previdenziali e amministrative connesse a questa tipologia di lavoro.

Uno degli aspetti sui quali si concentra l'attività di OL Family è quello della formazione. Il lavoro svolto in casa, infatti, può comportare innumerevoli rischi per il lavoratore che la distrazione o la scarsa informazione possono tramutare in danni fisici anche seri. Data la sempre maggiore rilevanza, sociale ed economica, assunta dai collaboratori domestici all'interno del sistema di welfare familiare, diventa quindi indispensabile aiutarli a sviluppare una maggiore consapevolezza dei fattori di rischio presenti nell'ambiente domestico.

In particolare, l'attenzione agli aspetti legati alla sicurezza riveste un'importanza ancora maggiore per i lavoratori stranieri che, sempre più spesso, vengono impiegati all'interno di tale settore. Le differenze linguistiche e la maggiore difficoltà nel capire pienamente il significato di istruzioni ed etichette, infatti, possono aumentare in maniera esponenziale i fattori di rischio. L'opuscolo informativo "La sicurezza nel lavoro domestico" nasce proprio dall'esigenza di tutelare la sicurezza dei collaboratori domestici attraverso un'adeguata attività di formazione. Una maggiore cultura della sicurezza può aiutare a prevenire le situazioni potenzialmente pericolose nelle quali i lavoratori possono incorrere durante lo svolgimento delle loro mansioni.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

È stato approntato nel mese di settembre 2012 l'opuscolo informativo "La sicurezza nel lavoro domestico" che, utilizzando un linguaggio semplice e colloquiale, delinea un quadro completo delle fonti di incidentalità presenti in ambito domestico e dei rischi ad esse associabili. In particolare, vengono individuati i seguenti fattori di rischio:

- cadute (da scale, sgabelli, sedie, etc.); tagli (con forbici, coltelli, etc.); esplosioni da gas; ustioni (da fuoco, calore, etc.); folgorazioni da corrente elettrica; punture (ad esempio, con aghi infetti); contatto con sostanze pericolose (varechina, acidi ed altri prodotti per la pulizia degli ambienti domestici); condizioni di lavoro che comportano sforzi o posture scorrette (spostamento di anziani, sollevamento di pesi, etc.).

L'opuscolo, grazie al ricorso a numerosi esempi, fornisce diverse istruzioni sui piccoli accorgimenti da porre in atto per proteggersi dai fattori di rischio presenti nell'ambiente e, quindi, prevenirli ed illustra le conseguenze alle quali il lavoratore può andare incontro non attuando un comportamento corretto.

Una sezione particolare dell'opuscolo è riservata ai principali simboli di pericolo che si possono trovare sulle etichette dei prodotti normalmente utilizzati per la pulizia delle abitazioni. Accanto a ciascun simbolo è riportato sia il suo significato, sia il comportamento idoneo da adottare quando ci si imbatte in esso. Inoltre, vengono fornite indicazioni utili su come conservare correttamente i prodotti potenzialmente nocivi per la salute e su cosa fare e a chi rivolgersi nel caso di una loro ingestione accidentale, inalazione o contatto cutaneo. Ampio spazio viene dedicato, infine, anche ai rischi causati da movimenti del corpo scorretti, i quali possono causare danni a muscoli e articolazioni. Vengono, infatti, forniti consigli utili

non solo su come afferrare e spostare gli oggetti riducendo lo sforzo fisico e i danni per la salute, ma anche su come assistere in sicurezza una persona con difficoltà di movimento.

RISULTATI ATTESI

Il servizio è rivolto al mercato libero, ed è anche parte delle attività di Politiche attive del lavoro svolte in convenzione con le istituzioni.

Le previsioni di massima di diffusione per i prossimi tre anni sono:

- nel 2013 circa 1800 lavoratori e 120 famiglie;
- nel 2014 2000 lavoratori e 180 famiglie,
- nel 2015 2500 lavoratori e 250 famiglie.

ALLEGATI

Allegato 1 – LA SICUREZZA NEL LAVORO DOMESTICO

Sperimentazione n. 2 – Programma di Informazione e Formazione dei Lavoratori sulla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro: manuale in più lingue straniere

AMBITO DI INTERVENTO

La realizzazione di un manuale sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in tre lingue straniere rientra nell'ambito del programma di informazione e formazione dei lavoratori condotto da Obiettivo Lavoro Formazione, la società del Gruppo Obiettivo Lavoro specializzata negli interventi di formazione e qualificazione professionale dei lavoratori. Rafforzare e qualificare tutti i percorsi formativi progettati e/o gestiti da Obiettivo Lavoro Formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è uno dei principali obiettivi che la Società da anni si è impegnata a portare avanti.

La crescente rilevanza del tema della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a livello anche internazionale, infatti, ha fatto sì che Obiettivo Lavoro Formazione mettesse a punto un sistema informativo e formativo ad hoc per sensibilizzare i partecipanti ai corsi sull'argomento, prevedendo altresì metodologie didattiche finalizzate al rafforzamento dell'efficacia degli interventi formativi su questa materia.

A titolo di esempio, all'interno di percorsi formativi rivolti a cittadini stranieri immigrati in Italia, con un livello di conoscenza della lingua Italiana non sufficiente a comprendere pienamente il tema trattato, è sempre prevista la presenza di un interprete/mediatore che supporta il docente e facilita l'acquisizione dei concetti da parte dei partecipanti.

Progetti specifici sulla salute e sicurezza sono poi stati dedicati ai lavoratori in missione in settori ad alto rischio di infortuni come per esempio quello attività portuali.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Consapevole del fatto che oggi, sempre di più, è necessario sviluppare sui temi della salute e della sicurezza una formazione adeguata ed efficace in grado di diffondere comportamenti consapevoli e rispettosi della sicurezza e della salute propria e degli altri, Obiettivo Lavoro Formazione ha prodotto un manuale informativo che costituisce un ulteriore supporto didattico per gli allievi per conoscere i propri diritti e doveri in materia di salute e sicurezza, i rischi e i comportamenti più adeguati per prevenirli o comunque ridurli il più possibile.

Obiettivo Lavoro Formazione può erogare formazione inerente la salute e sicurezza di carattere generale potenzialmente a tutti gli iscritti della banca dati di Obiettivo Lavoro Spa e ai candidati a missioni tramite il finanziamento Forma.Temp (Fondo per la formazione professionale dei lavoratori temporanei). Tutti gli interventi formativi professionalizzanti e on the job, organizzati da Obiettivo Lavoro Formazione e finanziati attraverso Forma.temp, prevedono l'erogazione di almeno 4 ore di formazione in materia di salute e sicurezza. Obiettivo Lavoro Formazione organizza, inoltre, su richiesta delle aziende clienti, percorsi formativi rivolti ai dipendenti diretti in materia di salute e sicurezza.

In tutti i percorsi formativi le docenze sono gestite da docenti esperti con l'ausilio del materiale prodotto da Obiettivo Lavoro Formazione e riguardano quanto previsto dal Decreto Legislativo 81 del 2008 (e successive modifiche), e specificatamente le seguenti tematiche:

- "Gli Attori della Salute e Sicurezza" con l'obiettivo di mettere a conoscenza il lavoratore circa le figure a cui rivolgersi presenti all'interno di un'Azienda;
- "Gli Strumenti della Prevenzione" con la finalità di rendere consapevoli i lavoratori sul sistema aziendale per l'eliminazione o la riduzione dei rischi;

- "I Fattori di Rischio" per rendere coscienti i lavoratori di quali rischi, fisici e psicologici, si possono correre in ogni luogo di lavoro;
- "I Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)" da impiegare quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da altre misure di prevenzione;
- "Gestire le emergenze" per definire le procedure da adottare in caso di pericolo, incendio e infortunio;
- "La Segnaletica per la Salute e Sicurezza" per far conoscere ai lavoratori l'importanza dei segnali che trasmettono con immediatezza un'utile indicazione in merito a divieti, obblighi di comportamento, pericoli, informazioni, ecc.

RISULTATI ATTESI

Diffusione del manuale e dell'informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Acquisizione da parte dei partecipanti agli interventi formativi di una sempre più solida consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative e dell'importanza delle misure di prevenzione e conseguente adozione da parte dei lavoratori di comportamenti rispettosi delle normative e della sicurezza propria e altrui.

Ad oggi la quota dei lavoratori immigrati inseriti nelle imprese da Obiettivo Lavoro rappresenta circa il 30 % del totale.

ALLEGATI

Allegato 2 – Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro. Manuale di informazione e formazione ad uso dei lavoratori

Sperimentazione n. 3 - Stesura e traduzione di un glossario sulla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

AMBITO DI INTERVENTO

Il tema della Salute e Sicurezza è caratterizzato da un linguaggio tecnico, e spesso specifico, non sempre di immediata comprensione. Per questo motivo è stato creato un Glossario, strettamente correlato al Manuale di Informazione e Formazione per i Lavoratori, che ne fornisca una chiave di lettura semplificata, consentendo altresì ai lavoratori stranieri una facile acquisizione delle nozioni e dei comportamenti indispensabili per prevenire o ridurre i rischi sul lavoro e salvaguardare così la propria salute e sicurezza.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Per la realizzazione del Glossario si è compiuta un'opportuna selezione dei principali termini esplicitati all'interno del Manuale di Informazione e Formazione per i Lavoratori e ritenuti, per loro complessità e specificità, di difficile comprensione in particolar modo per il lavoratori stranieri.

Il Glossario di conseguenza, grazie alla specificazione e semplificazione di 52 vocaboli, si propone di essere un agile strumento di lavoro per favorire il lavoratore, non solo straniero, a muoversi facilmente all'interno del complesso tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, così importante soprattutto oggi.

RISULTATI ATTESI

Diffusione e sviluppo del Glossario dei principali termini sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro fra i lavoratori stranieri somministrati da Obiettivo Lavoro. Ad oggi la quota dei lavoratori immigrati inseriti nelle imprese da Obiettivo Lavoro rappresenta circa il 30 % del totale.

ALLEGATI

Allegato 3 – GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI SULLA SALUTE E SICUREZZA

Sperimentazione n. 4 - Corso di Formazione a distanza (FAD) della Lingua Italiana

AMBITO DI INTERVENTO

OL Formazione, la Società del Gruppo Obiettivo Lavoro specializzate nella formazione delle persone, ha sviluppato nel corso degli anni una ragguardevole esperienza nella organizzazione di corsi di insegnamento della lingua italiana.

Obiettivo Lavoro SpA, leader di mercato nell'accompagnamento e nella formazione di lavoratori stranieri in Italia, ha messo a punto un percorso formativo complesso e originale. Esso si basa, nel paese di origine del lavoratore, sulla collaborazione con le istituzioni italiane all'estero (Istituti di cultura e Associazione Dante Alighieri) per offrire una conoscenza di base della lingua italiana, conoscenza che viene poi approfondita e finalizzata alle specifiche attività professionali, una volta che il lavoratore giunge in Italia.

Questa esperienza pluriennale ha portato, da un lato, ad arricchire l'offerta di formazione linguistica con l'inserimento di numerose altre lingue (in primo luogo Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo) proposte anche nella formula "a mercato" e, dall'altro, ad elaborare una propria piattaforma di formazione a distanza della lingua italiana.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Obiettivo Lavoro Formazione mette a disposizione per l'apprendimento e certificazione della Lingua Italiana per stranieri la piattaforma e-learning, di propria creazione, "Parlo Italiano - A2". Si tratta di un corso di formazione a distanza rivolto a tutti gli adulti stranieri che intendano acquisire le conoscenze di base della Lingua italiana di livello A2 e allo stesso tempo familiarizzare con gli esercizi propri dell'esame di certificazione A2 CELI 1 del Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche (CVCL) dell'Università per Stranieri di Perugia, dalla quale è stata riconosciuta Centro di Esame autorizzato. Al termine del corso gli allievi potranno, infatti, sostenere l'Esame di lingua italiana (scritto e orale) al superamento del quale sarà rilasciato il certificato di conoscenza della lingua italiana CELI di livello A2. Questo certificato costituisce credito formativo valido per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo.

La formazione a distanza rappresenta la soluzione più innovativa, flessibile, pragmatica e personalizzata sul mercato, con la combinazione di:

- Un tutor a disposizione dell'allievo, via telefono o chat;
- Una piattaforma on line, con un percorso di formazione personalizzato a disposizione dell'utente 24h/24h.

Per accedere al corso sono previste due modalità:

a) per i singoli utenti "a mercato" è sufficiente inviare una email a OL Formazione (corsi@olformazione.it), al ricevimento della quale verranno inviati all'allievo account e password.

b) per gli utenti inseriti in un progetto è necessario rivolgersi al referente specifico di OL Formazione.

Il corso si compone di 10 lezioni, ciascuna divisa in 2 unità didattiche, una relativa a Contenuti grammaticali e l'altra relativa a Contenuti comunicativi, ricche di materiali multimediali e interattivi.

In particolare, la parte dei Contenuti comunicativi di ogni lezione presenta tipologie di esercizi sul modello di quelli proposti all'esame finale di certificazione, oltre a numerosi dialoghi e scenette tratte da diverse situazioni della vita in Italia.

Nel "Test Prova Esame" finale è presente il materiale di una prova d'esame A2 CELI 1 dell'Università per Stranieri di Perugia, per potersi esercitare in maniera diretta con una prova d'esame realmente somministrata.

Un glossario multilingue fornisce, inoltre, la traduzione dei principali vocaboli italiani in tre lingue: francese, spagnolo e inglese e la presenza di un link collegato con i principali Dizionari multilingue on-line consente una consultazione di termini ancora più vasta. Una particolarità di questo corso è il suo abbinamento con il corso di "Educazione Civica", nato dall'esigenza di fornire, oltre alle conoscenze linguistiche, anche le conoscenze di base dell'organizzazione delle istituzioni pubbliche e della vita civile in Italia, secondo quanto previsto dall'Accordo di integrazione di recente entrato in vigore in Italia. Il corso si propone, quindi, come prezioso strumento di orientamento civico in vista di una piena integrazione oltre che linguistica anche sociale e culturale. Il corso si compone di 5 unità didattiche che affrontano tematiche quali l'Ordinamento dello Stato, la Costituzione Italiana, i diritti e i doveri degli Immigrati e la Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione, ricchi di test ed esercitazioni volte a verificare l'acquisizione delle tematiche trattate.

La durata del corso, comprensiva delle lezioni di educazione civica, è di 25 ore.

RISULTATI ATTESI

La previsione di frequenza per il 2013 è di circa 1000 lavoratori stranieri (ex articolo 23). L'intensificazione della attività di comunicazione e promozione del prodotto sul libero mercato, porta a prevedere un numero di partecipanti/allievi di circa 600 persone, sempre nel corso del 2013.

Sperimentazione n. 5 - Corso di Formazione a distanza (FAD)) sulla Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

AMBITO DI INTERVENTO

Il contesto, nel quale si inserisce il progetto di realizzare un corso di formazione a distanza sui temi della salute e sicurezza sul lavoro, è caratterizzato da due elementi principali.

Il primo è dato dalla grande esperienza di Obiettivo Lavoro nei settori economici nei quali questi temi sono maggiormente importanti. Obiettivo Lavoro è leader nel settore dell'edilizia e delle costruzioni ed ha quindi acquisito un bagaglio di considerevoli esperienze relative alla progettazione, all'organizzazione e alla conduzione dei corsi sulla sicurezza. In particolare, poi, nell'edilizia e costruzioni Obiettivo Lavoro ha portato in Italia e inserito nei cantieri migliaia di lavoratori stranieri, e ha potuto quindi unire l'insegnamento generale della lingua con quello specifico del "linguaggio della sicurezza". Su questo terreno, cioè il percorso di formazione, selezione, trasporto, accoglienza in Italia e inserimento lavorativo, Obiettivo Lavoro ha sviluppato alcune best practices che sono state fatte proprie da CSR Europe.

Il secondo elemento è dato dal recente accordo Stato – Regioni, in vigore dall'inizio del 2012, che prevede un percorso preciso per la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'accordo Stato – Regioni, in vigore dall'inizio del 2012, prevede che tutti i lavoratori, a tempo determinato, indeterminato e somministrati, frequentino un corso di base della durata di quattro ore e successivamente, a seconda della categoria di rischio delle singole aziende, corsi successivi di 8 o 12 ore. Su questa base è stato sviluppato il progetto di Formazione a Distanza di base sulla sicurezza che rappresenta quindi il livello propedeutico a tutti quelli successivi, per i quali infatti è prevista la frequenza in aula con la presenza di un docente qualificato. I contenuti del corso sono pertanto quelli definiti dall'accordo Stato – Regioni. Per l'iscrizione al corso FaD è sufficiente che l'allievo invii una email a OL Formazione (corsi@olformazione.it) per ricevere account e password che gli consentiranno la fruibilità del corso on line.

L'acquisizione dei contenuti avviene attraverso diversi step di apprendimento e di verifica in itinere. È prevista la presenza di un tutor, sia per svolgere sia le attività didattiche sia per verificare la correttezza degli esercizi e l'effettiva presenza dell'allievo iscritto. Sia il tutor sia l'allievo devono essere reperibili: l'allievo per i controlli, il tutor per rispondere e approfondire i temi del corso. Infine, è prevista una sezione FAQ comprendente la spiegazione delle principali questioni affrontate nel corso.

Al termine del corso, è necessario sostenere un esame finale "in presenza": ciò non significa che l'allievo debba necessariamente spostarsi per raggiungere una determinata sede, ma che è sufficiente collegarsi col docente in videoconferenza attraverso i normali strumenti di uso comune (Skype, OvO, ecc.).

Una volta superato l'esame viene rilasciato un certificato che consente di accedere direttamente ai corsi successivi.

La frequenza del corso FaD è usufruibile dal mese di dicembre 2012.

RISULTATI ATTESI

Anche se non è possibile indicare con precisione il numero dei possibili utenti, è possibile individuare le diverse tipologie degli stessi. Una quota rilevante di lavoratori per i quali è stato pensato il corso è data dai lavoratori stranieri che possono frequentarlo nei rispettivi paesi di origine e giungere in Italia già "preparati" per le tappe successive.

Lo stesso vale per i lavoratori in somministrazione, inseriti da Obiettivo Lavoro nelle diverse imprese, per i quali le aziende preferiscono investire maggiormente sugli step successivi della formazione.

Da non dimenticare la quota "a mercato", offerta ai singoli, alle imprese, alle associazioni che si occupano di cittadini stranieri.

Una stima che è possibile considerare prudenziale si attesta sui 6-7 mila allievi per il 2013.

Conclusioni

A conclusione delle azioni intraprese è possibile evidenziare come gli obiettivi prefissati in fase di progettazione di "F. I. R. S. S. T. Formazione Integrata: Raccolta di buone prassi in materia di Salute e sicurezza per lavoratori Stranieri", siano stati tutti raggiunti andando a comporre un soddisfacente quadro dei risultati.

La raccolta, sistematizzazione, elaborazione, verifica e diffusione di buone pratiche in materia d'informazione e formazione per i lavoratori stranieri, utilizzando l'esperienza sviluppata dall'Agenzia per il lavoro Obiettivo Lavoro, hanno permesso una focalizzazione precisa sul target specifico che si voleva andare a toccare e indicato possibili percorsi per affrontare le principali criticità rilevate in materia di salute e sicurezza di questi lavoratori.

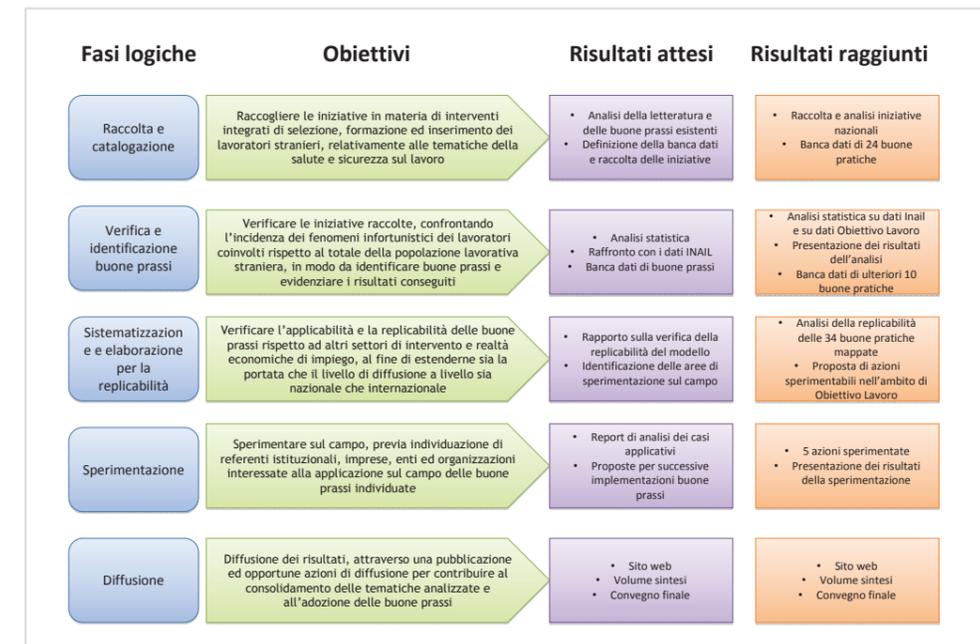
Un'analisi così profonda e dettagliata sull'esperienza di Obiettivo Lavoro nell'ultimo quinquennio ha consentito, inoltre, all'interno dell'organizzazione stessa, di rielaborare concettualmente il significato delle azioni intraprese in questi ultimi anni in termini d'impatto e, all'esterno, di poter affermare che un lavoro di questo tipo, attivato in un'impresa che già adotta comportamenti socialmente responsabili, crea valore e mette in moto un ulteriore processo volto al miglioramento delle pratiche organizzative

Quest'ultima attività, in particolare, può favorire l'organizzazione nel bilanciamento degli aspetti economici, ambientali e sociali e nella sedimentazione delle pratiche di responsabilità sociale che fa ottenere alle aziende risorse di legittimazione sociale.

Gli elementi qualificanti ed innovativi del progetto possono essere così sintetizzati:

- **Raccolta di iniziative in materia di formazione ed informazione dei lavoratori stranieri sperimentate sul campo**, utilizzando, valorizzando e diffondendo l'esperienza condotta negli anni da Obiettivo Lavoro sul versante della selezione, formazione ed avvio in missione di lavoratori stranieri;
- **Presidio dell'intero ciclo di intervento, dalla selezione alla formazione all'accoglienza dei lavoratori stranieri**: Obiettivo Lavoro, con la sua rete di filiali all'estero garantisce all'Italia un flusso di professionisti nei settori più critici per la reperibilità di specialisti, gestendo direttamente l'intero ciclo di selezione e reclutamento, formazione ed avvio al lavoro dei professionisti stranieri;
- **Significatività dei settori per i quali è possibile l'individuazione di iniziative rilevanti**: l'esperienza condotta da Obiettivo Lavoro in materia di selezione, formazione, informazione ed avvio in missione di lavoratori stranieri è particolarmente significativa in settori caratterizzati da rilevanti implicazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con risvolti sul piano del presidio antinfortunistico e sanitario (sanità ed assistenza sociale, grande distribuzione, etc.);
- **Numero e qualificazione dei lavoratori stranieri avviati in missione**: la ricerca si basa su una casistica relativa a più di 200.000 lavoratori avviati da Obiettivo Lavoro nel quinquennio 2007-2011 con il **coinvolgimento di un elevato numero di paesi di origine dei lavoratori**;
- **Possibilità di replicare le buone prassi con il coinvolgimento di attori di sistema** suscettibili di attivare un circolo virtuoso a livello nazionale ed internazionale, anche in base alle informazioni e alle pratiche raccolte mediante l'analisi e la sistematizzazione, oltre che delle 10 iniziative realizzate da Obiettivo Lavoro, anche delle ulteriori 24 buone prassi individuate a livello nazionale.

Ripercorrendo le diverse fasi del progetto, va innanzitutto rimarcata la rigorosità della metodologia utilizzata nell'approccio alla ricerca quali-quantitativa.

Fin dalla sezione introduttiva, infatti, volta a tracciare il quadro di riferimento nel quale si colloca il lavoratore straniero, è possibile approfondire la significatività della presenza dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro in Italia, che registra trend di crescita sia pur a ritmi meno sostenuti del periodo precedente, e l'incidenza del fenomeno infortunistico sulla forza lavoro straniera, anche alla luce dell'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro che sicuramente gioca il suo ruolo

nel generale trend positivo decrescente degli infortuni sul lavoro. La composizione di una banca dati di 34 buone pratiche (10 estratte dalle iniziative specifiche di Obiettivo Lavoro, e 24 raccolte e sistematizzate mediante una analisi desk condotta tramite documentazione pubblica e successivi approfondimenti diretti) attivate nell'ultimo quinquennio ha affiancato iniziative informative e formative in materia di salute e sicurezza del lavoro degli stranieri in Italia e rivolto l'attenzione a molti settori di attività produttiva oltre che all'interno e all'esterno del progetto stesso, attraverso un censimento di azioni nel contesto nazionale e nell'ambito dell'esperienza di Obiettivo Lavoro. La caratteristica principale è la trasferibilità delle esperienze in altri contesti, verificata per ciascuna delle iniziative riportate.

La disponibilità di accesso al data warehouse di Obiettivo Lavoro per effettuare una serie di elaborazioni statistiche relative al quinquennio 2007-2011 su oltre 500mila missioni di lavoro, ha permesso di evidenziare un nesso di causalità positivo tra interventi di formazione e informazione dei lavoratori stranieri e tassi di infortunio ridotti evidenziando, alla luce dei dati disponibili, una significativa rilevanza della tesi di partenza, ovvero che iniziative di formazione ed informazione destinate a questa categoria di lavoratori, essenzialmente in chiave preventiva, siano fondamentali per la riduzione del divario con i lavoratori italiani in termini infortunistici.

I buoni risultati delle fasi di ricerca hanno condotto all'individuazione di nuove attività sperimentabili nel contesto di Obiettivo Lavoro, concretizzatesi in cinque strumenti operativi di intervento nelle attività di selezione, formazione ed inserimento al lavoro realizzate da un'agenzia per il lavoro. Il tempo a disposizione per queste attività non ha consentito un'ulteriore rilevazione dell'impatto di queste nuove iniziative in materia di formazione ed informazione rivolte ai lavoratori stranieri avviati al lavoro da Obiettivo Lavoro, tuttavia i risultati attesi sono al tempo stesso ambiziosi e praticabili.

Concludendo, l'attuazione di azioni quali quelle rilevate e attuate nel programma di ricerca del progetto FIRSST ci aiuta alla lettura di come gli interventi socialmente responsabili aprano ad un nuovo modo di concepire l'organizzazione, le sue finalità e la sua gestione, generando, attraverso l'utilizzo di risorse e capacità, ricchezza ed effetti positivi per le diverse categorie di stakeholder coinvolti.

Il lavoro realizzato offre ulteriori spunti di riflessione per l'ottimizzazione degli interventi in materia di informazione e formazione e del loro impatto sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Bibliografia

- **Accordo** tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Repertorio Atti n. 221 del 21 dicembre 2011
- **Accordo** tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Il Ministro della Salute, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, Repertorio atti n. 223 del 21 dicembre 2011
- **De Vita Paola**, "La tutela della salute e sicurezza nell'ambito del lavoro domestico", *Dossier Adapt*, numero 7 del 2 luglio 2009
- **Decreto** Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81, *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*
- **INAIL**, *Rapporto Annuale 2011, 2012*
- **INAIL**, *Rapporto Annuale 2010, 2011*
- **INAIL**, *Lavorare in casa in sicurezza Manuale per colf e assistenti familiari, 2010*
- **INAIL**, *Audio-visivi per l'informazione nel cantiere multietnico. La sperimentazione nel cantiere di Foligno per una cultura della* sicurezza, 2009
- **INAIL**, *Straniero, non estraneo. ABC della sicurezza sul lavoro. Opuscolo informativo per i lavoratori stranieri e le loro famiglie, 2009*
- **Istituto** Psicoanalitico per le Ricerche Sociali, *Assicurare la sicurezza:quale possibile modello di prevenzione e tutela della salute per i lavoratori extra comunitari?, 2008*
- **Ministero** del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Regione Veneto, Viversicura. Campagna straordinaria di formazione in sicurezza.Esperienze e risultati settembre 2010 – dicembre 2011*
- **Obiettivo** Lavoro, *Bilancio Sociale 2011*
- **Obiettivo** Lavoro, *Bilancio Sociale 2012*
- **Obiettivo** Lavoro, *Sicurezza e responsabilità. Il servizio nella Sanità: insieme da specialisti, 2009*

SITOGRAFIA

- ✓ http://www.auslmodena.it
- ✓ http://www.inail.it
- ✓ http://www.obiettivolavoro.it
- ✓ http://opusmundi.net/ilprogetto.php
- ✓ http://www.prevenzionecantieri.it
- ✓ http://www.provincia.modena.it
- ✓ http://www.puntosicuro.it/
- ✓ http://www.risorseumaneuropa.org
- ✓ http://www.viversicura.it

ALLEGATI

Formazione Integrata: Raccolta buone prassi in materia di Salute e sicurezza per lavoratori STranieri

ALLEGATO 1

LA SICUREZZA NEL LAVORO DOMESTICO

INTRODUZIONE

Il lavoro svolto in casa, come collaboratore domestico o come assistente ad anziani o persone malate, può comportare dei rischi per il lavoratore. A volte, per distrazione, fretta, o per mancanza di alcune informazioni necessarie, si compiono azioni che possono provocare infortuni o malattie, con conseguenze anche molto gravi. Per questo motivo, quando si lavora in casa, facendo pulizie domestiche o assistendo malati ed anziani, è bene fare attenzione a come si svolgono le attività, all'ambiente in cui ci si trova, alle sostanze usate o presenti in casa, alle possibili malattie da cui possono essere affette le persone che si assistono. La salute e la sicurezza di chi assiste una persona dipendono anche da piccole e giuste attenzioni e da una corretta informazione. L'attenzione agli aspetti legati alla sicurezza per un lavoratore straniero è tanto più importante in quanto le differenze linguistiche, la diversità dei prodotti potenzialmente nocivi, le varie situazioni possono rendere più difficile un tempestivo intervento di soccorso.

LA SICUREZZA NEL LUOGO DI LAVORO

Lavorare in sicurezza significa comportarsi e organizzare il lavoro in modo tale da non farsi male e non avere danni e anche utilizzare in modo corretto gli strumenti di lavoro. La cosa più importante è la prevenzione, cioè mettere in atto azioni e comportamenti che evitano i rischi e i danni che possono accadere.
Per esempio:

- Lavarsi le mani e sciacquarle a lungo è prevenzione,
- Chiudere il rubinetto del gas quando ci si assenta da casa per periodi lunghi è prevenzione.

Dopo le misure di prevenzione sono importanti quelle di protezione, cioè le azioni che hanno lo scopo di diminuire la gravità del danno, quando un pericolo non si può evitare in altri modi. Non si può evitare di medicare una ferita, o di usare un prodotto pericoloso, o di toccare un oggetto caldo, ma si può evitare di farsi male proteggendosi adeguatamente.
Per esempio:

- Usare dei guanti da forno per non scottarsi è protezione,
- Usare guanti di gomma monouso (quelli che vanno buttati dopo averli usati una volta) è protezione.

LAVORARE IN CASA

La casa è un luogo di lavoro che, non diversamente dagli altri, nasconde diversi pericoli che possono provocare incidenti, infortuni e malattie. Anzi, la percentuale degli infortuni che si verificano durante i lavoro in casa è molto alta.

LAVORARE IN CASA: I RISCHI

- Scale, coltelli, forbici ecc.,
- Corrente elettrica,
- Sostanze pericolose (varechina, acidi ...),
- Oggetti o sostanze caldi (acqua e olio bollenti, pentole, fiamma del gas ecc.),
- Microbi responsabili di infezioni,
- Sostanze che danno allergie,
- Condizioni di lavoro che comportano sforzi o posture scorrette (spostamento di anziani, sollevamento di pesi...).

LAVORARE IN CASA: GLI INFORTUNI

- L'infortunio è un evento dannoso e improvviso che si verifica durante il lavoro.
- Cadute (da scale, sgabelli, sedie...),
- Tagli (con forbici, coltelli....),
- Esplosioni (da gas...),
- Ustioni (da fuoco, calore...),
- Folgorazioni (da corrente elettrica),
- Punture (con aghi infetti...),

PREVENIRE LE CADUTE

- Non salire su sgabelli, sedie o tavoli, ma usare scale adatte per raggiungere oggetti posti in alto; non mettere scale corte su altri oggetti per rialzarle,
- Sulla scala non sporgersi per raggiungere oggetti lontani, ma spostare la scala,
- Fare attenzione ai tappeti e ad altri ostacoli presenti sul pavimento,
- Non lasciare fili in mezzo alla stanza,
- Limitare l'uso di cere sui pavimenti,
- Fare attenzione ai pavimenti bagnati,
- Non sporgersi dalle finestre quando si puliscono i vetri.

PREVENIRE TAGLI E PUNTURE

- Usare coltelli e altri oggetti taglienti con attenzione,
- Rimettere subito al loro posto gli oggetti taglienti una volta usati,
- Staccare la spina dei frullatori prima di inserire le mani nella vaschetta per svuotarli o per pulirli,
- Usare palette o altro per raccogliere i vetri rotti e proteggere le mani con i guanti.

PREVENIRE LE ESPLOSIONI DA GAS

- Non lasciare i fornelli accesi esposti a correnti d'aria che potrebbero spegnere la fiamma e provocare la fuoriuscita di gas,
- Chiudere la manopola generale del gas quando ci si assenta per molto tempo da casa,
- Se si sente odore di gas:
- Non accendere la luce o i fiammiferi,
- Non suonare il campanello,
- Non usare apparecchi che possono produrre scintille,
- Coprendo naso e bocca, aprire porte e finestre e chiudere il rubinetto del gas,
- Telefonare, allontanandosi dal luogo in cui si avverte odore di gas, al pronto intervento del gas e ai Vigili del Fuoco.

PREVENIRE I DANNI DA FUOCO E CALORE

- Non cucinare indossando vestiti od accessori svolazzanti, fare attenzione alle finestre aperte e alle tende mosse dal vento,
- Usare presine isolanti e antiscivolo per sollevare le pentole,
- Usare i guanti di protezione per il forno,
- Fare attenzione al vapore e ai liquidi bollenti,
- I manici lunghi delle pentole devono essere girati verso l'interno del piano cottura, per evitare di farle cadere,
- Tenere i prodotti infiammabili lontano dai fornelli.

PREVENIRE I DANNI DA CORRENTE ELETTRICA

- Prima di pulire gli elettrodomestici o riempire d'acqua il ferro da stiro, staccare la spina,
- Non usare gli elettrodomestici se il filo e la presa sono danneggiati,
- Non toccare spine, prese, apparecchi elettrici con mani bagnate,
- Togliere la spina degli apparecchi elettrici senza tirare il filo,
- Spegnere l'interruttore generale prima di pulire i lampadari,
- Non lasciare portalampade vuoti.

I RISCHI DA PRODOTTI CHIMICI

I prodotti chimici in casa sono costituiti soprattutto da prodotti per la pulizia nelle abitazioni:

- Detergenti per lavare i pavimenti o togliere la polvere,
- Anticalcare per eliminare incrostazioni da rubinetti e lavandini,
- Sgrassatori per eliminare l'unto in cucina, detersivi per lavare gli indumenti, ecc..
- Per evitare che questi prodotti siano pericolosi è importante usarli correttamente.

I produttori hanno l'obbligo di scrivere sulle etichette se un prodotto è pericoloso e perché: i prodotti pericolosi devono avere un riquadro arancione sull'etichetta.

COME SI ENTRA IN CONTATTO CON I PRODOTTI CHIMICI?

L'esposizione a prodotti chimici avviene tramite il contatto con la pelle, occhi, ingestione, l'inalazione. Le conseguenze più frequenti sono:

l'intossicazione

- Inconsapevolmente si ingerisce, si inala, o si viene a contatto con sostanze tossiche, nocive, corrosive o irritanti;
- Bambini piccoli, anziani o adulti distratti ingeriscono prodotti travasati in contenitori diversi da quelli originali.

la dermatite irritativa o allergica

Se si pensa di avere un'allergia in seguito all'uso di un prodotto è opportuno smettere di usarlo e consultare il medico.

PREVENIRE E PROTEGGERSI DAI RISCHI DA PRODOTTI CHIMICI

Bisogna leggere sempre le etichette perché contengono informazioni importanti:

- Il nome commerciale del prodotto,
- La sua destinazione d'uso (es. detersivo per bucato in lavatrice),
- La quantità contenuta nella confezione,
- I dati del produttore (es. numero di telefono),
- La composizione del prodotto,
- Le istruzioni d'uso,
- Eventuali frasi ed indicazioni per la sicurezza.

Sulle etichette sono indicati anche i principali simboli di pericolo, che è importante conoscere e tenere a mente:

Infiammabile (F/F+)

Cosa sono

Prodotti che emettono vapori che con l'aria formano miscele faclmente infiammabili.

Cosa fare

Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, scintille o fiamme

Tossico (T/T+)

Cosa sono

Prodotti che, anche in piccolissime quantità, possono provocare danni gravissimi se ingeriti, inalati o per contatto cutaneo.

Cosa fare

Usare guanti, evitare schizzi, non inalare o ingerire il prodotto.

Nocivo (Xn)

Cosa sono

Prodotti che, in caso di inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono provocare gravi danni. La loro nocività è più bassa rispetto a quelli tossici.

Cosa fare

Usare i guanti, evitare di inalare o ingerire il prodotto.

Irritante (Xi)

Cosa sono

Prodotti che, per contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare reazioni infiammatorie.

Cosa fare

Usare i guanti, non ingerire o inalare il prodotto.

Corrosivo (C)

Cosa sono

Prodotti che possono provocare ustioni a contatto con i tessuti della pelle.

Cosa fare

Usare i guanti, evitare schizzi e non inalare o ingerire il prodotto.

Pericoloso per l'ambiente (N)

Cosa sono

Prodotti che possono provocare danni all'ambiente.

Cosa fare

Non superare le dosi raccomandate.

I prodotti più comuni, e potenzialmente dannosi, che utilizziamo abitualmente in casa sono:

- ammoniaca,
- soda,
- acido muriatico,
- varechina o candeggina (ipoclorito di sodio),
- acqua ossigenata.

Questi prodotti si usano singolarmente, oppure si trovano fra gli ingredienti di altri prodotti che si usano abitualmente per pulire, sgrassare superfici, ecc.

PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI DANNI DA PRODOTTI CHIMICI

- Usare in modo corretto i prodotti, secondo le istruzioni riportate sulla confezione,
- non staccare le etichette; leggerle attentamente prima dell'uso,
- usare le giuste quantità; non è vero che grandi quantità hanno effetti migliori,
- non usare per scopi diversi da quelli indicati nelle etichette perché i prodotti potrebbero risultare inefficaci o arrecare danni,
- ridurre al minimo la quantità e la varietà di prodotti usati,
- evitare di accumulare scorte eccessive: conservare insieme molti prodotti chimici (soprattutto se incompatibili tra loro) può essere origine di pericolo,
- conservare i prodotti in luogo sicuro, non raggiungibile da bambini o persone che potrebbero confonderli con prodotti commestibili,
- proteggere le mani con guanti impermeabili, lavarle molto bene dopo l'uso dei prodotti chimici e usare una crema idratante/protettiva,
- non misurare i prodotti con bicchieri usati per bere,
- non travasare i prodotti in altri contenitori,
- non mescolare tra loro prodotti diversi,
- non mangiare, bere e fumare durante le pulizie con prodotti chimici perché si potrebbe favorire un maggior assorbimento di prodotti tossici,
- arieggiare i locali dove si impiegano prodotti per la pulizia,
- chiudere ermeticamente i contenitori dopo l'uso e metterli al loro posto, evitando di lasciarli in giro per casa,
- consultare il medico in caso di problemi,
- Se si ha un contatto accidentale con un prodotto chimico, prima ancora di contattare il medico o il pronto soccorso (118), è importante agire subito in questo modo.

Ingestione

- in caso di ingestione accidentale, non provocare il vomito e non ostacolarlo se spontaneo,
- non somministrare nulla per bocca (ad esempio latte) a meno che non sia scritto sull'etichetta del prodotto,
- contattare il più presto possibile il 118.

Contatto cutaneo

- il contatto delle sostanze pericolose con la pelle può provocare lesioni immediate (ustioni), oppure effetti a lungo termine dovuti all'assorbimento (allergici o irritanti),
- la gravità del danno dipende dal tipo di sostanza, dalla sua concentrazione e dal tempo di contatto con la pelle,
- lavare velocemente e abbondantemente con acqua. Se necessario, togliere i vestiti dalla zona colpita e contattare il medico.

Contatto oculare

- il contatto degli occhi con sostanze tossiche può provocare lesioni alla congiuntiva o alla cornea per la loro azione caustica o corrosiva,
- in caso di contatto lavare gli occhi a palpebre aperte con una soluzione fisiologica sterile o con abbondante acqua corrente,
- rivolgersi al medico.

INALAZIONE

L'inalazione di sostanze tossiche, in ambienti chiusi, può provocare danni alla mucosa del tratto respiratorio o effetti sistemici (intossicazione generale) conseguenti all'assorbimento. In caso di inalazione di prodotti tossici, arieggiare subito l'ambiente e allontanare l'infortunato dalla zona portandolo all'aria aperta o in una zona aerata. Contattare quanto prima il 118.

IL RISCHIO CAUSATO DAI MOVIMENTI

Le attività casalinghe o di assistenza a persone con difficoltà di movimento possono richiedere sforzi notevoli: può essere necessario sollevare pesi, fare movimenti ripetitivi e che richiedono impiego di forza e/o l'utilizzo di strumenti non adatti. Tutte queste azioni possono causare danni a muscoli e articolazioni.

Il problema che si presenta più frequentemente è il "mal di schiena": un dolore più o meno intenso che si localizza all'altezza delle vertebre lombari. Il modo migliore per assorbire gli sforzi senza danno è mantenere la schiena naturalmente diritta, in qualsiasi condizione di posizione o di carico.

Quando si raccoglie un oggetto da terra bisogna piegare le gambe e mantenere la schiena diritta, invece di tenere le gambe distese e la schiena curva. Inoltre, gli oggetti pesanti vanno tenuti il più possibile vicino al corpo: se sono lontani lo sforzo richiesto è molto maggiore.

Riassumendo:

I rischi sono maggiori quando:

- l'oggetto deve essere preso o lasciato lontano dal corpo (su uno scaffale distante, in alto...)
- durante lo spostamento l'oggetto deve essere tenuto lontano dal corpo (è sporco, ha punte o spigoli pericolosi...)
- si ruota il busto nello spostare l'oggetto (es.: lo prendo da uno scaffale alla mia destra e lo devo poggiare su un piano alla mia sinistra)
- l'oggetto da spostare è difficile da prendere (è morbido, irregolare, tende a scivolare, è caldo...)

COME AIUTARE LE PERSONE SENZA FARSI MALE

Spostare una persona o aiutarla a muoversi è molto diverso e più difficile che spostare un oggetto.

Ogni situazione può presentare un grado diverso di difficoltà: le persone autonome vanno solo aiutate in particolari occasioni, mentre accudire un malato completamente immobile richiede una notevole preparazione tecnica e una buona conoscenza dell'anatomia, per muoverlo con facilità senza causargli dolore.

I movimenti più rischiosi, sia per chi assiste sia per chi è assistito, sono infatti:

- Sollevare una persona dal letto,
- Aiutare una persona a mettersi a letto,
- Aiutare una persona ad alzarsi dalla posizione seduta,
- Spostare una persona sul letto.

COME FARE PER...

Per muovere in sicurezza una persona che non può farlo da sola, bisogna portarsi vicino il più possibile per fare meno sforzo e disporre di un appoggio stabile e ampio per evitare il rischio di cadere entrambi.

Bisogna usare soprattutto la forza delle gambe ed evitare di piegare la schiena. Inoltre per spostare o sollevare una persona si usano tipi di presa che permettono di non farla oscillare senza controllo.

Ad esempio:

- per spostare una persona a letto, appoggiarsi con un ginocchio sul letto è il modo migliore per avere un sicuro punto di appoggio, e non dover curvare troppo la schiena in avanti,
- per uno spostamento letto-carrozzina più facile, è meglio che i due punti siano alla stessa altezza, eventualmente sollevando la carrozzina con una pedana a lato del letto.

LA SICUREZZA NEL LAVORO DOMESTICO

ALLEGATO 2

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.
MANUALE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AD USO DEI LAVORATORI

INDICE

Introduzione

Gli Attori della Salute e Sicurezza

- Il Datore di Lavoro (DL)
- Il Preposto
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Il Medico Competente (MC)
- Il Lavoratore
- Il Lavoratore Addetto alle Emergenze

Gli Strumenti della Prevenzione

- Il Servizio di Prevenzione e Protezione
- La Valutazione dei Rischi
- Il Documento di Valutazione di Rischi
- La Riunione periodica di Prevenzione e Protezione
- Gli Approcci alla Prevenzione
- Formazione e Addestramento dei lavoratori

I Fattori di Rischio

- Amianto
- Incendio
- Rumore
- Vibrazioni
- Piombo
- Microclima
- Illuminazione
- Sostanze Nocive
- Videoterminali (VDT)
- Stress da Lavoro Correlato

- *I Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)*
- *Gestire le emergenze*
- *La Segnaletica per la Salute e Sicurezza*

Introduzione

La salute e la sicurezza sul lavoro sono beni essenziali e non si improvvisano

È necessaria una formazione adeguata che porti alla creazione di una coscienza della sicurezza; questo significa conoscere i rischi e i comportamenti adeguati all'obiettivo di prevenirli o ridurli il più possibile.

Il Decreto Legislativo 81 del 2008 nasce in attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007. Per la prima volta viene stabilito un quadro unitario di norme che pongono l'accento sulla cultura della prevenzione, mettendo al centro di questa i lavoratori. Ogni lavoratore non è più considerato soltanto come destinatario delle norme di sicurezza, ma ne diventa soggetto attivo con il concorso di tutti. Ognuno, dal dirigente al lavoratore, acquisisce nuovi diritti e responsabilità personali nella gestione della sicurezza in azienda: il bene prezioso della sicurezza, infatti, è un patrimonio che non appartiene esclusivamente al singolo, ma alla collettività. È compito di ognuno prendere coscienza dei rischi e adottare comportamenti tesi ad evitare qualsiasi tipo di incidente, a salvaguardia della propria salute e di quella di tutti. Lavorare sicuri significa, quindi, essere consapevoli delle proprie azioni. Secondo l'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008 ciascun lavoratore deve ricevere una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza da parte del datore di lavoro con particolare riferimento al posto di lavoro e alle proprie mansioni.

Gli attori della salute e sicurezza

Il Datore di Lavoro (DL)

È compito del Datore di Lavoro occuparsi di tutto ciò che riguarda la salute e sicurezza nella sua azienda. Deve, pertanto:

1. Nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
2. Nominare il Medico Competente (MC) per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal D.Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni;
3. Designare preventivamente:
   a. I lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio;
   b. I lavoratori incaricati all'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
4. Fornire ai lavoratori i necessari e idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
5. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento.

Il Preposto

È la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori, esercitando altresì un funzionale potere di iniziativa.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO...

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Qualche informazione sul Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

- Viene eletto in tutte le aziende o unità produttive;
- Nelle aziende o unità produttive con più di 15 addetti il Rappresentante per la Sicurezza viene eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze è eletto dai lavoratori al loro interno;
- Ne occorrono almeno:
  - 1 nelle aziende/unità produttive sino a 200 lavoratori;
  - 3 nelle aziende/unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori;
  - 6 nelle aziende/unità produttive oltre i 1.000 lavoratori;
- Partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione;
- Deve essere consultato dal Datore di Lavoro:
  - In materia di valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
  - Sulla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
  - Sulla designazione di addetti del servizio di prevenzione e protezione, pronto soccorso, evacuazione e protezione incendi e sulla loro formazione;
  - Sulla formazione dei lavoratori;
- Accede a tutti i luoghi di lavoro e alla documentazione aziendale inerente la salute e sicurezza;
- Ha diritto a una formazione particolare sui rischi cui sono esposti tutti i dipendenti presenti nell'azienda o unità produttiva.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Le principali funzioni del RSPP si possono così sintetizzare:

- Individuazione e valutazione dei fattori di rischio;
- Elaborazione delle *misure preventive e protettive* per la sicurezza e la salute;
- *Proposta di programmi di informazione e formazione* dei lavoratori;
- *Controllo e ottimizzazione nel tempo della gestione della salute e sicurezza* in azienda.

Le attività e i compiti del RSPP dovranno integrarsi con quelli del Datore di Lavoro, del Medico Competente, qualora previsto, e del RLS al fine di ridurre o eliminare i rischi di infortuni o di danni per la salute, di migliorare le condizioni di lavoro nell'azienda, di proteggere la salute dei lavoratori, promuovendone il benessere fisico, psichico e sociale.

L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

È presente solo nelle realtà più complesse (ad esempio con più unità produttive) che, proprio per questo, non permettono al RSPP di svolgere il proprio lavoro in autonomia. L'ASPP è, in breve, un tecnico della sicurezza che collabora con il RSPP, riferendo allo stesso tutti gli inconvenienti che riscontra, fornendo altresì suggerimenti su come ridurre o eliminare i pericoli alla fonte.

Il Medico Competente (MC)

Quando l'attività lavorativa comporta rischi per i quali le norme vigenti prevedono il controllo medico, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di scegliere il Medico Competente. Il Medico Competente visita gli ambienti di lavoro, gestisce il piano di sorveglianza sanitaria e collabora con il RSPP:

- All'individuazione dei rischi di infortunio;
- Alla proposta di contromisure;
- Alla gestione del servizio di pronto soccorso.

Il controllo dello stato di salute dei lavoratori può costituire anche uno strumento per constatare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate, per individuare ulteriori fattori di rischio e, naturalmente, per prevenire conseguenze dannose per la salute del personale.

Il Lavoratore

I Lavoratori hanno il *diritto e il dovere* di rispettare quanto previsto dal D.Lgs 81/08 (e successive modifiche e integrazioni) di *collaborare per la tutela e la salvaguardia della propria ed altrui sicurezza e salute*. Il lavoratore è la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato:

- Il socio lavoratore di cooperativa o di società, l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile;
- Il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997;
- L'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;
- I volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile;
- Il volontario che effettua il servizio civile.

Il Lavoratore Addetto alle Emergenze

È il lavoratore designato dal Datore di Lavoro per l'attuazione delle misure di *prevenzione* incendi e *lotta antincendio*, di *evacuazione* dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e primo soccorso; è il soggetto che interviene nella gestione delle emergenze. Ha diritto di ricevere una formazione specifica al riguardo, variabile nella durata e nei contenuti in funzione del livello di rischio dell'unità operativa in cui opera. Ogni lavoratore addetto alla squadra delle emergenze ha un ruolo specifico, definito all'interno del piano di gestione delle emergenze.

Gli strumenti della Prevenzione

La prevenzione è tanto più efficace quanto più adotta il sistema dell'eliminazione dei rischi

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione coinvolge il Datore di Lavoro, il Medico Competente, parte del personale

ed eventuali consulenti esterni. Coordinato da un Responsabile, che può anche essere esterno, *questo gruppo di persone è incaricato di occuparsi di tutto ciò che riguarda la prevenzione dei rischi.* Deve mettere in atto tutto quanto può servire a ridurre al minimo le probabilità che si verifichi un incidente in azienda. Gli addetti devono quindi essere in grado di percepire in modo corretto i possibili fattori di rischio, valutarli e controllarli con competenza. Il servizio ha inoltre un ruolo di protezione e gestione dell'emergenza. In caso di incidente deve conoscere i criteri per intervenire tempestivamente in funzione *antincendio, salvataggio e di pronto soccorso.* Il servizio di prevenzione e protezione ha il compito di proporre programmi di formazione ed informazione dei lavoratori in tema di sicurezza e salute. *Per svolgere tutti questi ruoli il servizio di prevenzione e protezione deve effettuare preventivamente una valutazione dei rischi potenziali ed un programma degli interventi finalizzati a rendere sicuri gli ambienti di lavoro.*

La Valutazione dei Rischi

Il Datore di Lavoro coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal Medico Competente, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori, analizza i rischi presenti nell'attività lavorativa e definisce le opportune misure di prevenzione.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

L'azienda è tenuta ad elaborare un rapporto che valuti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, presenti all'interno della propria attività. In questo rapporto devono essere presi in esame i luoghi e i relativi posti di lavoro ed i pericoli connessi ad ognuno. Infine si devono definire le possibilità di modifiche che riducano o eliminino i rischi, indicando anche quali sono le priorità delle misure da attuare. La valutazione dei rischi è il processo fondamentale alla base della sicurezza in azienda. *Il documento deve essere redatto con la collaborazione del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e attraverso la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.* Quando si verifica un cambiamento in azienda, ad esempio quando è installato un nuovo macchinario o viene modificato un processo di produzione, il documento deve essere aggiornato. I pericoli da prendere in esame sono tutti quelli che possono essere causa di infortunio all'interno degli ambienti lavorativi: ad esempio le macchine e gli impianti elettrici, il rumore, le vibrazioni ma anche il rischio di incendio od esplosione. Dovranno inoltre essere presi in esame il microclima ambientale e l'illuminazione interna, la disposizione dei locali e dei posti di lavoro.

La Riunione periodica di Prevenzione e Protezione

Nelle aziende con più di 15 dipendenti il datore di lavoro, *almeno una volta l'anno*, indice una riunione cui partecipano: il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori. Nel corso della riunione viene esaminato il documento di valutazione dei rischi e le misure di prevenzione, vengono scelti i dispositivi di protezione individuale, vengono definiti i piani di informazione e formazione. Il Datore di Lavoro fa redigere un verbale che è tenuto a disposizione dei partecipanti.

Gli Approcci alla Prevenzione

Eliminare i Rischi

a. Progettare i nuovi posti di lavoro rispettando le esigenze della sicurezza;
b. Scegliere attrezzature e macchine sicure;

c. Scegliere sostanze non pericolose;
d. Adottare processi produttivi automatizzati o a circuito chiuso;
e. In generale, sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è.

Neutralizzare i Rischi

f. Adottare mezzi di prevenzione collettivi (aspirazioni, insonorizzazioni, automatizzazione, ecc.)
g. Fare un uso limitato di agenti chimici, fisici, biologici;
h. Adottare procedure e metodi di lavoro sicuri.

Proteggere l'uomo

i. Usare dispositivi di protezione individuale;
j. Limitare il numero di lavoratori esposti;
k. Adottare le precauzioni suggerite dalla sorveglianza sanitaria.

Formazione e Addestramento dei lavoratori

Ciascun lavoratore deve essere informato:

- Sui rischi e le misure di prevenzione e protezione;
- Sulle procedure di lavoro sicuro;
- Sui referenti aziendali della sicurezza;
- Sulle procedure di sicurezza.

Ciascun lavoratore deve ricevere un'adeguata formazione:

- Al momento dell'assunzione;
- In caso di trasferimento o cambio di mansione;
- In caso di introduzione di nuove tecnologie, nuove attrezzature, nuove sostanze pericolose.

I fattori di Rischio

Il rischio è la possibilità di una conseguenza dannosa o spiacevole di un evento, tale da determinare una perdita
Oltre a valutare i rischi che coinvolgono tutti lavoratori, l'azienda deve prendere in esame i rischi specifici cui sono sottoposti i singoli addetti in rapporto alle attività che svolgono.

Amianto

L'amianto è una sostanza chimica di natura minerale. La semplice presenza di amianto in un edificio comporta rischi per la salute? ASSOLUTAMENTE NO! L'amianto è pericoloso solo in caso di:

- Deterioramento;
- Insufficiente manutenzione;
- Danneggiamento volontario.

Gli organi colpiti dall'esposizione all'amianto sono principalmente: il polmone e la pleura.

L'amianto ad oggi non si lavora più; ciò nonostante è necessario prevenire i rischi legati ad esso nelle operazioni di bonifica dell'amianto, ovvero:

1. Rimozione dei materiali di amianto e sostituzione con altri materiali;
2. Incapsulamento dei materiali di amianto con prodotti protettivi: vernici speciali, ecc.
3. Confinamento dei materiali d'amianto, con la costruzione di barriere per separare l'amianto da ambienti comunemente occupati da lavoratori;
4. Gestione di rifiuti contenenti amianto, operazioni su manufatti contenenti amianto, ecc.

Incendio

Con incendio si definisce una combustione, con presenza di fiamma, non controllata, di materiali generici.
Un incendio può essere provocato da diverse cause sia naturali (autocombustione, cortocircuiti, ecc) che per mano dell'uomo (dolosi). Alcuni esempi di causa: fiamme libere (p.es. operazioni di saldatura), particelle incandescenti (brace), provenienti da un focolaio preesistente (es: braciere), scintille di origine elettrica, scintille di origine elettrostatica, scintille provocate da un urto o sfregamento, contatto con superfici e punti caldi, innalzamento della temperatura dovuto alla compressione dei gas, reazioni chimiche in genere. *In azienda è assolutamente importante la squadra che agevola la fuga attraverso i percorsi prestabiliti e che aiuta i colleghi in difficoltà guidandoli al punto di raccolta.* La sicurezza dei lavoratori non può prescindere da preventivi interventi tecnici e organizzativi che permettano di eliminare o, se non è possibile, di ridurre i rischi alla fonte. Per questo motivo, la fase di progettazione rappresenta il momento più idoneo per realizzare gli impianti, le strutture e i luoghi di lavoro con le caratteristiche conformi alle norme di sicurezza.

Per evitare rischi è bene quindi rispettare con scrupolo tutte le norme di sicurezza, ad esempio quelle evidenziate dalla segnaletica, come il divieto di fumare. La prevenzione e la protezione antincendio inizia innanzitutto con la costante manutenzione degli impianti, per evitare incendi generati da guasti o da cortocircuiti. Il controllo delle vie di fuga e delle uscite di emergenza è fondamentale per una sicura evacuazione. Perciò occorre verificare giornalmente che siano sempre libere e facilmente percorribili rimuovendo eventuali ingombri, anche all'esterno. Prevenzione significa anche informazione sull'ubicazione degli estintori e sul loro utilizzo. È perciò necessario controllare che siano sempre al loro posto, come indicato dai cartelli, e che siano liberi da intralci per poter essere raggiunti e adoperati con rapidità.

Rumore

Si può lavorare in sicurezza con un livello di rumore inferiore a 80 dB. Tra 80 e 87 dB il personale deve essere informato/formato e devono essere messi a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale. Oltre 87 dB non è possibile lavorare.
Come si valuta il rischio?

- Il suono sgradevole (rumore) è una forma di energia la cui nocività non dipende solo dal livello ma anche dalla durata, ne consegue che, per misurare il potenziale nocivo, è assolutamente necessario misurare entrambi i parametri;
- Per i livelli sonori costanti la cosa è molto semplice, molto più difficile è il misurare il livello sonoro quando questo varia nel tempo, sarà quindi necessario attivarsi con campionature ripetute in un periodo di tempo determinato. Da questi campioni sarà possibile ottenere un "valore unico" che viene denominato: *livello acustico continuo equivalente (Leq)* che ha il medesimo valore di energia e quindi il medesimo "potenziale nocivo".

Vibrazioni

Possono riguardare mano-braccio, oppure tutto il corpo. Esistono dei valori limite d'esposizione e dei valori d'azione che non possono essere superati.

- L'esposizione del Sistema Mano-Braccio, si riscontra in lavorazioni in cui si impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Queste possono indurre un insieme di disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori.
- L'esposizione del corpo intero, si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide.

Piombo

Il Piombo è un elemento chimico (Pb) presente nella crosta terrestre in misura ridotta. Il suolo contiene naturalmente piccole quantità di composti di piombo. L'inquinamento da piombo è un problema che interessa l'aria, l'acqua ed il suolo. Le emissioni gassose di piombo nell'atmosfera hanno origine principalmente dalla combustione di additivi antidetonanti presenti nella benzina (piombo tetrametile, piombo tetraetile) per motori delle automobili, i quali danno luogo a numerosi composti del piombo nei gas di scarico.

Impieghi

- Smaltatura di piastrelle ed oggetti di ceramica,
- Produzione di accumulatori (batterie per auto),
- Munizioni,
- Schermi per radiazioni,
- Produzione del vetro,
- Anticrittogamici,
- Vernici, smalti e pitture,
- Impianti sanitari.

Effetti sull'uomo

- Intossicazione acuta: si verifica per esposizione a concentrazioni elevate limitate nel tempo. Può provocare disturbi gastrointestinali e insufficienza renale;
- Intossicazione cronica: si verifica per esposizione a concentrazioni elevate per lungo tempo. Può provocare anemia, polineuropatie, periferiche, lesioni renali, coliche addominali. La malattia che ne consegue prende il nome di "saturnismo".

Microclima

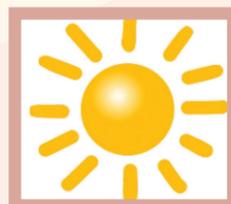
È la combinazione di diversi fattori: *temperatura dell'aria, umidità relativa, ventilazione.* La norma richiede che la temperatura nei locali di lavoro debba essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro. La tempe-

ratura opportuna è quella più vicina alla situazione di *benessere*, cioè quella che realizza il minor impegno di meccanismi di termoregolazione: in ogni caso questa situazione è diversa per ogni individuo (*lavoro svolto, acclimatazione, alimentazione, abbigliamento, sesso, peso, età, abitudine,ecc.*). Il microclima non è tra i fattori di rischio più importanti e spesso si consiglia di aumentare i ricambi d'aria dei locali dove avvengono lavorazioni in presenza di molte persone (uffici, call center, ecc).

Illuminazione

La normativa prevede che i luoghi di lavoro debbano disporre di sufficiente luce naturale ed essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori.

Si possono elencare alcune considerazioni in presenza di una buona illuminazione:

- Miglioramento della condizione di sicurezza
- Maggior benessere psico–fisco del lavoratore
- Minor affaticamento e quindi conservazione dell'apparato visivo
- Miglior rendimento sul piano qualitativo e quantitativo del lavoro

Sostanze Nocive

Il più importante strumento di prevenzione dai rischi connessi con l'utilizzo di sostanze nocive è l'informazione.

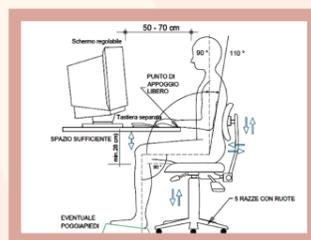
Le sostanze pericolose (tossiche e/o nocive) di comune utilizzo nei luoghi di lavoro presentano diverse vie potenziali di assorbimento:

- *assorbimento polmonare*, che rappresenta la principale via di penetrazione nell'organismo e la principale causa di intossicazione acuta per l'uomo;
- *assorbimento orale*, generalmente legato ad un evento accidentale;
- *assorbimento cutaneo*, che può essere significativo nelle intossicazioni croniche, per esempio da sostanze fortemente solubili in acqua.

Nei luoghi di lavoro, vengono comunemente effettuate attività che possono rappresentare *fonti di pericolo*, come ad esempio:

- La manipolazione di sostanze nocive;
- Il prelievo ed il travaso di liquidi;
- Il riscaldamento di sostanze infiammabili;
- Le reazioni chimiche;
- La refrigerazione con liquidi criogenici;
- La distillazione sottovuoto, ecc.

Videoterminali (VDT)

Il lavoratore videoterminalista è colui che utilizza una attrezzatura munita di video terminale in modo sistematico ed abituale per almeno 4 ore consecutive giornaliere (dedotte le pause) per tutta la settimana lavorativa: tali lavoratori sono sottoposti a tutela. Il D.Lgs. n.81/08 prevede che le pause vengano concordate nella trattativa aziendale, qualora non lo siano, viene prescritto che ogni 120 min. di lavoro continuativo, il lavoratore può fermarsi 15 min. (salvo diversa disposizione del "medico competente").

I rischi

Il lavoro al videoterminale può essere causa di affaticamento visivo e di disturbi muscolo-scheletrici. Questi disturbi sono generalmente dovuti ad una errata progettazione ed organizzazione del posto di lavoro e possono essere evitati con alcune semplici misure preventive.

- *Affaticamento visivo*: bruciore, lacrimazione,secchezza, fastidio alla luce, pesantezza, visione annebbiata, visione sdoppiata, stanchezza alla lettura;
- *Disturbi muscolo-scheletrici*: disturbi alla colonna vertebrale dovuti ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti; disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica; disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti alla infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Qualche consiglio per convivere meglio con il videoterminale

1. Regolare il sedile in modo che le gambe formino un angolo di 90° con le cosce ed i piedi siano ben appoggiati a terra;
2. Lo schienale va posizionato in modo da sostenere l'intera zona lombare;
3. Evitare di tenere lo schienale inclinato in avanti ed in generale evitare di lavorare a lungo con il tronco flesso. Può essere utile cambiare l'inclinazione dello schienale durante la giornata;
4. Lasciare tra il bordo del tavolo e la tastiera uno spazio per poggiare gli avambracci. Durante la digitazione è consigliabile tenere il più possibile gli avambracci appoggiati;
5. La situazione ideale prevede il monitor ad una distanza di circa 50-70 cm dagli occhi e che il punto centrale dello schermo si trovi un po' più in basso dell'altezza di questi ultimi;
6. Verificare sempre che le regolazioni dell'intensità luminosa e del contrasto dello schermo siano quelle più adeguate alle condizioni di illuminazione. Tali condizioni variano, nel caso di contributo di luce naturale, da un giorno all'altro, ma anche nel corso della stessa giornata.

Stress da Lavoro Correlato

Il pericolo "stress da lavoro correlato", e il relativo possibile rischio, può riguardare ogni luogo di lavoro e ogni lavoratore

Lo stress legato all'attività lavorativa è il problema di salute più diffuso sul posto di lavoro, dopo il mal di schiena. Può essere provocato da *agenti psicosociali* quali l'organizzazione e la gestione del lavoro (ad esempio: richieste eccessive e scarso controllo del proprio lavoro) oppure da eventi fisici, come la rumorosità e la temperatura. Più specificatamente, lo stress da lavoro correlato si manifesta nel momento in cui le richieste provenienti dall'*ambiente lavorativo* (contesto e contenuto del lavoro) eccedono le capacità dell'individuo nel fronteggiarle.

È una condizione che può essere accompagnata da disturbi di natura fisica, psicologica o sociale. Uno stress di *breve durata* (per esempio, rispettare una scadenza) di norma non rappresenta un problema, anzi, esso può aiutare le persone a utilizzare al meglio le loro capacità. *Lo stress diventa un rischio per la salute e la sicurezza quando è prolungato nel tempo.* Lo stress da lavoro correlato è oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori: vi è quindi un interesse comune ad affrontare la tematica e la necessità di un'azione congiunta. Eliminare o contenere i *fattori stressogeni lavorativi* comporta benefici per la salute dei lavoratori, ma anche vantaggi economici e sociali per tutti.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO...

I fattori stressogeni lavorativi

Lo stress da lavoro correlato è causato da diversi fattori, tra i quali si possono ricordare:

- La gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro (orari, carichi di lavoro, autonomia, competenze, requisiti, ecc);
- Le condizioni di lavoro e ambientali (comportamenti illeciti, rischi chimici e fisici, ecc);
- La comunicazione (sulle richieste, sulle prospettive, sui cambiamenti, ecc);
- I fattori soggettivi (tensioni, sensazioni, percezioni, ecc): la risposta individuale può essere molto variabile rispetto a situazioni stressanti simili, tuttavia la variabilità individuale di risposta allo stress, pur dovendo essere presa in considerazione quale condizione di possibile ipersuscettibilità, non può in alcun modo portare ad attribuire all'individuo la responsabilità dello stress da lavoro-correlato.

Sintomi dello stress legato all'attività lavorativa

Lo stress può alterare il modo in cui una persona si sente, pensa e si comporta. I sintomi comprendono:

- A livello aziendale:
  - Alto tasso di assenteismo;
  - Un'levata rotazione del personale;
  - Frequenti conflitti interpersonali o lamentele;
  - Scarso controllo dei tempi di lavoro;
  - Riduzione della produttività;
  - Infortuni;
- A livello individuale:
  - *Reazioni emotive* (irritabilità, ansia, disturbi del sonno, depressione, ipocondria, alienazione, spossatezza, problemi relazionali con la famiglia);
  - *Reazioni cognitive* (difficoltà di concentrazione, perdita della memoria, scarsa propensione all'apprendimento di cose nuove, ridotta capacità decisionale);
  - *Reazioni comportamentali* (abuso di sostanze stupefacenti, alcol o tabacco; comportamento distruttivo);
  - *Reazioni fisiologiche* (problemi alla schiena, indebolimento del sistema immunitario, disturbi cardiaci, ipertensione).

Misure preventive

Le misure per prevenire, eliminare o ridurre lo stress da lavoro correlato possono essere sia collettive (rivolte alla generalità dei lavoratori o a gruppi omogenei), sia individuali (mirate, per uno o pochi lavoratori, in quanto unici ad essere esposti a condizioni di rischio da stress o, in quanto ipersuscettibili, a condizioni stressanti comuni a tutti). Esempi di misure preventive sono:

- Chiarezza nella comunicazione di obiettivi e di ruoli;
- Adeguato sostegno da parte della dirigenza;
- Adeguati livelli di responsabilità e controllo sul lavoro;
- Miglioramenti nella gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro;
- Miglioramenti delle condizioni e degli ambienti di lavoro;
- Adeguata formazione (sulle cause dello stress da lavoro correlato e sulle misure per affrontarlo);
- Informazione e consultazione dei lavoratori, anche attraverso i Rappresentanti per la sicurezza.

I Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

Si tratta di qualsiasi tipo di dispositivo che il lavoratore deve indossare per avere una protezione. Tra questi si trovano, ad esempio: *occhiali, guanti, tappi per le orecchie, scarpe corazzate, tute protettive maschere antigas, ecc.* I Dispositivi di Protezione Individuali devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Il DLgs. 81/08, consiste nel prevedere ed eliminare la presenza di situazioni pericolose alla fonte, ossia nella fase di concezione delle attrezzature di lavoro e in quella della pianificazione delle varie operazioni. Nonostante quanto detto sopra, è possibile trovarsi di fronte ad un *rischio residuo* a volte imprevedibile a volte inevitabile anche se preventivamente si è cercato di eliminarlo. In questo caso il lavoratore deve essere protetto allo scopo di ridurre le conseguenze dell'infortunio eventualmente causato dall'incidente.

I Dispositivi di Protezione Individuali devono inoltre:

- Essere adeguati ai rischi in modo da prevenire, senza comportare un rischio maggiore;
- Essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- Essere, in caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Gestire le emergenze

La *Sezione VI – Gestione delle emergenze* del Testo Unico della Sicurezza (D.Lgs. 81 del 2008, art. 43 – 46) disciplina gli interventi di prevenzione necessari e obbligatori cui il Datore di Lavoro deve adempiere, i Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, il Primo Soccorso e la Prevenzione incendi.

Con il termine "emergenze" si intendono tutti quegli eventi che possono comportare un pericolo grave per i lavoratori e che quindi possono richiedere, oltre alla già citata prevenzione, anche *piani di evacuazione, esercitazioni e simulazioni utili per comprendere il comportamento adeguato da attuare.*

I DOVERI del Datore di Lavoro in caso di emergenza

- Il Datore di Lavoro deve provvedere alla nomina degli Addetti al Primo Soccorso e degli Addetti Antincendio in numero sufficiente rispetto alle dimensioni e ai rischi dell'azienda;
- Deve provvedere affinché queste figure (ma anche gli stessi lavoratori) siano debitamente formate attraverso specifici corsi di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e tramite corsi di aggiornamento;
- Deve provvedere anche all'elaborazione di un piano di emergenza interno nel quale siano indicate le procedure da seguire in casi come incendi, terremoti, fughe di gas, malori e altro. Tale piano deve contenere, inoltre, la planimetria dello stabile con indicate le vie di fuga.

I DIRITTI dei lavoratori in pericolo

A patto che l'iniziativa del singolo lavoratore non comporti una grave negligenza, il lavoratore che autonomamente si allontana dal luogo di lavoro al fine di evitare un pericolo, non può subire alcun pregiudizio. *Al preciso obbligo del Datore di Lavoro di provvedere alla formazione e informazione dei lavoratori corrisponde il diritto del lavoratore a essere formato e informato sui rischi specifici correlati all'attività lavorativa che svolge e sui rischi generici.*

Prevenire gli incendi

L'incendio è una reazione chimica di combustione che avviene quando sono presenti i tre elementi fondamentali che compongono il cosiddetto "triangolo del fuoco":

1. Il combustibile (carta, legno, carbone, oli, ecc.);
2. L'ossigeno contenuto nell'aria (comburente);
3. Il calore necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione.

Per prevenire, o spegnere un incendio occorre sottrarre almeno 1 dei 3 elementi che compongono il triangolo del fuoco e dunque:

1. Allontanare il combustibile (esaurimento);
2. Impedire il contatto tra il combustibile e l'ossigeno (soffocamento);
3. Sottrarre calore abbassando la temperatura al disotto del punto di accensione (raffreddamento).

<u>*Cosa fare in caso di incendio: alcune norme di comportamento*</u>

- Cosa si deve fare:
  - Accertarsi che i materiali infiammabili siano isolati e segregati in aree adeguatamente ventilate;
  - Assicurare l'ordine e la pulizia dei locali e dei reparti;
  - Bloccare prontamente le perdite di sostanze infiammabili ed eliminare ogni versamento;
  - Vigilare sul funzionamento degli impianti elettrici e sull'integrità dei cavi elettrici;
  - Utilizzare con attenzione le apparecchiature elettriche senza sovraccaricare le prese, facendo attenzione ai falsi contatti, eliminando i cavi volanti e staccando la spina della presa ogni volta che si abbia un dubbio sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura;
  - Controllare e vigilare sul surriscaldamento dei motori, trasformatori o altre apparecchiature elettriche verificando che la loro ventilazione non sia impedita o ostacolata (ad esempio evitando di appoggiare panni od oggetti sui motori o sui computer).

- Cosa NON si deve fare:
  - Fumare nei pressi di sostanze combustibili;
  - Usare stufe o altri apparecchi non omologati o in cattive condizioni;
  - Utilizzare fiamme libere;
  - Svuotare i portacenere nei cestini della carta.

<u>*Evacuazione*</u>

Per affrontare le situazioni di emergenza bisogna attenersi al cosiddetto Piano di Evacuazione ed alle relative procedure di emergenza che devono contenere le istruzioni specifiche per una rapida e sicura evacuazione dalla zona di lavoro.

I lavoratori devono sempre adottare le seguenti norme di comportamento:

1. Interrompere l'attività lavorativa al segnale prestabilito;
2. Evitare in ogni caso il panico;
3. Non portare con sé oggetti voluminosi e non tornare mai indietro;
4. Eseguire le disposizioni in modo ordinato e corretto;
5. Lasciare l'ambiente di lavoro seguendo le vie di esodo evidenziate nella planimetria affissa nelle zone di lavoro e dai segnali appesi sopra le porte;
6. Eseguire in modo tempestivo gli eventuali compiti ed incarichi specifici assegnati durante l'organizzazione del Piano di Evacuazione;
7. Collaborare con gli addetti al soccorso di emergenza e con i soccorritori esterni (Vigili del Fuoco, ecc.);
8. Non compiere di propria iniziativa operazioni che non siano di propria competenza.

È altresì necessario:

- Tenere le vie di fuga libere da materiali ingombranti;
- Non chiudere a chiave le porte di accesso alle vie di fuga;
- Non danneggiare o rendere illeggibile la cartellonistica;
- Non parcheggiare automezzi in prossimità di un idrante o all'attacco dell'autopompa dei Vigili del Fuoco;
- Non ostacolare l'evacuazione dello stabile parcheggiando automezzi davanti alle uscite di sicurezza.

<u>*Alcuni numeri utili*</u>

Chi chiamare	Numero	In caso di...
Carabinieri	112	Eventi dolosi e/o aggressioni
Polizia	113	Eventi dolosi e/o aggressioni
Vigili del Fuoco	115	Incendi, esplosioni, allagamenti

Primo Soccorso

Per *Primo Soccorso* si intendono tutte le misure di assistenza sanitaria di emergenza, necessarie e indispensabili, per assistere l'infortunato in attesa che intervenga il personale specializzato (*118*).

È importante ricordare di non compiere alcun tipo di operazione se non si è pienamente consapevoli di ciò che si sta facendo.

<u>*Cosa fare in caso di emergenza: alcune norme di comportamento*</u>

- Cosa si deve fare:
  - La prima cosa è chiamare il personale competente o il servizio 118, fornendo tutte le informazioni disponibili sull'accaduto;
  - Conservare la calma e non operare con precipitazione;
  - Proteggere se stessi dai rischi che si potrebbero incontrare attuando il soccorso;
  - Allontanare le persone dall'infortunato;
  - Avere cura che l'infortunato non sia esposto ad altri pericoli (ad esempio incendi, ecc.);
  - Evitare azioni inconsulte e dannose.

- Cosa NON si deve fare:
  - Non lasciare l'infortunato da solo: stargli vicino finché non sarà affidato alle cure del personale specializzato;
  - Non somministrare bevande all'infortunato incosciente o semicosciente;
  - Non cercare di ricomporre fratture e/o lussazioni;
  - Non toccare le ustioni o rompere le eventuali vesciche;
  - Non cercare di rimuovere eventuali corpi estranei;
  - Non somministrare alcun farmaco senza il parere del medico.

La Segnaletica per la Salute e Sicurezza

La segnaletica svolge un ruolo molto importante ai fini della sicurezza: un appropriato segnale, infatti, trasmette con immediatezza un messaggio che fornisce un'utile indicazione in merito a divieti, obblighi di comportamento, pericoli, informazioni, ubicazione dei mezzi antincendio e di soccorso, vie di fuga, ecc. Inoltre, affinché sia garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica deve essere adeguatamente alimentata da un'apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio, batteria a ricarica automatica), in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.

Il D.Lgs 81/08 stabilisce le prescrizioni per la segnaletica di salute e sicurezza sul luogo di lavoro in tutti i settori di attività, pubblici o privati. In particolare:

- I cartelli devono essere costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali;
- Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione;
- I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata che li renda facilmente visibili: In caso di rischio generico, è sufficiente posizionarli all'ingresso alla zona interessata; nel caso di un rischio specifico o di un oggetto che s'intende segnalare, devono essere posizionati nelle immediate adiacenze del rischio o dell'oggetto medesimo;
- I cartelli vanno rimossi quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza;
- La segnaletica non deve essere compromessa dalla presenza di altra segnaletica che possa turbarne la visibilità; ciò comporta, in particolare, la necessità di:
  - evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri;
  - non utilizzare contemporaneamente due segnali che possano confondersi.

Colorazione e forma della segnaletica in relazione alle indicazioni che deve fornire

Nei luoghi di lavoro i pericoli e le conseguenti misure da mettere in atto per proteggersi sono segnalati da appositi cartelli.

I cartelli di colore **giallo** avvertono della presenza di un pericolo (ad esempio "pericolo di caduta/scivolamento");	
Quelli di colore **blu** indicano invece i comportamenti obbligatori necessari alla protezione e prevenzione degli infortuni (ad esempio "obbligo di indossare i guanti di protezione");	
Il colore **rosso** è presente nei segnali rotondi che indica il divieto di compiere operazioni pericolose (ad esempio "vietato fumare").	

Esempi di segnaletica di divieto

"Divieto di accesso alle persone non autorizzate" Si può trovare in ogni luogo in cui sia vietato l'accesso al personale non autorizzato, a seconda del profilo.	
"Divieto di transito ai pedoni" Si può trovare in ogni luogo dove sia vietato il transito a pedoni e/o a mezzi di altra natura (ad esempio autocarri, muletti, mezzi pesanti, ecc.). Al centro del cartello, in nero, viene raffigurato il soggetto a cui è vietato il transito.	
"Divieto di usare il cellulare" Si può trovare in ogni luogo dove sia vietato l'uso del cellulare e/o di apparecchi elettronici che potrebbero interferire qualche attrezzatura e inficiare, in questo modo la sicurezza dei lavoratori.	
"Divieto di usare acqua per spegnere incendi" Si può trovare sopra ad attrezzature elettriche.	

"Divieto di utilizzare fiamme libere" Si può trovare in ogni luogo in cui sono presenti materiali altamente infiammabili.	
"Divieto di utilizzare estintori per spegnere incendi" Si può trovare sopra ad attrezzature elettriche.	

Esempi di segnaletica antincendio

I segnali raffigurati di seguito si trovano normalmente sopra o in prossimità dell'oggetto che raffigurano.

Lancia antincendio – idrante	
Scala antincendio	
Estintore	
Telefono per interventi antincendio	
Frecce rappresentanti la direzione da seguire in caso di incendio	

Esempi di segnaletica di avvertimento

La segnaletica che segue si trova solitamente impressa sopra o in prossimità di materiali e/o mezzi che potrebbero recare danno alla salute e alla sicurezza del lavoratore.

Materiale infiammabile o alta temperatura	
Materiale esplosivo	
Sostanze velenose	
Sostanze corrosive	
Sostanze irritanti	
Carichi sospesi	
Carrelli di movimentazione	

Tensione elettrica pericolosa	
Pericolo generico	
Materiali radioattivi	

Esempi di segnaletica di salvataggio

La segnaletica che segue indica tutte le informazioni indispensabili per salvaguardare la salute e sicurezza del lavoratore in caso di emergenza.
Alcuni cartelli esemplificativi:

Cassetta di Pronto Soccorso	
Barella di Pronto Soccorso	
Doccia d'Emergenza	

Maschere antigas	
Direzione da seguire in caso di emergenza	
Punto di raccolta	
Scala di emergenza	
Uscita di emergenza	
Telefono di salvataggio e pronto soccorso	

Allegato 3

GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI SULLA SALUTE E SICUREZZA

ASPP	*Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione*. Tecnico della sicurezza che collabora con il RSPP, riferendo allo stesso tutti gli inconvenienti che riscontra, fornendo altresì suggerimenti su come ridurre o eliminare i pericoli alla fonte.
ATTREZZATURA DI LAVORO	Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato a essere usato durante il lavoro.
AZIONE PERICOLOSA	Azione che un soggetto (o un lavoratore) compie di sua volontà e che può essere causa di un infortunio.
CARABINIERI	112: chiamare in caso di eventi dolosi e/o aggressioni
D.LGS Decreto Legislativo	È l'atto avente forza di legge emanato dal potere esecutivo, per delega del potere legislativo, che deve indicare i principi e i criteri direttivi a determinare il tempo e l'oggetto per l'esercizio della funzione normativa (art. 76 Costituzione).
DIVIETO	Disposizione di legge o dell'autorità competente volta ad impedire alla persona/lavoratore di fare qualcosa.
DL – Datore Di Lavoro	Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. Soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa o dell'unità produttiva.
DPI – Dispositivo di Protezione Individuale	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sua sicurezza e la sua salute.
EMERGENZA	Ogni evento o circostanza che può provocare danno a cose e a persone come, ad esempio: • un terremoto; • un incendio, anche se di modesta entità; • un'esplosione; • una rottura, il danneggiamento o la perdita da una tubazione (o di un contenitore) portante (o contenente); • una sostanza pericolosa.
FORMAZIONE	Attività affidata al Datore di Lavoro affinché ciascun lavoratore riceva una *formazione* adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento ai rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni, nonché ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione.

ILLUMINAZIONE	Effetto della radiazione luminosa che rende visibili gli oggetti. I luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i locali e i luoghi di lavoro devono essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. In presenza di una buona illuminazione
IMPIANTI DI SICUREZZA	Impianti e dispositivi attinenti alla sicurezza sul luogo di lavoro, come ad esempio gli impianti di: • allarme; • rivelazione incendi; • estinzione e lotta agli incendi.
INCENDIO	Evento conseguente all'incendiarsi e al bruciare di sostanze combustibili o infiammabili, con danno a cose e/o a persone.
INFORMAZIONE	Attività affidata al Datore di Lavoro che deve *informare* le persone alle sue dipendenze sui rischi generali e specifici riguardanti l'attività espletata dall'azienda.
INFORTUNIO	È un evento traumatico, che si verifica in occasione di lavoro, in grado di causare lesioni o alterazioni dello stato di salute.
INFORTUNIO SUL LAVORO	Evento lesivo avvenuto per causa violenta in occasione di un'attività lavorativa, da cui sia derivata la morte, un'inabilità permanente o temporanea al lavoro.
LAVORATORE	Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale, avviati presso datori di lavoro per agevolarne o perfezionare le loro scelte professionali. Sono equiparati, inoltre, gli allievi degli istituti di istruzione e universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, di macchine, di apparecchi e di attrezzature di lavoro in genere, di agenti chimici e biologici.
LUOGHI DI LAVORO	Luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda, o unità produttiva, comunque accessibile per il lavoro.
LUOGO SICURO	Spazio scoperto, ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e a contenere un predeterminato numero di persone, ovvero consentire il movimento ordinato.
MALATTIE CORRELATE AL LAVORO	Tutti gli eventi acuti o cronici provocati o in relazione alla attività lavorativa svolta.

GLOSSARIO

MC – Medico Competente	È un medico in possesso di titoli e requisiti formativi e professionali adeguati che collabora con il Datore di Lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria all'interno dell'azienda.
MICROCLIMA	Insieme delle situazioni riguardanti la climatizzazione di un determinato ambiente in relazione ai seguenti parametri: • temperatura; • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
NOCIVO	Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi, per la salute, di gravità variabile.
OSTACOLO	Elemento inteso a impedire un contatto diretto involontario,ma non a impedire un contatto diretto intenzionale.
PERICOLO	È la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore o una determinata "entità" (sostanza, attrezzo, macchina, procedura di lavoro, ecc.) potenzialmente in grado di causare danni.
PIANO DI EMERGENZA	Insieme delle misure tecnico organizzative predisposte per fronteggiare una emergenza sul luogo di lavoro, ha il fine di fornire ai lavoratori istruzioni comportamentali in una situazione di pericolo. Consiste in un "documento" che, redatto dal Datore di Lavoro (in collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione), comprende fondamentalmente due parti: 1. la prima, di carattere generale, con la descrizione dei luoghi di lavoro; 2. la seconda con la descrizione delle procedure da adottare al verificarsi di una emergenza.
POLIZIA	**113**: chiamare in caso di eventi dolosi e/o aggressioni
POSTO DI LAVORO PER VIDEOTERMINALI	Insieme comprendente le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero *software* per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.
PREPOSTO	Colui che sovrintende ovvero vigila affinché siano correttamente applicate le direttive del proprio superiore gerarchico e che ha l'obbligo di effettuare la sorveglianza sulla applicazione delle misure di sicurezza e di igiene previste nell'ambito della propria attività lavorativa.
PREVENZIONE	Azioni che possono essere messe in atto allo scopo di evitare il verificarsi di un evento dannoso.

PREVENZIONE INCENDI	Insieme delle misure, dei provvedimenti, dei dispositivi, dei mezzi e delle attrezzature adottate per: • prevenire l'insorgenza di un incendio; • combattere l'incendio, nel momento in cui questo si è comunque verificato, al fine di limitare le conseguenze per cose e persone.
PRIMO SOCCORSO	Si intendono tutte le misure di assistenza sanitaria di emergenza, necessarie e indispensabili, per assistere l'infortunato in attesa che intervenga il personale specializzato (118).
PRONTO SOCCORSO	**118**: chiamare in caso di infortunio/incidente sul lavoro o, comunque, ogni qualvolta si renda indispensabile un'assistenza sanitaria di emergenza.
PROTEZIONE	È l'insieme delle "azioni" messe in atto sia a livello collettivo che individuale volte a ridurre/eliminare il danno possibile in conseguenza di un evento indesiderato.
RISCHIO	È la combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa. In altri termini: misura della probabilità o della frequenza che si verifichi un evento o una situazione potenzialmente avversa.
RLS	*Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*. È la persona (o, nei casi previsti, le persone) eletta o designata dai lavoratori per rappresentarli nelle questioni che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro all'interno dell'azienda.
RSPP	*Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*. Persona in possesso di adeguate capacità e requisiti professionali designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.
RUMORE	Fenomeno vibratorio che genera, provocando una variazione di pressione nell'aria, un suono "indesiderato".
SALUTE	È uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo un'assenza di malattia. È uno stato che permette agli individui di svolgere il proprio ruolo sociale.
SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	Cartellonistica che trasmette, mediante una forma, un colore e un pittogramma, un messaggio di sicurezza. È composta da segnali di: • DIVIETO: forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda trasversale (a 45°) rossi; • AVVERTIMENTO: forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero; • PRESCRIZIONE: forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro; • SALVATAGGIO: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde; • ANTINCENDIO: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.

SICUREZZA	È una situazione certa e costante di non pericolo e tale da garantire lo svolgimento di qualsiasi attività senza pregiudizio alla propria integrità fisica e psichica. Alcuni esempi: • AMBIENTE SICURO: luogo protetto da pericoli. • MACCHINA SICURA: che non presenta pericoli. • PERSONA SICURA: consapevole delle proprie conoscenze, capacità e rapporti.
SITUAZIONE PERICOLOSA	È qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.
STRESS	Non è una malattia. È uno stato che si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste.
STRESS DA LAVORO CORRELATO	Si esplicita nel momento in cui le richieste provenienti dall'*ambiente lavorativo* (contesto e contenuto del lavoro) eccedono le capacità dell'individuo nel fronteggiare tali richieste. È una condizione che può essere accompagnata da disturbi di natura fisica, psicologica o sociale.
SPP	*Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.* Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
USCITA	Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro avente una altezza non inferiore a 2,00m.
USCITA DI EMERGENZA	Passaggio che immette in un luogo sicuro.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	È la valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa al fine di scegliere le adeguate misure di sicurezza.
VIDEOTERMINALI (VDT)	Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.
VIGILANZA	Azione mirata al controllo, da parte di un organo preposto, circa il rispetto di leggi e di regolamenti.
VIGILI DEL FUOCO	115: chiamare in caso di incendi, esplosioni, allagamenti.
ZONA PERICOLOSA	Qualsiasi zona all'interno, o in prossimità, di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

*F*ormazione *I*ntegrata: *R*accolta buone prassi in materia di *S*alute e sicurezza per lavoratori *ST*ranieri